CRONACA SORESINESE

Periodico dell'Amministrazione Comunale di Soresina - Redazione - Amministrazione: Palazzo Municipale - Tel. 340444 - Anno XXXIX - 1995

Come sarà la Soresina di domani?

Come sarà la Soresina di domani? Non è una domanda retorica da affidare ad un futuro ipotetico, ma un impegno da assumere ogni giorno, soprattutto per chi, come me, ha l'onore e l'onere di dirigere l'amministrazione della città. Si può oscillare dal quadro idilliaco di un luogo dove si può vivere in pace, si possono avere tanti servizi efficienti a dimensione d'uomo, dove le aggregazioni esaltano ancora la produttività creativa del confronto sincero, dove c'è voglia di investire e di intraprendere nuove attività commerciali ed edilizie a quello fosco in cui il degrado ed il declino si connotano come progressivi, inesorabili ed inarrestabili e in cui le pochissime nascite segnano una condanna irreversibile per il nostro futuro.

Credo allora che la riflessione debba affidarsi a strumenti scientifici di indagine: conoscere per agire è una delle massime d'oro a cui si deve ispirare qualsiasi persona che voglia affrontare dignitosamente il nuovo. Soresina è stata studiata dall'USSL 23 per la proposta di riconversione dell'Ospedale Robbiani in Santa Croce, dall'Enaip di Crema per analizzare situazioni, bisogni, problemi dei nostri anziani (era il primo passo da compiere dopo la firma del protocollo d'intesa con le organizzazioni sindacali dei pensionati nella prospettiva di realizzare strutture a servizio dei nostri concittadini più attempati), dall'Amministrazione provinciale che ha affidato ad una serissima equipe di studiosi la ricerca "Vivere anziani" che interessa anche la nostra città, dalla dottoressa Elena Mosconi che si è occupata del nostro teatro nel contesto di quelli cremonesi, dal ricercatore Luca Avino che ha approfondito la questione giovanile e dalla società "Policleto" che sta redigendo la proposta di piano commerciale della città. Emergono una messe di dati tutti da decodificare che si affidano alla progettualità di tutti noi per costruire la città possibile.

Non ci si discosta da una realtà tipicamente lombarda in cui gli anziani sono in crescita esponenziale e le loro famiglie giocano un ruolo essenziale di aiuto, ma la rete dei servizi dispiega un'efficace varietà di opportunità. Soresina soffre di un ribadito isolamento viario che ha conculcato pesantemente la crescita di insediamenti produttivi (si sta lavorando intensamente per affrontare il problema nella previsione di variante del piano regolatore), tuttavia si riconosce la vitalità delle differenziate proposte offerte da negozi, dai supermercati presenti, dalle diverse e creative ideazioni culturali e di intrattenimento. Qualcuno ha notato che mai come adesso Soresina vuole farsi conoscere con importanti iniziative di qualità che chiedono e che hanno tanto consenso.

È una lettura di dati in chiaroscuro perchè la popolazione cala decisamente ogni anno, ma non sembra attutirsi la voglia di fare, di discutere e di aiutare senza scendere nel banale e nello scontato. Molti da fuori scelgono Soresina per la qualità della vita, c'è un'edilizia in pieno rilancio, un commercio vitalissimo, l'imprenditoria presente gode dei frutti di una ripresa forte, strutture come il Bocciodromo e il Palasirino confermano la varietà delle realizzazioni e la grande linfa del volontariato disponibile. Non si può, di contrasto, dimenticare come l'A.P.C. non trovi più alunni sufficienti per perpetuare una tradizione gloriosa a servizio alle imprese, al lavoro qualificato e al territorio e che l'I.T.G.C. Ponzini sia diventato una sezione staccata del "Ghisleri" di Cremona. Troppo pochi i giovani in un mercato delle scuole che rischia di diventare ossessivamente concorrenziale e troppo esiguo il bacino di utenza degli istituti superiori soresinesi.

Tocca ancora a noi tutti decidere quale sia la Soresina possibile e quali condizioni quando l'ente locale non ha più entrate certe e il concetto di autonomia finanziaria si confonde in un surplus di tassazione a carico dei cittadini. Soresina potrà mantenere il suo asilo nido, il C.S.E., il teatro e i tanti servizi che la impreziosiscono, conservare o meglio accrescere la solidarietà di cui c'è tanto bisogno?

Spero che la ristrutturazione della nostra casa di riposo che la porterà a standard senz'altro d'avanguardia segni la via per una città da rinnovare secondo le logiche dei tempi nel rispetto della sua storia e delle sfide che il nuovo ogni giorno ci regala.

È un impegno e un augurio per un 1996 a servizio di Soresina e della sua gente.

Giuseppe Rocchetta

LA GIUNTA MUNICIPALE

Giuseppe Rocchetta - Sindaco
Assessorato: *Servizi demografici*

ASSESSORI: **Leonardo Galli** - Vice Sindaco
Urbanistica, Lavori pubblici, Ambiente, Industria

Serafina Pedrini
Servizi sociali

Paolo Pizzamiglio
Personale, Finanza, Vigilanza, Viabilità, Trasporti

Mauro Sagrestano
Cultura, Sport, Tempo libero, Problemi giovanili

Va ammesso ormai che religione, sport, politica e vita privata costituiscono i grandi sistemi del pensiero e del comportamento delle persone nella realtà di ogni giorno. Il resto, giusto o sbagliato che sia, è solo coreografia.

Per la maggior parte dei soresinesi, quando si parla di politica s'intende sindaco e giunta, perchè il consiglio comunale, per legge, è stato relegato ormai ad un ruolo marginale. Da qui la necessità di un dialogo tra le parti. Se non ce la fanno i politici, è la gente che deve farsi avanti. Ma che sia dialogo, non monologhi prestati da un dizionario enciclopedico. Se così non fosse, come purtroppo si verifica talora sugli stessi schermi televisivi, c'è la prospettiva dello sviluppo zero. Ma chi mai è andato dal sindaco per discutere di un problema al di fuori della sfera personale?

Giulio Zignani
Direttore responsabile

L'Amministrazione Comunale augura Buone Feste

Fascismo, Antifascismo, Resistenza

(appunti, ricordi di cinquant'anni dopo) a cura di Arnaldo Bera

Se è stato doveroso ricordare i 50 anni dell'antifascismo e della Resistenza Cremonese con particolare attenzione per il Soresinese mi è parso subito molto difficile riuscire a farlo in modo soddisfacente.

È stato quindi anche inevitabile tagliare, ridurre, e persino "saltare" a piè pari fatti ed episodi che avevano un loro valore storico e politico, come ad esempio lo sciopero alla ferriera Stramezzi di Crema del marzo 1944 con l'intervento dei tedeschi.

Per questi motivi desidero consigliare i lettori che desiderano conoscere compiutamente la storia di quel periodo di leggere il libro "Quarant'anni dopo" edito dall'A.N.P.I. Provinciale di Cremona.

Il Fascismo

Come dicevo non è facile ricordare-ricostruire dopo 50 anni, anche sommariamente, fatti, avvenimenti, che hanno caratterizzato anche nella nostra Provincia un periodo così denso di avvenimenti, storici e politici, quale quello che va dal 25 luglio 1943 al 25 aprile 1945.

Un periodo che ha visto protagonisti da una parte un fascismo sconfitto e morente e dall'altra la ripresa del movimento antifascista e la nascita della Resistenza Cremonese.

Mi sembra che nel ricordare nelle sue linee generali quel periodo si debba avere sempre presente che la Resistenza, intesa come fase decisiva della guerra di Liberazione Nazionale, ha avuto le sue radici storiche e politiche nel movimento e nella lotta antifascista già negli anni 20.

Ci insegna la storia che il fascismo ha avuto delle precise origini di classe. Subito dopo la fine della prima guerra mondiale divenne il nemico principale del movimento operaio e democratico impegnato nella lotta per l'emancipazione delle masse lavoratrici più povere e sfruttate.

Con il fascismo si ritrovano schierate e promotrici le classi dominanti della nostra società italiana, i gruppi più forti del capitalismo industriale ed agrario.

Anche lo Stato Monarchico da sempre conservatore e reazionario, è schierato con i suoi strumenti di repressione con il fascismo. Non esita a "coprire" i crimini e le violenze più brutali perpetrati dal fascismo contro le masse lavoratrici che si battevano per conquistare migliori condizioni di vita con metodi democratici. E ciò in particolare nelle campagne dove più forte era lo sfruttamento.

Difatti non è a caso che nelle zone agrarie a conduzione capitalistica, in particolare le zone a cascina come la nostra, l'intervento del fascismo e del padronato contro i lavoratori è stato tra i più brutali e violenti.

Ed è qui da noi che i Farinacci avevano trovato il terreno più adatto. Le vittime più illustri furono i Boldori, i Paulli, i Ghinaglia, e altre decine di lavoratori, con sedi distrutte, licenziamenti, bandi, ecc.

Il capitalismo agrario non poteva accettare che in particolare i nostri salariati e braccianti potessero conquistare nuovi diritti, che le leghe bianche e rosse conducessero lotte memorabili.

Dopo la sconfitta furono costrette a pagare a caro prezzo la loro resistenza alle violenze del fascismo nascente. Significò per tutti più ore di lavoro, salari decurtati, la perdita del posto di lavoro e della casa. L'arma della "disdetta" venne usata brutalmente dagli agrari.

Per esempio una della battaglie decisive per i diritti dei lavoratori, quella relativa alle "disdette", un'arma di rappresaglia terribile nelle mani degli agrari, le organizzazioni dei lavoratori dovettero riprenderla ancora nel 1948, confermando con ciò il fatto che se era vero che il fascismo era caduto il 25 aprile 1945, i poteri e i metodi del padronato agrario sui luoghi di lavoro erano rimasti ancora intollerabili.

Ma per tornare ad una questione che ha coinvolto pesantemente e direttamente il fascismo, mi sembra necessario sottolineare fortemente la responsabilità che esso ha avuto nello scatenamento della seconda Guerra Mondiale.

Dovrebbero ricordarsene i fautori, i patiti del "revisionismo storico" del fascismo.

E ricordarsi l'intera politica estera del fascismo fondata sull'aggressione nei confronti di altri popoli come avvenne in Africa, Spagna, Albania, Francia, Unione Sovietica, ecc.

La questione relativa allo scatenamento della 2ª Guerra Mondiale, che ha segnato la sconfitta del fascismo, meriterebbe un serio approfondimento che qui purtroppo e per diversi motivi non possiamo fare.

Un'analisi seria metterebbe in luce anche la responsabilità diretta dei gruppi di potere che hanno coperto e sostentuto fino in fondo, sin dalla nascita del fascismo, anche le sue avventure militari aggressive traendone grandi profitti come ad esempio la Fiat ed altri gruppi.

È stata piena anche la corresponsabilità della monarchia che non solo copriva questa politica di aggressione ma autorizzava anche l'uso di armi di sterminio, come avvenne in Etiopia nel 1936/37 con il lancio dell'"iprite" che provocò la morte crudele di decine di migliaia di cittadini Etiopi inermi.

I vari Montanelli possono fare finta di non "avere visto niente" ma i gas vennero usati, come ha documentato recentemente lo stesso Ministero della difesa Italiano, dopo la denuncia fatta per anni dallo storico Angelo del Boca sui delitti commessi in Africa, Libia, Etiopia dal fascismo. Rimane il fatto che la seconda guerra mondiale è costata oltre 50 milioni di morti e distruzioni immani. Il razzismo e i campi di sterminio stanno a testimoniare anche per i "revisionisti storici" cosa esso è stato. Ma vediamo un po' quale era la situazione reale nella nostra Provincia dopo la caduta del fascismo il 25 luglio 1943. Credo si possa affermare che le forze dell'antifascismo Cremonese il 25 luglio non erano in grado di fare sentire la loro presenza in modo adeguato. E ciò non per il fatto che buona parte dell'opinione pubblica e delle masse popolari non avesse coscienza che il fascismo era in gravissima crisi, era morente. Le pesanti sconfitte militari subite sui vari fronti di guerra ne avevano provocato l'agonia e la fine, ma rimaneva il fatto che il movimento antifascista cremonese nel suo insieme era debole, non era ancora una forza organizzata capace di fare sentire il proprio peso, inoltre mancavano determinate condizioni oggettive, il terreno, e soprattutto le armi.

L'Antifascismo

Le avanguardie del movimento antifascista, in particolare i comunisti e i socialisti, ma non solo loro, avevano pagato un duro prezzo negli anni 20 e 30.

Furono decine gli arrestati, i condannati dal Tribunale Speciale, molti emigrati a Milano o in Francia. Alcuni cenni molto sommari danno un'idea della situazione. A Milano verso la fine degli anni 20 Miglioli prima di partire per Mosca organizzò un incontro con i suoi vecchi capilega del Soresinese. Per i comunisti partecipò il compagno Frosi Fausto. L'incontro avvenne in una trattoria gestita da un Soresinese, il socialista Boldi. In quella occasione venne stabilita un'intesa tra "Migliolini" e Comunisti sulla necessità di continuare la lotta al fascismo. Ghidoni Ernesto e suo fratello Attillio vennero poi arrestati insieme a Frosi. In carcere poi i fratelli Ghidoni divennero comunisti. In quel periodo furono parecchi anche gli arrestati e condannati dal Tribunale Speciale, in particolare a Piadena. Nei primi anni '30 fu arrestato e condannato dal Tribunale Speciale a Cremona un altro Soresinese, che da anni risiedeva a Milano, il compagno Armelloni Egidio, detto Fòfo. Negli anni 33-34 sempre a Soresina attraverso contatti con Frosi e Ghidoni, usciti dal carcere, prese corpo e attività un nuovo gruppo di compagni. Questo gruppo che mano a mano era andato crescendo, disponeva di una radio ricevente e di una biblioteca e divenne il punto di riferimento della stessa Resistenza Soresinese e in parte anche Cremonese. Poi quattro compagni di questo gruppo, Bossi, Trezzi, Bera, Ghidoni, nel maggio 1938 tentarono di raggiungere la Spagna Repubblicana per combattere con le Brigate Internazionali. L'impresa non riuscì, furono fermati da una bufera di neve sul Clapier al confine francese. I fascisti ebbero sentore del fatto, indagarono e interrogarono ma non riuscirono ad avere le prove.

Solo dopo la Liberazione venne trovato presso la Questura di Cremona la denuncia fatta contro il gruppo da Mazzolari Giuseppe, detto "el Basgiulon" un agrario, noto fascista, che poi aveva aderito anche alla "Repubblichina".

Lo stesso gruppo appena prima della guerra riuscì ad asportare dalla sede del fascio delle armi. Si pensava molto ingenuamente di organizzare una "diserzione armata".

La Resistenza

Dunque mentre la Resistenza Cremonese muoveva i primi passi superando dure difficoltà e prendeva corpo l'organizzazione dei gruppi SAP e GAP Garibaldini della F. Ghinaglia avveniva un fatto di notevole rilievo.

Miglioli veniva catturato a Milano da una squadraccia di Farinacci. La notizia provocò tensione e forte preoccupazione nel movimento antifascista cremonese.

Evidentemente Farinacci con questo atto di banditismo si proponeva da una parte di costringere Miglioli a dare l'adesione al governo fascista "repubblichino", quindi creare difficoltà nel mondo cattolico e nello schieramento antifascista, e dall'altra di avere nelle mani un ostaggio prezioso da giocare in caso disperato.

Miglioli già nel colloquio con Farinacci ebbe chiara l'impressione che il ras di Cremona era un uomo finito e con lui il fascismo e il nazismo.

Questo lo ricavammo da un manoscritto che lo stesso Miglioli fece pervenire ai suoi fedeli amici di Soresina - Gazzoni e Maruti - e da questi fatto conoscere ai comunisti Ghidoni Ernesto - ex migliolino - e al sottoscritto con i quali da tempo erano in piena e completa intesa sul piano della lotta antifascista.

Da ricordare che Gazzoni e Maruti si identificavano con il vecchio P.P. e con il Movimento Migliolino e non con la Democrazia Cristiana. Solo molto più tardi a Soresina si fece viva la d. cristiana.

Comunque guardando ancora oggi alla situazione che si presentava dopo l'8 settembre a Cremona davanti alla Resistenza abbiamo un'ul-



Sergio Bertelli



Emilio Cantarini

teriore conferma che se non difettava la volontà di fare non avevamo davvero le condizioni favorevoli per creare rapidamente un'organizzazione politica e militare clandestina in grado di fare fronte alle esigenze del momento.

Per molti giovani "sbandati" in questa situazione incerta fu giocoforza, dopo l'8 settembre '43, prendere la via delle montagne del Piemonte, parmense, piacentino, bresciano, bergamasco, entrando a far parte di formazioni partigiane in via di costituzione o diventando loro stessi i promotori.

Parecchi di essi tornarono in "pianura" portando le loro preziose esperienze nelle SAP o GAP cremonesi, come ad esempio il compagno Luigi Ruggeri "Carmen".

In complesso anche a Cremona seppure tra mille difficoltà il movimento, l'organizzazione piano piano andava prendendo forme concrete. Per far compiere questo primo passo avanti alla organizzazione militare clandestina, si rese necessario combattere e vincere sfiducia e demoralizzazione, base dell'"attesismo" purtroppo presente anche in larghi strati popolari. Evidentemente erano pochi quelli che credevano ancora nel fascismo, ma pesavano fortemente le minacce di rappresaglie da parte di Farinacci e dei tedeschi. Questa nostra azione di orientamento diede slancio alla creazione delle prime SAP e GAP della Brigata F. Ghinaglia a Pessina Cremonese, Cicognolo, Ostiano, Soresina, Castelleone, Soncino, Romanengo, Gussola, "Palvareto" (S. Giovanni in Croce), Piadena, Casalmaggiore, Torricella, Cingia de' Botti ecc. L'organizzazione di Casalmaggiore si collegava con il Parmense, partecipando anche a scontri armati importanti come a Osacca.

Vennero stabiliti contatti regolari con la delegazione Lombarda delle Garibaldi. A Soresina fu possibile dare vita subito dopo l'8 settembre 43 ad un centro stampa poi spostato a Persichello per ragioni di sicurezza. Qui nasceva il primo "giornalino" della Federazione del P.C.I.: "L'Unione" un foglio ciclostilato. Ciò era stato possibile per il fatto che nella casa di Grassi Ettore con un rudimentale ciclostile era stato prodotto per anni materiale antifascista e non fummo mai scoperti. Un volantino contro la guerra venne prodotto a nome del "P.C. d'Italia" in duemila copie e diffuso in diverse città, sui treni ecc. utilizzando i compagni che venivano richiamati alle armi. Anche a Cremona, dunque, riserva di Farinacci cominciarono a farsi sentire le nostre SAP e GAP e non più solo con la propaganda. A Soresina il 1° novembre 1943 ci fu uno scontro con due noti fascisti rastrellatori venuti da Cremona. Vennero disarmati e feriti. La rappresaglia fascista fu immediata; vennero rastrellati una decina di antifascisti, un ragazzo "sbandato" venne assassinato a Casalmorano, una compagna, la Valcarenghi, che aveva reagito alla brutalità dei fascisti, venne deportata in Germania in un campo di concentramento. Ritornò dopo la fine della guerra. Il capitano Milanesi capo dell'UPI che aveva diretto il rastrellamento divenne poi uno dei peggiori criminali di "Villa Merli" a Cremona; venne giustiziato dai partigiani a Bergamo, dove si era rifugiato, scappando da Cremona allo scoppio dell'insurrezione. Sulla strada tra Casalmorano e Casalbuttano un GAP di Soresina nell'estate 44 in uno scontro a fuoco liquidò un ufficiale della G.N.R., tale Borelli. Questa azione ci costò cara: venne fucilato per rappresaglia dopo averlo torturato a Villa Merli e senza nessun processo, il compagno Ruggeri Luigi - "Carmen" - comandante del GAP di Cremona. Fu una perdita durissima per la Resistenza Cremonese. Un altro gruppo militare al comando di un capitano della G.N.R. venne disarmato da un nostro GAP perdendo con le armi anche il "soldo" che doveva servire a pagare la truppa G.N.R.. A Soncino una nostra SAP attaccò con bombe a mano il segretario del fascio locale. Furono parecchi gli arresti di compagni. Le azioni si susseguivano in tutta la provincia con disarmi e sabotaggi. Dal comando provinciale della F. Ghinaglia venne preso in esame anche l'obiettivo e prese misure organizzative concrete per colpire Farinacci in una villa dove si incontrava con l'amante a San Giovanni in Croce. Era molto difficile colpirlo nella sede del suo giornale "Regime Fascista", che praticamente era blindata.

Più tardi si apprese che per ragioni diverse, si disse anche "sentimentali", Farinacci aveva cessato questi suoi incontri.

Farinacci venne poi catturato a Vimercate e fucilato dopo una regolare condanna emessa da un locale Tribunale del Popolo. Stava fuggendo con l'amante che rimase uccisa nell'incidente occorso all'auto che si era rovesciata dopo lo scontro a fuoco con una pattuglia di patrioti locali. Nella zona di Soresina e basso cremasco aveva cominciato ad operare dall'estate 44 una squadra volante armata sotto il comando di "Giorgio", un ex prigioniero polacco. Ne faceva parte Alessio, un russo, i fratelli Stanga, Bacchini Bruno, Galmozzi di Crema ecc..

Questa squadra "volante" liquidò note spie "e collaboratori" dei repubblichini dei tedeschi. Credo nel dicembre 1944, in uno scontro a fuoco con i fascisti che avvenne in località "Cà del Magu", un piccolo cascinale di Azzanello, la squadra giustiziò un criminale delle B.N. proveniente dalla Toscana, noto a Soresina per le sue violenze e forse anche autore dell'assassinio di Bertelli, ferendone altri. Il cascinale per rappresaglia venne bruciato. Il compagno Bacchini venne poi catturato e torturato dai fascisti. Furono arrestati anche la sorella e il padre di Bruno. Vennero arrestati anche altri compagni, come D'Amores, Callini, Spelta Vinicio ed altri di cui al momento mi sfugge il nome. Subimmo perdite serie; nell'autunno del 1944 venne arrestata la compagna Elsa Monteverdi, una delle "staffette" più coraggiose e intelligenti. Dalla sua bocca non uscì una parola che mettesse in pericolo l'organizzazione clandestina della Brigata. La ritrovai insieme alla compagna Severina Rossi che era stata arrestata con il comandante delle brigate Matteotti il Ten. Corbari, in carcere a Bergamo deferita al Tribunale Speciale. A Soresina nell'ottobre 1944 venne assassinato brutalmente in località "villette" il giovane Sergio Bertelli che aveva aderito alla Resistenza. I fascisti vietarono i funerali, temevano disordini, di notte i compagni portarono fiori sulla sua tomba. Purtroppo venne arrestata anche una parte del Comando Provinciale della F. Ghinaglia, il compagno Screm, Ferretti ed altri dirigenti cremonesi dell'organizzazione militare clandestina; oramai "bruciati" e fortemente ricercati dall'U.P.I. vennero inviati a dirigere l'organizzazione di Mantova – G. Gaeta segretario F.P.C. e Arnaldo Bera responsabile del "lavoro sportivo" (così veniva chiamata in "gergo" l'attività politica e militare del P.C.I.). La causa principale fu il tradimento di una "staffetta" che veniva utilizzata per i collegamenti con Milano, che conosceva anche una parte dell'organizzazione di Cremona, ed era passata al nemico armi e bagagli. Fece arrestare molti compagni e fece "cadere" i recapiti, per noi molto importanti, di Milano. Purtroppo nell'azione organizzata per giustiziare la spia venne ucciso il compagno Alceste Ferrari di Cremona, ma anche questa crisi venne superata per cui, pur tra mille difficoltà, nell'inverno/primavera del 1945 l'organizzazione militare clandestina cresceva continuamente. I dirigenti arrestati vennero rimpiazzati con nuovi compagni.

Fu così possibile riorganizzare il comando delle F. Ghinaglia, vi



Mario Paladini



Bruno Pasini



Angelo Zambelli

entrarono a farne parte il compagno Grassi, detto "Novi", che veniva da Milano, e poi Percudami, Ughini, Bonali, Sbruzzi, e altri che ristabilirono i contatti con le SAP e i GAP e con l'organizzazione clandestina di alcune fabbriche, come l'Armaguerra di cui era responsabile politico il compagno Libero Scala. Furono loro a dirigere l'insurrezione a Cremona insieme ai fratelli Uggeri, a Bosio, a Brunelli, ecc. che operavano nella zona dell'Oglio e con le zone di Piadena, del casalasco e di Gussola in particolare, dove operava da tempo una forte SAP.

Le sconfitte subite sui fronti di guerra dagli eserciti nazifascisti da una parte davano coraggio ed entusiasmo alle forze democratiche ed alla resistenza e dall'altra confermavano la fine del nemico, il quale purtroppo come la belva in gabbia combatteva ancora disperatamente commettendo crimini atroci anche contro le popolazioni civili. Nel C.L.N. Provinciale e nel Comando Unificato venne posta la questione dell'appello all'insurrezione popolare ma non tutte le forze però furono d'accordo. Si fecero sentire intromissioni, tentativi di mediazione coi fascisti e coi tedeschi soprattutto da parte di uomini legati alle gerarchie della Chiesa. Non c'è dubbio che agiva da freno la presenza di Farinacci in città e la sua minaccia di scatenare dure, feroci rappresaglie su Cremona. Comunque l'insurrezione popolare a Cremona superando tutte le incertezze e i tentennamenti iniziava praticamente a Sant'Imerio, rione popolare della città, il pomeriggio del 24 aprile con uno scontro aperto tra una SAP Garibaldi e reparti delle Brigate Nere. Fu l'inizio di una serie di scontri per tutto il 25, 26, 27 e 28 a Cremona e in tutta la Provincia. Vennero ingaggiati combattimenti con le formazioni fasciste e con i tedeschi in ritirata che si affacciavano al Po e lo traghettavano con tutti i mezzi, alcuni reparti tedeschi combatterono ancora con estrema ferocia, volevano aprirsi la via verso il Brennero o comunque consegnarsi agli Alleati. Abbiamo pagato con decine di caduti in questi combattimenti; solo a Gussola furono 13 i partigiani morti della "Ghinaglia", tra questi purtroppo anche il compagno Marconi, a cui i tedeschi cavarono gli occhi. Ma non possiamo ricordarli tutti.

Sono stati i tanti cremonesi che combatterono e caddero anche con le formazioni di montagna. In particolare in Piemonte, nel piacentino, dove operava anche un gruppo di Castelleone, nel parmense, ecc.

Ricordiamo i fratelli Di Dio, medaglia d'oro; i cremonesi caduti al colle del Lis e per tutti il comandante della Brigata Garibaldi "Felice Cima" Amedeo Tonani - medaglia d'argento alla m. -. I cremonesi Caduti a Cefalonia, della divisione "Acqui" trucidati selvaggiamente nel settembre del 1943 dai tedeschi, tra questi i soresinesi Evelino De Stefani e la medaglia d'oro alla memoria Alfredo Bonini.

Divennero circa 12.000 i combattenti insurrezionali organizzati e diretti dalle Brigate "Garibaldi", 84 i caduti, ricordiamo tra questi i soresinesi Pasini, Cantarini, Zambelli, Bertelli e Paladini, che caddero combattendo contro le Brigate Nere e i tedeschi, 170 i feriti e invalidi; a questi si devono aggiungere 22 fucilati e 17 morti nei campi di concentramento.

Non sappiamo quanti furono i cremonesi caduti che combatterono nelle formazioni partigiane all'estero: jugoslave, greche, albanesi, francesi ecc.. Il 25 aprile 1945 l'insurrezione popolare vittoriosa saldava definitivamente il conto con il fascismo italiano e il nazismo tedesco. Veniva così aperta la strada alla conquista della Repubblica, (1946), e della Costituzione (1948). Concludendo queste mie brevi note, ben lontane dall'aver dato un quadro generale corrispondente a quel periodo, desidero esprimere alcune mie personali considerazioni politiche. Per quanto riguarda la Resistenza, questo grande fatto storico e politico, che ha tracciato un solco profondo nella società italiana, per quanto ha riguardato la lotta in difesa della libertà, della democrazia, della pace e dell'indipendenza del nostro Paese, Essa non è nata il 25 luglio e l'8 settembre del 1943. Le sue radici affondano nella lunga, dura lotta condotta dall'antifascismo militante già negli anni 20 e 30 quando sembrava ormai impossibile combattere il fascismo. Difatti è vero che dove l'antifascismo militante di quegli anni è stato molto attivo, anche la Resistenza ha avuto un forte, rapido sviluppo. Per quanto riguarda la conquista della Costituzione, che prevedeva nelle sue linee fondamentali la rimozione di quelle strutture di classe che diedero vita al fascismo traendone profitti enormi, si deve constatare, dopo 50 anni, che esse non sono state mai rimosse. Ancora una volta, ben individuate forze politiche ammalate di anticomunismo viscerale definirono la Costituzione una "trappola". I risultati di quella politica sono davanti agli occhi di tutti. Con le sconfitte del movimento operaio si è verificato un accumulo di potere enorme nelle mani di pochissimi gruppi capitalisti, e insieme una corruzione dilagante che viene oggi chiamata "tangentopoli". Questi gruppi sono passati all'assalto aperto, dichiarato, della Costituzione, mascherandosi sotto varie etichette politiche, proponendo come panacea per tutti i mali nuove leggi elettorali e la scelta del presidenzialismo. Per questo oggi si pone con urgenza la necessità di mobilitare tutte le forze democratiche antifasciste insieme a un forte rilancio dei principi che furono alla base della Resistenza, per combattere e respingere questa linea politica conservatrice e reazionaria. Non solo quindi per difendere la Costituzione ma perchè essa sia finalmente applicata nelle sue parti fondamentali. Per il diritto al lavoro, la difesa dei più deboli, la funzione sociale della stessa proprietà privata, la difesa della scuola pubblica e in particolare la difesa della Pace nel pieno rispetto dei diritti dei popoli.

Cinquantesimo della Liberazione

Riportiamo il testo integrale del discorso pronunciato il 25 aprile u.s. dal prof. Giuseppe Rocchetta, Sindaco di Soresina, in occasione della pubblica manifestazione per la celebrazione della ricorrenza della Liberazione.

Scrive Severina Rossi, la partigiana soresinese della Brigata Matteotti, torturata a Villa Merli e lungamente incarcerata a Bergamo: "*Ho precisato più volte che non sono un eroe, ma semplicemente una persona che ha fatto una scelta. Se da un esame di coscienza si pensa di essere nel giusto si va fino in fondo anche se la scelta costa cara*".

Concittadine e concittadini, 50 anni dopo ricordiamo oggi coloro che hanno compiuto la scelta giusta, nel coraggio di prendere le armi e di salire sui monti o di rischiare la vita come staffette, distribuendo materiali informativi, rifiutando la leva, scegliendo con serena fermezza il campo di concentramento per non proseguire una guerra che non è mai stata la loro. Ricordiamo la ferialità di chi ieri ha scelto le ragioni dell'uomo con atti umili, genuini, quotidiani di solidarietà, di condivisione. Se la Resistenza ha vinto è perché è diventata di tutti, fatto popolare: il partigiano era fra la gente come il pesce nel mare. La Resistenza ha avuto il consenso vasto, della gente semplice, quella che ha sofferto, che ha subito angherie morali e sociali.

Non si è più riconosciuta in una società gerarchizzata, tutta orientata alla guerra, dominata da leggi economiche disumane volte al profitto di pochi, scientificamente programmata per annientare la dignità dell'uomo, la sua essenza stessa.

La moralità è stata l'anima della Resistenza. Si è sostanziata di rifiuti a quanto di disumano era stato vissuto, di grandi ideali, di adesioni a valori fondamentali.

Scrive lo storico Claudio Pavone: "*Nella Resistenza il rapporto tra politica, intesa come scelta di fini e di valori e dei mezzi per praticarli, e la morale era dunque centrale, perché l'ampliamento del campo da investire con il giudizio morale non poteva non coinvolgere la politica*".

Continua Don Mazzolari: "*La Resistenza fu rivendicazione dell'umanità sulla disumanità , la riscoperta dell'uomo di fronte all'odio e alla violenza, al disprezzo e al rifiuto. Ci vogliono grandi cause e cuori più grandi, insegne immacolate e cuori ancor più chiari, altrimenti si mette "vino nuovo in otri vecchi" ..*

E il Pastore teologo Bonhoffer morto impiccato a Flossenbürg nelle carceri di Hitler il 9 aprile 1945 sottolineava le virtù dell'uomo che resiste, che si ribella in nome della sua intrinseca eticità.

I partigiani, i caduti della divisione Acqui, a Cefalonia, i deportati e i torturati ci ricordano incessantemente la necessità di scegliere, di avere ideali, di avere un progetto di società che si basi su una filosofia che metta al centro l'uomo, la sua dignità e il suo rispetto.

La Resistenza è stata una ribellione meditata, "*ribelli per amore*" diceva Teresio Olivelli, fondata su un nobile coacervo di cause e di concause. Opposizione ad una dittatura moribonda, allo straniero invasore, alla perversione di un ordine sociale ingiusto ed oppressivo, allo stravolgimento dell'essere uomo. Testimonia la "Miten", la nostra Rosa Boselli Grassi: "*Una sera, ho preso un cartello, era rosso, era una réclame delle biciclette e in fondo c'era pulito ho scritto assassini, briganti, delinquenti, a morte e poi sono andata a metterlo sulla porta dei fascisti*".

Con lei si sono ribellate tante donne. Giovanna Gregori Maris nella sua ricerca interessantissima *Le donne cremonesi e la resistenza* osserva: "*Un dato che emerge da tutti i racconti, accanto a una sicura contestazione della dittatura e delle sue conseguenze, alla persuasione della necessità di rifare il mondo tutto nuovo, è proprio la mancanza di manicheismo.*

Mi pare, inoltre, che la resistenza raccontata al femminile sia veramente ***altro*** *da come l'hanno intesa gli uomini, o almeno da come l'hanno rielaborata negli anni successivi.*

La guerra partigiana degli uomini, infatti, appartiene all'epica; quella vissuta e combattuta dalle donne, che non fu mai - se non nell'unico caso da me trovato, che è quello di Enrica Gangolfi Ronchi (Anita) di Crema - una guerra guerreggiata, appartiene alla vita quotidiana, alle faccende domestiche, al dovere da compiere fino in fondo e a qualsiasi condizione.

La guerra partigiana narrata dagli uomini è cosa drammatica e a volte tragica, nella quale aleggiano venti di morte e profezie di destini a venire. La lotta partigiana delle donne, anche nel dramma e spesso nella tragedia, è nascosta e silenziosa, combattuta con le armi tipiche delle donne padane: l'ostinazione, la determinazione, a volte la furberia e l'astuzia che si nascondono dietro un fare noncurante e demitizzatore. Non ho fatto niente- è l'esordio pressoché corale - erano cose che si facevano a vent'ann" . E, di solito, attaccano il loro racconto con le imprese del fratello, o del padre, o del moroso.

E nel frattempo, come emerge da tutti i racconti, combattevano la privata lotta domestica per la penuria di tutto, per preparare pranzo e cena per la fa-



Visita alle tombe di Guido Miglioli e Giuseppe Paulli

miglia, trovando anche modo di vivere la propria giovinezza, le amicizie, le feste, le storie d'amore proprie dell'età.

I racconti che ho ascoltato, più che da nostalgia, sono caratterizzati da ironia, distacco, a volte anche disincantato. Ma sopra ogni altra cosa domina la convinzione di aver fatto la cosa giusta. Anche nel confronto con la situazione italiana così come è andata evolvendo in questi cinquant'anni, la convinzione che emerge è quella di aver compiuto un dovere sacrosanto. Nessun pentimento".

Arnaldo Bera ci ricorda le difficoltà dell'organizzazione della lotta armata dopo l'8 settembre, ma anche l'intrinseca necessità dell'*essere contro* (si veda il suo appassionato racconto in AA.VV. *Quarant'anni dopo - ANPI Cremona*).

Lo storico Paolo Spriano sottolinea giustamente che gli scioperi dell'autunno del '43 e del marzo 1944 possono essere considerati come il primo capitolo della resistenza italiana e che la loro importanza politica e soprattutto morale fu immensa anche per la loro peculiarità in tutta l'Europa.

Come un fuoco che covava sotto la cenere rinacque il desiderio di libertà, di riscatto sociale, di affermazione dell'identità nazionale e di reclamare diritti sociali troppo a lungo conculcati. Insieme i filoni migliori delle diverse culture politiche costituirono quel capolavoro di dignità che è la Resistenza.

Esercitare una criticità democratica è giusto oggi quando si evidenziano i problemi, le ingiustizie le disuguaglianze e il venir meno di valori e di idealità. Occorre ritessere la tela dell'impegno, del confronto e dello scontro per trovare la via. È facile sgranare il rosario delle abissali urgenze che ognuno di noi ha davanti (la crisi economica, la società multirazziale e multiculturale, il lavoro che manca, l'informazione). È necessario che tutti facciano la loro parte con il senso del limite in una società ogni giorno più complessa. Denunciamo la concezione totalitaria di chi ritiene che vincendo le elezioni ci si possa impossessare di tutto: la democrazia è costituita di libero voto, ma anche di contrappesi, di controlli e di garanzia. Occorre conoscere e valorizzare la Costituzione, frutto di una ineguagliata stagione di democrazia e progetto di un itinerario progressivo verso la realizzazione della dignità della persona umana. Nasca a Soresina un comitato di difesa della Costituzione!

È necessario ribadire le ragioni della pace e del confronto degli uomini, consolidare i luoghi di aggregazione e che anche la scuola sia all'altezza della situazione. Scrive ancora Giovanna Maris: "*Io appartengo a quella categoria di insegnanti che da sempre ha parlato in classe del ventennio fascista, della guerra partigiana e della Liberazione, avendone in cambio, soprattutto in anni passati, la disapprovazione quando non l'ostilità di troppi colleghi e di quasi tutte le famiglie. Parlare di questi argomenti nella scuola di base, per troppo tempo è stato considerato disdicevole, ideologico, non opportuno: meglio evitare. Troppi libri di testo hanno affrontato il discorso in modo sommario e approssimativo, quando addirittura non l'hanno evitato. E non era solo questione di programmi didattici.*

Questa è una delle ragioni, a mio parere, dell'ignoranza e dell'indifferenza dei giovani di fronte a ciò che ha originato l'Italia repubblicana e democratica.

Illuminante a questo proposito può essere a quanto dice Bruna Mainardi Paz: -Io ho tre nipoti, due all'università e l'altro è geometra. Loro dicono: se abbiamo saputo qualcosa lo abbiamo saputo attraverso i nostri nonni. Loro sono entusiasti di questi nonni e dicono: voi sì, che avevate dei valori; noi non ne abbiamo. E io gli dico che quello che ho fatto, lo facevo con un grande ideale. Lei non può immaginare, allora, che entusiasmo c'era, che voglia di libertà, che voglia di mandar via questa dittatura! Sì, io sono contenta di averlo fatto".

Ai combattenti per la libertà che sono qui confermo la certezza che Soresina antifascista vivrà ogni giorno nell'attualizzazione del messaggio che ci avete lasciato. Chi è morto per noi sappia che tanti hanno raccolto il "testimone".

Sindaco di Legnano, non si può condividere la sua scelta di intitolare una piazza a chi ha coscientemente optato di stare con un regime che ha privato del bene più prezioso un intero popolo! La condanna della storia è definitiva e terribile.

Oggi e sempre sarà la festa di chi ha scelto la parte giusta, cioè le ragioni fondanti, insopprimibili e vivificanti l'uomo. **Viva la Resistenza!**

Giuseppe Rocchetta

I Gruppi Consiliari

SINISTRA INSIEME

Il consueto appuntamento in questa rubrica impone di condensare in poche righe gli umori, i pensieri, i sentimenti, le scelte e i fatti di un intero anno. Ormai siamo abituati a registrare il susseguirsi incalzante degli avvenimenti del mondo politico nazionale.

La posta in gioco è davvero alta, come già evidenziato lo scorso anno su queste pagine, da più parti si sta portando avanti un coerente tentativo di smantellamento dello Stato nell'accezione che traspare con forza dalla Carta Costituzionale: è in atto una vera e propria mutazione genetica.

Basta vedere, guardando più vicino a noi, cosa sta accadendo in Regione Lombardia. La Giunta di centro destra (Forza Italia, Alleanza Nazionale, CDU) presieduta da Roberto Formigoni sta, purtroppo, portando avanti con determinazione gli impegni elettorali e programmatici. Sulla scorta delle parole d'ordine "famiglia e mercato" si stanno demolendo a grandi colpi la sanità e l'assistenza pubblica.

Anziché potenziare e rendere più efficienti i servizi pubblici, soprattutto nei due settori nodali, sanità e assistenza, si "sostiene" la famiglia attraverso provvedimenti demagogici perchè si è deciso di distruggere il servizio pubblico.

In questa logica verranno nuovamente accorpate le aziende U.S.L. facendole coincidere con il territorio provinciale. Stessa sorte subiranno le aziende ospedaliere.

Sia le Aziende Ospedaliere che le U.S.L. diverranno così ingestibili e sempre più lontane dal cittadino utente e dai suoi bisogni reali, concreti. Sarà un puro esercizio retorico parlare, in quelle condizioni, di efficacia, efficienza e produttività.

Con il nuovo orientamento regionale le U.S.S.L. (unità socio sanitarie locali) non saranno più competenti per tutti i bisogni che rientrano in quella vasta e variegata area di confine fra sanità (intesa in senso restrittivo) ed assistenza: l'area della "integrazione" dei servizi socio-sanitari.

Il disagio mentale e psicologico, l'handicap, la tossicodipendenza, i gravi problemi connessi con il mondo degli anziani non troveranno più un'adeguata risposta in un sistema istituzionale integrato.

Ci saranno le nuove aziende U.S.L. (unità sanitarie locali) che si occuperanno di sanità (sic!) e i compiti assistenziali saranno demandati probabilmente alle Amministrazioni Provinciali. Che succederà quindi al cittadino che per sua sfortuna necessita di un intervento integrato fra sanità ed assistenza? Verrà pazientemente palleggiato fra U.S.L. e Provincia in quanto entrambe incompetenti e impossibilitate ad offrire una risposta efficace.

Come possono le stesse forze politiche che in Regione stanno portando avanti questi interventi, perseguendo anche l'obiettivo dello smantellamento dei piccoli ospedali, porsi come i "veri difensori" dell'Ospedale di Soresina quando hanno già inferto il definitivo colpo di grazia?

E siamo finalmente arrivati a Soresina. Era inevitabile. Soresina è in Italia, in Regione Lombardia, non dimentichiamocene!

Prima o poi ogni amministratore locale deve misurarsi concretamente, giorno dopo giorno, con le decisione prese altrove. Il "chiacchiericcio e la vacuità" non sono certo caratteristiche attribuibili all'attuale maggioranza che amministra Soresina.

Chi governava il nostro Comune intanto che si lasciavano incancrenire i problemi di sempre? Le stesse forze politiche che oggi, nel Comune di Soresina, sono all'opposizione!

Ora "Sinistra Insieme" ha raccolto quella pesante eredità e sta cercando di dare risposte serie per assicurare un futuro all'ospedale, per l'adeguamento della rete fognaria cittadina, per dotare la città di uno strumento di programmazione urbanistica moderno, efficace e realistico, per assicurare una rete di servizi sociali in grado di offrire una valida risposta ai bisogni sempre più pressanti dei giovani e degli anziani.

In questa direzione gli uomini, gli amministratori di "Sinistra Insieme" hanno fatto, fanno e faranno tutto quanto è in loro potere, con intelligenza ed onestà.

Un augurio di buon anno.

Fabrizio Biazzi

SORESINA DEMOCRATICA

Grazie all'opportunità che ci offre "Cronaca Soresinese" possiamo esprimere giudizi e valutazioni politiche sull'annata che l'Amministrazione Comunale sta per concludere.

Il 1995 è trascorso all'insegna dell'impegno e della costanza amministrativa per il gruppo di Soresina Democratica; lavoro di contrapposizione propositiva, critica, coerente, tenace come si conviene ad una coalizione con funzione oppositiva e di controllo politico.

Purtroppo dobbiamo prendere atto che l'attuale Giunta svolge più che altro lavoro di routine amministrativa, commissiona indagini conoscitive, promuove dibattiti; tutte iniziative sicuramente più che lodevoli, alle quali troppo spesso non fanno seguito i fatti; noi di Soresina Democratica ci chiediamo se invece non sia il caso di attuare interventi concreti, efficaci ed efficienti, per ridare alla nostra città quel ruolo e quella centralità territoriale ormai così lontani.

Sarà forse il parco civico, stravolto nella sua ubicazione naturale indicata, noi diciamo con coerenza dalla passata Amministrazione, o forse l'aver modificato qualche parte del P.U.T., senza attuare con la stessa sollecitudine e zelo interventi per gli incroci pericolosi e per altri punti critici della circonvallazione, fatto più volte denunciato dai cittadini e dai nostri consiglieri comunali, la soluzione ai problemi di Soresina?

Dare centralità e rilanciare il ruolo della nostra città, da alcuni anni, tra l'altro, attanagliata da un lento e costante calo demografico, vuol dire soprattutto, secondo noi, incentivare insediamenti industriali, artigianali, commerciali, mantenere e potenziare il terziario, ma prioritariamente salvaguardare l'esistente per progettare il futuro.

Non dimentichiamo che in questo anno si è persa l'autonomia dell'Istituto "Ponzini:", l'IPSIA di via Leonardo da Vinci verrà chiuso, mentre la sorte dell'Ospedale "Robbiani" è più che mai incerta, solo per citare qualche esempio.

È proprio con questi scottanti argomenti che si chiude l'anno amministrativo in corso, che rischia di precipitare Soresina in un isolamento mai riscontrato sino ad ora.

Si dirà: colpa della legge dello Stato, della normativa regionale, degli Enti di coordinamento..., noi diciamo colpa anche di una superficiale Amministrazione, che troppo spesso ha accettato imposizioni dall'alto, perdendosi in inutili chiacchiere, senza mettere in atto tempestivamente tutte quelle iniziative o quegli interventi che dovrebbero, a nostro avviso, caratterizzare una Amministrazione Comunale attenta, incisiva, che difende a denti stretti il territorio e i suoi cittadini, come invece puntualmente e in modo coerente è stato fatto in realtà non lontane da Soresina.

Dobbiamo sostenere con forza tutto ciò in cui crediamo, se ci crediamo, per batterci con tutte le risorse disponibili.

Soresina Democratica, pur consapevole dell'esiguo nunero dei suoi consiglieri, è stata e sarà sempre disponibile, soprattutto quando sono in gioco il futuro di Soresina e dell'intera collettività.

Si coglie l'occasione per augurare a tutta la cittadinanza un sereno Natale e un felice Anno Nuovo.

SORESINA DEMOCRATICA

LEGA NORD

La *Lega Nord* ringrazia innanzitutto la redazione per l'opportunità di poter esprimere il suo parere su questa testata: non sempre in passato questa "occasione di incontro" con i soresinesi ci è stata concessa. Sicuramente una parte di colpa è anche nostra, ma certamente qualche "ex" ci ha messo del suo.

Per tornare a Soresina ed ai soresinesi, vorremmo analizzare la situazione politico-economica della nostra città evidenziando (dal nostro punto di vista) solo gli aspetti più significativi. Molti sarebbero gli argomenti da trattare, ma per ovvi motivi di spazio ci limiteremo a sottolinearne tre e non in ordine di importanza.

Vorremmo iniziare con l'attirare l'attenzione dell'Amministrazione Comunale e dei cittadini sul problema della fognatura, che a Soresina si ripresenta ogni qualvolta il cielo si dimostra più generoso del solito nell'elargire acqua (per informazioni rivolgersi ai negozianti ed abitanti del centro).

Certo possiamo capire che la fognatura a Soresina è un'opera ormai quarantennale, ma sarebbe gradito sapere se l'Amministrazione pensa di poter risolvere o quanto meno analizzare questo problema durante il suo mandato.

Altro punto sul quale vorremmo soffermarci è il lavoro.

Sotto questo aspetto ci permettiamo di dire, senza rischio di essere smentiti, che le prospettive di lavoro a Soresina sono veramente scarse, se non inesistenti. I nostri giovani devono cercare lavoro fuori dal circondario, i nostri artigiani e commercianti vedono il raggio d'azione delle loro imprese sempre più restringersi, le medie imprese non investono nella nostra città ma preferiscono paesi limitrofi. Questo è il panorama lavorativo soresinese. Sicuramente l'andamento economico nazionale pesa gravemente su questa situazione, ma è altrettanto vero che non si incentivano nuovi insediamenti produttivi mantenendo il costo di urbanizzazione delle aree industriali ed artigianali tra i più alti in provincia.

Il terzo argomento, (probabilmente il più dolente per i soresinesi) sul quale vogliamo soffermarci è l'Ospedale Robbiani. Il futuro del nostro nosocomio è sempre più incerto e le prospettive che trapelano sui giornali locali sicuramente non ci allietano.

Noi della *Lega Nord* abbiamo cercato di muovere le acque con un referendum per capire l'opinione della gente, abbiamo organizzato dibattiti pubblici e partecipato a quelli televisivi invitando alcuni nostri referenti politici in Regione, come il dr. Galli o il dr. Bresciani, ma il nostro potere come opposizione è questo e niente di più.

Certo sarebbe stato opportuno avere come referente politico, un parlamentare della nostra zona, probabilmente avrebbe avuto più interesse a questa storia, ma purtroppo ci dobbiamo accontentare di quello che l'Unto del Signore ci ha gentilmente offerto.

Sarrebe stato più opportuno anche che l'amministrazione sollecitasse i soresinesi ad organizzarsi (se veramente interessati!?), e magari che la stampa si facesse promotrice di qualche iniziativa, ma questo forse è una pretesa troppo grande per giornalisti che "intervistano dalla poltrona della propria abitazione".

Ci rendiamo conto che alla base dei problemi sopracitati c'è la carenza di denaro pubblico da gestire da parte dell'Amministrazione Comunale, ma è anche vero che, cari soresinesi, se la politica nazionale non deciderà in un futuro (il più vicino possibile) di darsi nuove regole e nuovi assetti amministrativi, la situazione non potrà che peggiorare.

Noi come *Lega Nord* auspichiamo che questo cambiamento possa avvenire in tempi brevi e soprattutto in senso *federalista*.

I NOSTRI SOLDI E LE NOSTRE LEGGI VOGLIAMO GESTIRLE NOI !

Noi, inteso come abitanti del *Nord* , stanchi di pagare tasse che scivolano verso *Sud* e stanchi di ritrovarci ogni giorno più poveri e indebitati.

Emilio Sarti

Partiti e Gruppi politici

P.D.S.

Cogliamo l'occasione per ringraziare Croncaca Soresinese per lo spazio riservatoci. Con questo articolo, vogliamo se pur in breve riassumere le iniziative che il Partito Democratico della Sinistra ha intrapreso sul piano nazionale e locale.

Il 1995 è stato un anno di grandi cambiamenti, la caduta del governo Berlusconi la cui politica al di là degli slogan preelettorali, si è verificata negativa per il paese e per i ceti più deboli. È da ricordare la proposta fatta dal Polo sulla riforma del sistema pensionistico che ha visto una forte mobilitazione popolare contro quelle scelte.

L'attacco ai giudici di Milano che indagavano sulle tengenti, la non volontà di avviare la riforma del sistema elettorale e l'assoluta indisponibilità a fissare le regole per la par condicio così come c'è in altri paesi democratici America in testa.

E per ultimo la sfiducia al governo Dini, il P.D.S. ha contribuito alla caduta del governo Berlusconi.

Come sapete il P.D.S. in modo responsabile ha appoggiato il governo Dini il quale ha avuto il merito di avviare una politica di risanamento economico in modo equo vedi riforma del sistema pensionistico e per molti punti della legge finanziaria.

È chiaro che per il bene del paese e delle istituzioni democratiche, il risanamento deve proseguire in modo che il carico sia distribuito in modo equo su tutte le categorie di contribuenti. E si avvii una politica forte di investimenti a favore dello sviluppo e per creare nuovi posti di lavoro, poiché al di là della ripresa in atto, non ci sono segnali di controtendenza a favore dell'occupazione.

Per il P.D.S. in una situazione di stabilità economica, e se possibile con la riforma del sistema elettorale e con la par condicio si può votare.

Sul piano locale, il P.D.S. di Soresina ha voluto l'alleanza che governa in modo positivo il comune di Soresina da due anni.

Da ricordare ai cittadini di Soresina la ottima riuscita della festa de l'Unità grazie alla partecipazione dei soresinesi e dei cittadini dei paesi limitrofi.

Ci sono state iniziative pubbliche in occasione dei referendum e altre iniziative sono in programma.

Ringraziamo di nuovo la redazione, cogliamo l'occasione per augurare a tutti i soresinesi i migliori auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo.

La sez. P.D.S. di Soresina

P.P.I.

I documenti della Dottrina Sociale affermano con chiarezza che non è possibile far derivare dal Vangelo un univoco sistema politico.

La storia del Movimento Cattolico italiano conferma questa verità e bastano pochi cenni per evidenziare le inevitabili differenze anche all'interno dello stesso partito. Come non ricordare le battaglie "di sinistra" di Miglioli all'interno del PPI di Sturzo e De Gasperi e la dialettica tra lo statista trentino e Giuseppe Dossetti nella DC tra la fine degli anni '40 e '50? Del resto anche nei periodi di maggiore unità c'è sempre stato chi si è dissociato dal partito "unico" dei cattolici. Era quindi inevitabile che, caduto il Muro di Berlino e venuta meno l'esigenza della "diga" contro il comunismo marxista, il partito della DC si rompesse in due tronconi che da sempre lo formavano e che, per semplicità espositiva, chiameremo "moderato" e "progressista".

Le cronache poco esaltanti della spartizione delle spoglie non aggiungono e non tolgono nulla a questa evidenza. Documentano solo una mancanza di stile che, con un minimo di buon senso, poteva essere evitata.

Dopo quelle vicende, al di là delle sigle dei singoli partiti "cattolici", vi è dunque una realtà semplice da leggere: alcuni ritengono di portare avanti il loro impegno politico cristianamente ispirato nel Polo delle Libertà e altri che hanno scelto di meglio testimoniare il loro impegno politico dando il loro contributo al Polo Progressista, ora identificato dal simbolo dell'Ulivo, proposto dal prof. Romano Prodi.

Può darsi che la magmatica situazione politica italiana ci riservi ancora qualche sorpresa, essendo normale che in tempi di evoluzione politica la situazione ribolla fino ad una nuova stabilizzazione costituzionale. Ma l'unità politica dei cattolici, che del resto non è mai stata un dogma di fede, è sicuramente finita e quindi ognuno può scegliere da che parte stare. In questa situazione il Partito Popolare, fondato da Martinazzoli, per esser fedele a se stesso deve assolvere ad un solo grande compito: rendere attuale il vero popolarismo di Sturzo per una democrazia delle libertà e della solidarietà.

Lo Stato Sociale, che ora viene denigrato solo come un pozzo di spesa, è in realtà e prima di tutto una questione di giustizia.

Esiste e deve essere evidente la differenza tra la solidarietà ed assistenzialismo clientelare, ma è peccaminoso denigrare i bisogni veri di tanta gente solo per difendere il proprio egoistico benessere. Dal Vangelo non deriva certo un disegno costituzionale, ma deve pur voler dire qualcosa per un cattolico, e per tanti uomini di buona volontà, la scelta preferenziale degli ultimi, che sicuramente nel Vangelo c'è.

Franco Tirloni

FORZA ITALIA

Ringraziamo innanzitutto l'Amministrazione Comunale per averci concesso lo spazio su Cronaca Soresinese, permettendoci così di rivolgerci direttamente ai soresinesi senza filtri o intermediari.

Non essendo presenti in Consiglio Comunale, nemmeno a livello di opposizione, ci vediamo costretti ad utilizzare mezzi alternativi per farci sentire e per far conoscere il nostro pensiero.

Vogliamo perciò focalizzare questo nostro intervento sui problemi locali che maggiormente ci stanno a cuore nell'interesse della città.

Primo fra tutti il problema del Robbiani - chissà se l'ingegnere che fece un così rilevante lascito avrà mai pensato che la sua generosità potesse divenire un problema - per il quale vanno tenuti fermi alcuni punti fondamentali del nostro operato e precisamente:

- il comitato dei tecnici, da noi incaricato, è formato da persone super partes attinte da settori specifici avendo riguardo alla loro professionalità e non al colore politico;
- a questi tecnici abbiamo chiesto di esprimersi, in assoluta libertà, sulla opportunità tecnico-amministrativa - non quindi politica - di tenere aperto l'ospedale per acuti;
- solo in caso di risposta affermativa il comitato doveva procedere alla fase propositiva.

Il risultato di quasi un anno di lavoro e di eleborazioni ha portato il comitato ad affermare che l'Ospedale Robbiani non solo è da salvare ma è possibile incrementarlo e migliorarlo senza assolutamente farlo diventare una costosa casa di cura o peggio ancora un poliambulatorio. È invece possibile tenerlo accessibile a tutti ed in modo particolare incrementare quei servizi che ci sgancino da Cremona nell'interesse stesso dei molti anziani residenti a Soresina e nei dintorni.

Al Club interessano i fatti, non le chiacchiere - la "guerra dei manifesti" non giova a questa causa - pertanto respingiamo quell'accusa generica che vuole la maggioranza delle forze politiche regionali - facenti capo al Polo delle Libertà - schierate contro l'ospedale, ebbene a queste affermazioni noi rispondiamo chiedendo a tutte le forze soresinesi e a tutti i cittadini di essere compatti perchè le divisioni interne hanno già fin troppo impoverito la nostra città e ciò anche contro le direttive regionali qualora queste andassero contro gli interessi di Soresina. Noi non acccettiamo "ordini di scuderia" se questi sono contrari all'interesse della nostra città.

Il secondo problema che il club ha intenzione di affrontare, appena la nuova sede lo permetterà, è una CONSULTA GIOVANI alla quale sarà chiamata a far parte una rappresentanza di tutte le associazioni giovanili che operano sul territorio, per analizzare i problemi e le richieste dei nostri giovani; ciò nella consapevolezza che nessuna amministrazione ha mai fatto nulla di concreto per i nostri ragazzi, mancano infatti luoghi di aggregazione, eccezion fatta per gli oratori e le iniziative giovanili sin qui tenute hanno necessità di un maggior supporto, non si può relegare tutto nel periodo di qualche settimana seppure nell'ambito di una lodevole iniziativa com'è SPORTCULTURA.

Ci permettiamo intervenire sul problema del parco per precisare che il nostro club non contesta la validità tecnica della realizzazione, ma ritiene che altri siti sarebbero stati ben più adatti ad accogliere la struttura; perchè non si è pensato per esempio ad una riqualificazione della zona dell'ippodromo?

Va invece riconosciuto all'attuale amministrazione il merito di aver finalmente ridato a Soresina una struttura permanente per l'arte, da troppo tempo assente, allocandola giustamente nel contesto della sala del Podestà - Osservatorio il tutto con costi giusti ed appropriati e facendo diventare quel sito una struttura polifunzionale di pregio.

Il club non condivide l'assenza totale dell'amministrazione nell'ambito della programmazione economica e dell'ecologia.

Per quanto riguarda la programmazione economica non ci sono adeguate e ben allocate aree di sviluppo per gli insediamenti artigiani ed industriali; ciò va naturalmente a discapito di tutta la nostra economia finendo per favorire realtà locali vicine e ben più attente ad attirare laboratori ed industrie, veggasi ad esempio Trigolo e Cappella Cantone.

È assurdo, e forse anche comodo, cercare di sviluppare solo il terziario dimenticando che esso può espandersi solo là dove ci siano imprese che chiedono servizi.

Per ciò che concerne l'ecologia meraviglia non poco che Soresina non si sia ancora munita di un depuratore e di un sistema di fognatura che evitino, in tante parti del territorio, gravi disagi per gli abitanti.

Su tutti questi argomenti e su altri ancora il nostro club sta alacremente lavorando con comitati tecnico-propositivi, i risultati dei lavori saranno di volta in volta portati a conoscenza della cittadinanza.

Forza Italia di Soresina è aperta ad ogni confronto e collaborazione con le forze politiche e sociali per un impegno comune rivolto allo sviluppo ed al benessere dalla nostra città.

CLUB FORZA ITALIA SORESINA

RIFONDAZIONE COMUNISTA

Il Circolo del P.R.C. di Soresina, ringrazia il Sindaco per l'opportunità, che ha messo a disposizione del nostro Partito, offrendoci questo spazio su "Cronaca". Non ci capita spesso di poter parlare direttamente e senza sentirci strumentalizzati a tutta la cittadinanza; e ne sentiamo la necessità.

Sin dal suo inizio, questa maggioranza, dopo un limpido successo elettorale, siccome non poteva essere attaccata nel suo iniziale, difficile e faticoso operare, dal punto di vista amministrativo (non perché perfetto, ci mancherebbe, ma perché insolitamente saldo e unitario, diversamente dal passato proprio per il modo con in cui le diversità in essa contenute erano state messe a frutto) lo è stata da un supposto punto di vista politico generale.

Già allora il via fu dato dal periodico della curia cremonese in accoppiata con la "Provincia" in modo subdolo ed offensivo nei confronti del Sindaco, descritto e degradato ad ostaggio dei Comunisti.

Ma poi i mesi sono passati, e nessuno è risultato ostaggio di nessuno. Il Sindaco ha fatto il Sindaco ad esclusione di brevi periodi di vacanza (meritati ed indispensabili) ed i Comunisti hanno fatto i Comunisti; cioè hanno dato il massimo contributo possibile all'azione amministrativa, come era loro diritto e dovere; qualcuno poteva dubitarne?

Si accomodi pure ma sbaglierà i conti, perché usa misure che ha parametrato su se stesso.

Ma ecco, ci sono i primi risultati, si sta concretizzando il programma amministrativo che Sinistra Insieme si era data e guarda caso dai soliti due fogli riparte un secondo tentativo, palesemente finalizzato a logorare la maggioranza che amministra Soresina in quello che più conta: il futuro.

Ma cosa si sostiene sul foglio curiale? Che Soresina sarebbe amministrata da incompetenti (sic!) e per di più ostaggio dei Comunisti (ancora!) e ciò produrrebbe il suo isolamento. Mentre (udite udite!) la maggioranza di "Compromesso storico" del 1975 no.

Se è con questo arrugginito armamentario che si vuole intraprendere un dialogo con la Sinistra a Soresina stiamo freschi; ma ammesso e non concesso che il paragone tenga si farebbe bene a ricordare che l'allora P.C.I. di Soresina non approvò le tesi congressuali nazionali ma le emendò radicalmente rifiutando, in so-

stanza, il discorso di Aldo Moro (la D.C. va accettata in blocco) e dando al termine "Compromesso storico" il segno che allora gli diede P. Ingrao. A distanza di 20 anni i comunisti di Soresina non hanno ancora cambiato parere e proprio in conseguenza delle mutatissime condizioni politiche, se da un lato ritengono assolutamente legittimo che in ogni collegio si formi un "Comitato Prodi" o "dell'Ulivo", come dir si voglia, dall'altro rimangono convinti che è giusto e meglio separare il piano amministrativo locale da quello nazionale, ma soprattutto che è importante, in politica, avere buona memoria. Se poi si è, come noi, un po' scarsi in botanica, è meglio fare come è suggerito in un vecchio testo "contadino" che abbiamo letto: *"per mietere buon grano ci vuole una robusta ed affilata falce, ma prima bisogna estirpare la zizzania"*.

M. Carminati

CIRCOLO "SANDRO PERTINI"

Compie un anno di vita il Circolo Politico Culturale "Sandro Pertini".

A Soresina il "Circolo" è sorto per volontà dei militanti socialisti che hanno inteso, con questa iniziativa, mantenere viva una tradizione ed una cultura laica e socialista che ha radici culturali ben profonde nella vita sociale del nostro Paese ed in Europa, con la piena convinzione che gli ideali di lotta per la libertà, la democrazia, l'uguaglianza, la solidarietà e la giustizia sono valori che non potranno mai essere cancellati.

Abbiamo avuto il coraggio di riprendere una attività di presenza politica e culturale perchè nulla ci ha mai accomunato nella vita politica e amministrativa della nostra città con coloro che in questi anni hanno rovinato e infangato una tradizione di ideali e di uomini che hanno contribuito anche con la vita alla rivincita della democrazia contro la dittatura fascista.

Il "Circolo" che abbiamo voluto idealmente dedicare alla figura di Sandro Pertini come riferimento di un mondo pulito e diretto alla gente del fare politica, vuole essere un punto di riferimento per i problemi della città e del territorio, aperto ed attento alle epressioni politiche e religiose della società civile, mai come in questi ultimi anni in rapida evoluzione.

Pur con tutte le grandi difficoltà, proprie di chi incomincia una nuova esperienza associativa, con risorse limitate, ma confidando sulla grande volontà e generosità che ha caratterizzato da sempre i militanti socialisti soresinesi, abbiamo saputo riaprire un dialogo politico affrontando i problemi più attuali nell'area della sinistra politica, quella a noi più vicina.

L'attività del "Circolo" è iniziata il 12 gennaio 95 alla Sala del Podestà con un incontro-dibattito sul tema "Dove va la sinsitra. L'opzione Laburista" con Michele Achilli e il Presidente dell'Amministrazione Provinciale Giancarlo Corada, il 27 febbraio è stato ospite del "Circolo" l'On. Valdo Spini per un dibattito sul tema "Costituente Laburista, un nuovo movimento per la sinistra italiana", il 23 giugno è stata la volta di un dibattito con Evelino Abeni ed il Prof. Giuseppe Tumminello del Comitato per la Difesa della Costituzione di Cremona sul tema dell'attualità della Costituzione nel 50° anniversario della Repubblica, che ricorrerà nel 1996. Sempre la Sala del Podestà ha accolto il dibattito " "Riccardo Lombardi - Dalla Resistenza all'Alternativa Socialista" con Michele Achilli, Alberto Benzoni ed Emanuele Tortoreto.

L'attività per il 1995, che ha fatto esplicito riferimento al momento politico ed alle migliori tradizioni del socialismo italiano, si è chiusa con il dibattito "50° della Resistenza e della Costituzione - Dalle lotte di ieri per la conquista delle libertà alle lotte di oggi per la difesa della Costituzione" con l'intervento di quattro illustri partgiani: Aldo Aniasi "Iso", Arnaldo Bera, Mario Borghi e Severina Rossi. Una mostra sulla Resistenza con documenti dell'ANPI Provinciale, del Circolo De Amicis di Milano, della Partigiana Severina Rossi e del Circolo Pertini di Soresina, è stata allestita presso la Sede Municipale.

Abbiamo registrato con viva soddisfazione una buona partecipazione alle nostre iniziative, con presenze sia di forze politiche che di cittadini non solo soresinesi: questo ci è sicuramente di stimolo per far meglio il prossimo anno e ci conferma che esiste uno spazio per fare della cultura politica un elemento di rinnovamento della stessa politica, abituando i cittadini al confronto civile, non urlato, sui problemi.

Il programma per il 1996 prevede una serie di appuntamenti di approfondimento dei vari passaggi storici della tradizione socialista con specifiche iniziative sui fratelli Rosselli, Sandro Pertini in occasione del 100° anniversario della nascita, Pietro Nenni, la presentazione del libro del Prof. Carlo Giuseppe Rossetti "L'attacco allo Stato di Diritto - Le associazioni segrete e la Costituzione", un incontro sui problemi del terzo mondo, un dibattito sul "Rapporto Carniti", uno studio sulla povertà in Italia.

Il nostro Statuto, all'art 2, ci rammenta che *"l'Associazione ha lo scopo di contribuire alla diffusione degli ideali della democrazia, della libertà, della solidarietà e della giustizia secondo i principi più alti che sono fondamento della tradizione socialista e laburista nel più ampio quadro d'azione della sinistra democratrica internazionale. L'attività del circolo, aperta alle espressioni politiche e religiose della società civile, riguarderà anche il recupero, la conservazione storica e lo studio della tradizione e della presenza dei socialisti nel territorio"*.

Lavorando con molta umiltà e con spirito di servizio verso la comunità soresinese, alla quale abbiamo messo a disposizione spazi per un civile confronto politico, intendiamo mantenere fede a questo impegno che è anche un messaggio di forte volontà di rinnovamento della politica.

IL PRESIDENTE
Ezio Corradi

Anagrafe

POPOLAZIONE RESIDENTE AL 30/11/1995 ..... 8.774

NATI DICEMBRE 1994

Nido Mohamed 29.12 - Gelato Carmela 30.12.

NATI ANNO 1995

Scariot Anna 4.1 - Bertesago Elisa 6.1 - Nicoletti Sara 8.1 - Bassorizzi Deida 28.1 - Valla Mattia 6.2 - Tadi Silvia 11.2 - Taino Stefano 19.2 - Manifesti Federico 10.3 - Rivola Fabio 11.3 - Negri Serena 25.3 - Galli Alessandro 6.4 - Denti Andrea Rebecca 10.4 - Carniti Giovanni 12.4 - Mosconi Angelica 18.4 - Mainardi Giorgia 23.4 - Galli Davide 1.5 - Piazzi Nicolò 2.5 - Rossi Federico 4.5 - Bonfiglio Federica 23.5 - Mizzotti Matteo 1.6 - Lana Federico 6.6 - Palù Francesco 7.6 - Cugini Lorenzo 21.6 - Villaschi Daniel 21.6 - Chiroli Veronica 26.6 - Callini Matteo 1.7 - Saiani Umberto 8.7 - Frosi Isabella 13.7 - Galli Jessica 23.7 - Rancati Erika 23.7 - Bosi Chiara 31.7 - Berlonghi Martina 14.8 - Magistro Contenta Laura 24.8 - Capellini Andrea 6.9 - Lambri Nicola 19.9. - Foletti Camilla 17.10 - di Feo Cesare 8.11 - Ejjaki Rabab 15.11. - Bianchessi Stefano 18.11 - Vianelli Giulia 19.11

DECEDUTI DICEMBRE 1994

Caramatti Terzo 2.12 - Cipolla Savina 5.12 - Bettinelli Mario 6.12 - Trenta Regina 7.12 - Bernardoni Albina 11.12 - Rinaldi Renato 11.12 - Ghizzi Doralice 13.12 - Alquati Ezio 14.12 - Comotti Mario 14.12 - Pagani Alba 15.12 - Previ Romolo 17.12 - Mizzotti Agostino 21.12 - Vanoni Rosa 31.12

DECEDUTI ANNO 1995

Cabrini Elide 3.1 - Birelli Ester 7.1 - Masserini Pace 9.1 - Visconti Sergio 9.1 - Begnamini Palmira 18.1 - Corbani Stefano 18.1 - Locatelli Rosa 18.1 - Raglio Nereo 19.1 - Sudati Carolina 19.1 - Bassi Antonia 21.1 - Pini Sergio 21.1 - Galli Teresa 23.1 - Spiggia Pietro 24.1 - Boffelli Giovanni 27.1 - Cedri Stefana 2.2 - Ferrari Enzo 4.2 - Eli Marcellina 7.2 - Lazzari Ottorino 7.2 - Allegranza Maria 8.2 - Bellandi Rosa 9.2 - Alberti Giuseppina 15.2 - Bettinelli Mario 16.2 - Pagliari Mario 16.2 - Bettazzi Alfredo 17.2 - Trovati Mario 19.2 - Barbieri Antonio 22.2 - Ronzi Luigia 22.2 - Fasoli Aldina 25.2 - Manara Giacomina 26.2 - Bassi Palmira 8.3 - Ghidetti Raffaello 9.3 - Mosconi Maria 10.3 - Mainardi Leonarda 15.3 - Tampelli Giovanni 20.3 - Monfredini Paola 22.3 - Belli Andrea 26.3 - Codello Leda 30.3 - Borelli Pietro 31.3 - Cavagnoli Emilio 31.3 - Canevari Beatrice 4.4 - Bera Cesare 5.4 - Nosotti Angela 5.4 - Destri Elio 11.4 - Stanga Aldina 11.4 - Delmiglio Bice 13.4 - Vaiani Angelo 14.4 - Bonardi Francesco 15.4 - Bandirali Franco 17.4 - Cabri Agnese 18.4 - Riboni Palmiro 25.4 - Tossi Bortolo 30.4 - Bolzoni Carlina 12.5 - Marinoni Elena 13.5 - Mondani Cesira 17.5 - Raimondi Giuseppa 18.5 - Ratti Tullio 19.5 - Scazza Ida 20.5 - Ferrari Maria 23.5 - Cerri Maria 26.5 - Pasolini Giuseppe 30.5 - Scalvini Amalia 2.6 - Moretti Silvio 4.6 - Riva Giuseppe 14.6 - Bordogna - Dragoni Adelina 16.6 - Bressanini Pierino 23.6 - Girola Luigia 27.6 - Pari Pietro 9.7 - Russo Giuseppe 12.7 - Pedretti Rodi 15.7 - Lattarini Teresa 25.7 - Bontempi Guido 26.7 - Papa Franco 29.7 - Taino Siro 29.7 - Brocca Mario 31.7 Emanuelli Lodovico 31.7 - Toscani Aldo 31.7 - Rescalli Maria 3.8 - Visconti - Vezzini Bice 12.8 - Ciboldi Ancilla 18.8 - Fontana Gemma 21.8 - Bassani Armando 22.8 - Spagnoli Fausto 24.8 - Benzoni Rosa 28.8 - Denti Adele 29.8 - Pinferetti Maria 21.8 - Bonassi Maria 21.9. - Brusa Romano 3.9. - Bertagni Giovanni 6.9 - Raglio Giuseppe 14.9 - Varoli Vannio 28.9 - - Marangoni Luigia 30.9 - Pinferetti Flavio 30.9 - Paris Ernestina 1.10 - Corbani Rosa 4.10 - Lanzi Brigida 5.10 - Bressanini Daniele 6.10 - Bandera Noemi 8.10 - Raimondi Teresa 10.10 - Tinti Giovanna 11.10 - Belli Maria 12.10 - Molinari Maria 16.10 - Rizzotti Giuseppe 20.10 - Garrini Albrando 3.11 - Beretta Carlo 5.11 - Mondella Maria 6.11 - Zacchetti Enrico 8.11 - Berta Angelo 11.11 - Ebbli Gesuina 11.11 - Mametti Giuseppa 12.11 - Piazzi Natalino 14.11 - Pezzoli Palmira 15.11 - Campari Abele 17.11 - Alberti Luigi 18.11 - Grassi Ester 21.11 - Bombardieri Natale 22.11 - Manfredini Marino 24.11 - Sacchetti Giuseppa 25.11

MATRIMONI DICEMBRE 1994

Nolli Giuseppe - Bolzoni Monica 10.12

MATRIMONI ANNO 1995

Callini Daniele - Remeri Stefania 14.1; Vaccari Luca - Piavani Wanda 14.1; Pescatori Rinaldo - Cabrini Paola 25.1; Parmigiani Giovanni - Inzani Marisa 26.2; Gandelli Agostino - Maruti Daniela 4.3; Rancati Alberto - Contardi Chiara 11.3; Ghisolfi Fabio - Lacchini Rosalia 17.4; Grassi Michele - Trionfo Carmela 17.4; Tricarico Francesco - De Vanna Grazia 19.4; Fernandes Mario - Giovannucci Livia 22.4; Moro Paolo - Marcarini Maria 25.4; Bolzoni Giancarlo - Azzini Elisabetta 29.4; Dellanoce Pierangelo - Azzini Monica 1.5; Borin Marco - Ghidotti Cristina 6.5; Asperti Fabrizio - Rapuzzi Elena 7.5; Pantaleoni Feliciano - Boni Enrica 7.5; Caramatti Claudio - Pedrazzani Silvana 13.5; Mori Gianmario - Zerga Maria 13.5; Gremizzi Gianluigi - Rossi Maria 14.5; Tampelli Claudio - Ghilardi Simona 14.5; Maianti Giorgio - Lanzi Elena 20.5; Pedrabissi Terzo - Sivieri Prassede 25.5; Piazzi Gabriele - Merlo Loredana 27.5; Bortolotti Fausto - Marinetti Marina 3.6; Stabile Domenico - Jacchetti Mara 3.6; Zemiti Maurizio - Fecit Annamaria 15.6; Begnamini Lorenzo - Fiameni Lauretta 17.6; Pinoni Cristiano - Kolpakova Anna 22.6; Mainardi Gianluca - Bonassi Mascia 24.6; Frasca Enrico - D'Amore Lucia 2.7; Mazzata Simone - Monfredini Daniela 2.7; Pollastri Mauro - Beretta Eliana 9.7; Bertolone Mele Antonino - Concollato Patrizia 22.7; Capuano Armando - Morandi Laura 22.7; Zanibelli Enrico - Pauli Antonella 30.7; Piazzi Ivan - Bariselli Laura 5.8; Rebuglio Angelo - Razzini Giuseppina 20.8; Bandera Giovanni - Trezzi Enrica 24.8; Guerrini Gianfranco - Ghezzi Elena 27.8; Ferrari Alessandro - Toninelli Anna Maria 2.9; Visigalli Alfredo - Zanibelli Barbara 9.9; Ogliari Badessi Gianpaolo - Brignoli Debora 16.9; Papa Marco - Colombi Roberta 16.9; Privitera Placido - Bertolini Monica 16.9; Frittoli Massimo - Paracolli Monica 23.9; Vanazzi Bruno - Tambani Claudia 23.9; Balconi Marco - Delli Santi Lucia 25.9; Lucini Paioni Paolo - Tolasi Giovanna 30.9; Bosi Danio - Tiraboschi Vanna 1.10; Colombo Paolo - Ardigò Annamaria 5.10; Frosi Massimiliano - Palmi Giovanna 7.10; Parmigiani Luigi - Barbieri Monica 7.10; Zucchelli Paolo - Scarinzi Lorena 7.10; Armanni Giuseppe - Bussatori Mara 8.10; Barborini Sergio - Demaria Annalisa 14.10; Loda Giuseppe - Antonioli Maria Cristina 21.10; Nicoli Gianluca - Zanuttigh Sabrina 21.10.

Servizi sociali

I Servizi Sociali del comune di Soresina seguono settori molto diversi fra di loro, come, per esempio, l'organizzazione del Servizio di Assistenza domiciliare, la Mensa, l'Asilo nido, il CSE.

Proprio quest'ultimo servizio ha visto, negli ultimi tempi, l'inserimento di nuovi utenti provenienti da comuni convenzionati con il comune di Soresina.

Il maggior numero e la diversa provenienza degli utenti hanno quindi portato ad una riorganizzazione del trasporto che viene effettuato dalle abitazioni al CSE e viceversa, in modo da garantire a tutti la stessa opportunità di frequenza.

Inoltre, nel settembre 1995 è scaduto l'appalto gestito dalla Cooperativa che fornisce il personale educativo ed ausiliario necessari per il funzionamento del centro. La gara per il nuovo appalto, che ha durata di quattro anni (settembre 95 - settembre 99), si è conclusa con l'assegnazione alla stessa Cooperativa del passato, e cioè Orizzonte-Proges.

Gli utenti del CSE e le loro famiglie non hanno quindi vissuto con difficoltà il passaggio dalla vecchia alla nuova convenzione, in quanto il personale educativo ed ausiliario è stato riconfermato e tutti sanno quanto sia importante, in questi servizi, poter contare sulla continuità delle figure di riferimento.

La novità di questo appalto sta soprattutto nella presenza del coordinatore non dipendente dalla cooperativa, ma scelto dall'Amministrazione Comunale tra varie candidature.

Il coordinatore è il diretto responsabile della programmazione che viene stilata con gli educatori e insieme con l'assistente sociale del comune e lo psicologo, costituisce l'"equipe tecnica" che elabora e supervisiona i programmi di intervento.

Questa presenza permetterà all'A.C. una maggiore verifica dell'attività svolta al centro, sia in fase preliminare che durante lo svolgimento. Tale verifica si rende indispensabile in quanto il comune di Soresina gestisce il CSE, ma deve poi rendicontarne l'attività a tutti i comuni convenzionati.

Il funzionamento di altri servizi fondamentali quali l'Asilo Nido non ha subito modifiche: con l'assunzione di 1 part-time le educatrici possono continuare ad utilizzare un "monte-ore" per la gestione sociale, per l'attività di aggiornamento e di programmazione.

Partirà infatti fra breve un corso d'aggiornamento destinato agli insegnanti dell'Asilo Nido di Soresina, Castelleone e Offanengo: esso rientra nella programmazione dei progetti di formazione dell'Amministrazione Provinciale e Regionale.

Nell'ambito del Servizio mensa, oltre alla ben nota e qualificata attività del Self Service di via Zucchi-Falcina, i Servizi Sociali organizzano da molto tempo la fornitura e la distribuzione alle scuole. Quest'anno anche gli studenti di due classi della Scuola Media di Soresina (classi a tempo pieno) usufruiscono del servizio che viene attuato da un addetto-mensa e da due dipendenti della cooperativa che gestisce l'appalto.



Gita a Siena - 10 maggio 1995.

L'A.C. ha preso contatti con l'USSL per proporre "lezioni" sulle corrette abitudini alimentari ai genitori e ai docenti della scuola: richieste in tal senso sono state avanzate durante una riunione della Com-missione Mensa. Con questa proposta e con la disponibilità a risolvere eventuali difficoltà vogliamo dimostrare quale sia l'attenzione che l'A.C. ha verso il servizio scolastico.

Il settore che risente, soprattutto quest'anno, di carenza di personale proporzionalmente alle richieste è il servizio di assistenza domiciliare.

Numerose sono le situazioni che prevedono l'intervento delle collaboratrici familiari: le pulizie, la spesa, accompagnare l'anziano dal medico, ecc.

Questo servizio dovrà necessariamente essere potenziato, per esempio con l'assunzione di personale attraverso i progetti per "lavori socialmente utili".

Stiamo anche pensando ad una convenzione con la Casa di Riposo: per l'anno 1996 la convenzione riguarderà il personale infermieristico, ma speriamo che in seguito sia possibile disporre anche di operatrici socio-assistenziali qualificate che possano coadiuvare gli interventi del personale dipendente.

Questo significherebbe avere un servizio più efficiente dal punto di vista quantitativo e, di conseguenza, anche qualitativo e permetterebbe al Comune e alla Casa di Riposo di poter collaborare negli interventi destinati agli anziani che continuano a vivere nelle loro abitazioni.

Serafina Pedrini
Assessore

Io, cantastorie



Severina Rossi, partigiana e "soresinese ruspante", cresciuta nel grembo popolare della nostra terra, raccoglie sotto forma di diario le proprie memorie, che le valgono, nel 1994, il premio diaristico Pieve - Banca Toscana.

La casa editrice GIUNTI di Firenze ha pubblicato, all'inizio del corrente anno, il testo biografico di S. Rossi nella collana "Diario Italiano".

È una testimonianza di scelte forti e coerenti. La palude del pensiero politico contemporaneo, rende scomodo ogni raffronto. Le difficoltà nascono già dalla semplice analisi del linguaggio: "presa di coscienza" è la chiava con la quale, per Severina Rossi, il mondo dei poveri e dei diseredati entra nel grande flusso della storia, dove la sintesi ideologica illumina episodi che altrimenti si perderebbero nella vacuità della piccola cronaca quotidiana.

Si respira aria di massimi sistemi tra le righe di fatterelli spiccioli. Il quadro che ci viene dipinto è tipico di una cultura di sinistra che ha fiduciosamente illuminato molti intellettuali fino a non molto tempo fa. È in atto uno scontro epico tra razionalità e forza bruta del potere.

I giovani fascisti erano davvero consapevoli della natura del sopruso che stavano commettendo? Se il tormento intellettuale arriva fino a questo interrogativo, non è per indulgenza verso il nemico. Severina Rossi vuole elevarsi al di sopra delle passioni, confidando in un nuovo "umanesimo". È un modo quasi commovente di porsi davanti alla storia e alle sue crudeltà senza ragione, ma per chi ha una grande fede politica ogni avvenimento è inquadrabile in un razionale processo evolutivo.

Qua e là, nel testo, affiora il piacere delle vecchie care "fotografie" del tempo che fu. L'autrice s'immerge nel gioco della memoria e chiama a complice anche il lettore il quale si rivede nelle corse dell'infanzia ad inseguire il carrettino dei gelati.

Ma Severina Rossi ha conosciuto anche i rigori del carcere fascista. Di fronte alla sua prova di coraggio vorrei proporre una domanda conclusiva: è giusto legare il proprio destino ad un ideale politico fino, se occorre, al sacrificio supremo? Se ho ben capito l'insegnamento di questo libro la risposta è: in qualunque dottrina si creda non bisogna mai abdicare al proprio diritto di crederci.

Forse in certe riflessioni di Severina c'è un eccesso di razionalismo e un po' troppa fiducia nei paladini della democrazia, ma in periodi di grande travaglio è naturale che vengano concepite anche grandi speranze. Vediamo in questo testo un grande affresco della Soresina dei nostri padri, ma anche il risultato migliore di un'ideologia che, anche se in parte tramontata, era nutrita da grande generosità e da grande fiducia nelle possibilità umane.

Giacomo Alfini

Asilo nido

L'asilo nido è un ambiente educativo che favorisce la crescita del bambino attraverso esperienze di gioco e di rapporti significativi con altri bambini e con le educatrici, integrando in tal modo l'opera della famiglia.

Lo spazio, gli arredi , i materiali, gli oggetti sono pensati e costruiti per creare un ambiente caldo e accogliente, capace di offrire risposte adeguate ai bisogni del bambino nei diversi momenti della giornata.

Il nido è aperto ai bambini a partire dal terzo mese fino a tre anni di età e si articola in gruppi omogenei in relazione allo sviluppo pscicomotorio dei piccoli ospiti.

La giornata è programmata tenendo conto dell'età e dei ritmi di vita dei bambini, delle loro attitudini e dei loro interessi.

Il bambino che arriva al nido impara gradualmente a muoversi e a orientarsi con destrezza e autonomia sia negli spazi interni che esterni. Per raggiungere queste conquiste viene opportunamente stimolato dalle educatrici con giochi creati appositamente per ottenere un armonico sviluppo psicomotorio.

Al nido il bambino impara a vivere con i coetanei, ad accettare le regole della vita comune, a rispettare spazi, tempi e ritmi stabiliti per sè e per gli altri e a rapportarsi con gli adulti, favorendo così il processo di socializzazione.

Le educatrici



Ricerca sui giovani a Soresina

Nel periodo luglio '94 - marzo '95 è stata attuata la ricerca "giovani a Soresina". L'indagine, realizzata da Luca Avino, nasce da una convenzione tra l'Amministrazione Comunale di Soresina e la Provincia di Cremona e parte da una consapevolezza di fondo: che nella attuale complessità sociale, i giovani si trovino sempre più difficilmente integrati nella società. A Soresina in particolare negli scorsi anni si sono verificati numerosi casi di devianza, violenza, provocazione e vandalismo non frutto di delinquenza reale, bensì sintomo ed espressione di un più vasto disagio e di un bisogno di attirare le attenzioni che il mondo adulto, integrato e distratto, oggi (spesso colpevolmente) non assegna più loro.

Scopo della ricerca è stato quello di:
- raccogliere i dati dispersi su questa nostra realtà sociale con particolare riferimento all'universo giovanile;
- iniziare un rapporto di collaborazione con le istituzioni sociali preposte all'intervento sulla devianza conclamata, l'informazione e la prevenzione specifica;
- raccogliere i dati del disagio conclamato nella zona soresinese da confrontare con gli altri disponibili;
- fare una mappatura di tutte le associazioni e somministrare loro un questionario-intervista per ottenerne una visione globale del coinvolgimento e dell'impegno dei cittadini sul territorio.

Nelle conclusioni della ricerca si legge: "*Non si può dire che, per i giovani, manchino le iniziative e neppure le strutture, tuttavia anche solo all'interno dell'ambito intercomunale manca un piano globale sulla condizione giovanile, che veda in correlazione tutti i consolidati punti di intervento istituzionali.*

Il lavoro di prevenzione, di risposta ai problemi giovanili, di appoggio alle agenzie educative, non è particolarmente "visibile" e pare non "rendere" molto sul piano politico, del consenso della gente. Forse anche per questo, al di là delle pur numerose e anche valide iniziative intraprese, esso viene per molti aspetti non ben considerato, poco valorizzato ed elaborato a livello degli organi deliberativi e perfino educativi di molti Enti.

L'ente locale è chiamato, una volta salvaguardato il bene prezioso dell'altrui autonomia e specificità di funzione, a svolgere assai meglio e con più forza il ruolo di "collante" principale per integrare globalmente le scuole, il mondo dell'associazionismo e del volontariato, i servizi culturali, socio-assistenziali, sanitari, altri servizi (le biblioteche, ecc.), le altre agenzie culturali, i soggetti stessi del privato, affinché davvero il nome "progetto giovani" si traduca nella realtà e non resti a livello di interventi frammentari, poco efficaci, superficiali.

Si evoca quindi un concetto di DIRITTO ALLO STUDIO (a cui il Comune e la Provincia devono offrire il loro supporto), inteso come:
- *stimolo-aiuto alla qualificazione del sistema scolastico, delle competenze dei docenti;*
- *miglior collegamento, "sinergismo" con le altre realtà di elaborazione, educazione, istruzione culturale ed in primis ovviamente del mondo dell'associazionismo, del volontariato, della cooperazione sociale, che dal canto loro* ***devono ampliare prospettive, logica progettuale e tipologia di azione e di approccio ai grandi temi collettivi****.*

Queste ovviamente, fatti salvi gli interventi materiali a favore di ragazzi e famiglie particolarmente disagiate, sono ***le risposte migliori alle esigenze delle giovani generazioni****, a partire soprattutto dalle categorie più depauperate culturalmente, socialmente, affettivamente.*

Una gioventù festeggiata e non percepita come minacciosa ed inquietante è in grado di esprimere un protagonismo vitale ed una capacità spontanea di aggregazione e di accoglienza che divengono elementi fondamentali di prevenzione del disagio".

Gruppo astrofili

Il 1995 è stato un anno particolare per il nostro Gruppo. Infatti oltre all'incremento dei visitatori, 1470 in questi mesi, escluse le scolaresche, provenienti sia dal circondario, sia dalle località delle province di Lodi, Bergamo, Brescia e Piacenza, il motivo di soddisfazione è stato l'aver portato a termine i lavori di installazione delle nuove apparecchiature video-digitali, così da creare sul video simulazioni simili a quelle effettuate in un planetario e permettere, inoltre, ai portatori di handicap la visione in diretta delle riprese effettuate al telescopio sui televisori situati al 1° piano nella sala proiezioni e al pian terreno.

In settembre è stato nominato il nuovo Direttore dell'Osservatorio nella persona del sig. Walter Stopelli ed è stato eletto il nuovo Consiglio Direttivo che ha riconfermato Presidente del Gruppo Astrofili Soresinesi il Cav. Erinio Pini.

L'Assemblea dei Soci ha deliberato, nel programma di ammodernamento delle attrezzature, l'acquisto di un video proiettore a cristalli liquidi da installare in luogo del televisore posto nella sala proiezioni, e delle apparecchiature necessarie per collegare l'Osservatorio alla rete Internet, in modo da avere dati scientifici aggiornati e visioni in tempo reale delle riprese effettuate dal telescopio spaziale Hubble ed inviarle quindi ai televisori per la visione al pubblico.

L'Assemblea dei Soci, riuniti in seduta straordinaria, ha apportato una modifica allo statuto in modo da consentire di svolgere oltre l'attività didattica, che rimane però sempre l'attività primaria dell'Osservatorio, anche l'attività scientifica e di ricerca.

A tal fine sono stati nominati responsabili per le riprese fotografiche il sig. Francesco Badelotti, per l'informazione scientifica l'ing. Bruno Cordani, il dott. Angelo Marchesini per i lavori di installazione di un secondo telescopio, computerizzato, di proprietà del Gruppo.

Il Consiglio Direttivo, al fine di incrementare l'utlizzo delle strutture e delle sue attrezzature scientifiche da parte delle Scuole, ha preso in esame l'opportunità, trovando idonei locali vicini all'Osservatorio, di allestire un piccolo planetario creando così una struttura completa e funzionale per una moderna didattica.

Indagine sugli anziani



Presentazione dei risultati dell'indagine sulle condizioni della popolazione anziana di Soresina, da sinistra: Carlo Barani, Coordinatore dell'indagine - Marina Cecchi, Direttrice ENAIP di Crema - Serafina Pedrini, Assessore Servizi Sociali Comune di Soresina - Flaviano Premoli, Assistente Sociale ENAIP di Crema - Elsa Armanni, Tutor del Corso ASA.

Alla fine del 1993, pochi mesi dopo le elezioni, l'Amministrazione Comunale ha firmato un protocollo d'intesa con i sindacati dei pensionati CGIL, CISL, UIL, nel quale si affermava l'impegno a "costruire concreti percorsi di confronto su diversi problemi" legati agli anziani di Soresina.

La prima tappa era l'attuazione di un'indagine conoscitiva sulla condizione della popolazione anziana, quale strumento indispensabile per una corretta analisi dei bisogni.

Presso l'ENAIP di Crema era iniziato nel passato un corso annuale per ausiliarie socio-assistenziali che prevede due periodi di tirocinio in strutture o sul territorio. Negli incontri avuti con il Tutor dei corsi Asa e l'Assistente sociale dell'ENAIP, il personale dei Servizi Sociali (Coordinatrice e Assistente sociale) ha indicato le caratteristiche del questionario da somministrare e della popolazione anziana nel suo insieme.

Quattro operatrici hanno poi svolto l'indagine su un campione rappresentativo di 265 anziani e i dati sono stati elaborati per la stesura finale.

La consegna ufficiale della ricerca è avvenuta nel settembre 1995.

La lettura dei dati evidenzia alcuni punti:

1- È forte e radicata una certa cultura dei servizi, essendo presenti a Soresina molteplici servizi che assicurano, nella loro "varietà", un'adeguata assistenza a seconda del bisogno (dal domicilio alla struttura protetta, dall'assistenziale al sanitario).

2- La comunità di Soresina si può definire "assistenzialmente autonoma" , impegnata cioè a non spezzare quel forte legame parentale, tipico della cultura e tradizione contadina, e a garantire un'adeguata assistenza ai propri anziani.

Questa indagine è stata fornita a tutti coloro che seguono da vicino il mondo degli anziani, dai Sindacati-pensionati ai componenti la Commissione Affari Sociali, in modo che, insieme all'Amministrazione Comunale, si possano progettare interventi concreti.

Inoltre, attraverso la convenzione con la Casa di Riposo Zucchi-Falcina per le prestazioni infermieristiche, e attraverso i primi incontri per la creazione di un Centro diurno, l'A.C. intende continuare l'attuazione del protocollo d'intesa, ma anche rispondere a bisogni che la ricerca ha messo in evidenza.

Infine è nostra intenzione proporre iniziative che facciano conoscere a tutti gli anziani di Soresina quali sono i servizi che il nostro Comune può fornire e quali necessità possono essere soddisfatte.

Serafina Pedrini
Assessore

C.S.E.

La programmazione delle attività che si svolgono al Centro Socio Educativo è lo strumento che ci permette di collocare in un quadro unitario i singoli interventi; rappresenta perciò il punto d'incontro e di mediazione tra i bisogni degli utenti e le risorse a disposizione.

Gli obiettivi che si vogliono conseguire sono: l'autonomia personale, la socializzazione, la conoscenza dell'ambiente interno ed esterno, l'educazione alimentare, la comunicazione.

I seguenti obiettivi sono finalizzati al raggiungimento di specifiche finalità educative e formative che si concretizzano attraverso lo svolgimento delle attività proposte agli utenti.

Attività interne: cucina, espressive, creta, falegnameria, individuali.

Attività esterne: drammatizzazione, piscina, judo, giornalino e creta nelle scuole. Come si era già puntualizzato lo scorso anno, il Centro Socio Educativo è una infrastruttura che permette ai ragazzi di sviluppare le potenzialità sociali uscendo "fuori" dalle mura ed è proprio interagendo con altre persone che si stimola adeguatamente l'aspetto psichico-relazionale.



Continuano pertanto le attività di piscina e drammatizzazione fatte anche lo scorso anno con ottimi risultati ed inoltre: *attività di judo*: (assieme al gruppo del C.S.E. di Regona) che oltre a migliorare le doti psico-fisiche di chi lo pratica favorisce uno sviluppo sociale per il fatto che ci si deve misurare con altri ragazzi: si lavora in coppia con assunzione di responsabilità verso il compagno, ed anche il saluto, l'igiene, la correttezza del comportamento, la disciplina, il rispetto verso il maestro e gli altri allievi sono tutti elementi altamente socializzanti.

Attività di giornalino: il gruppo esce sul territorio ad intervistare dei personaggi (calciatori, cuoco mensa, gestori bar, altri) oppure a visitare luoghi (municipi, città, ecc.) che poi vengono raccontati nelle pagine di "Yo-Yo".

Attività di creta: che alcuni dei nostri ragazzi svolgono in una scuola materna ed una elementare di Cremona, insegnando ai bambini le tecniche di lavorazione apprese e consolidate negli anni precedenti al C.S.E. La capacità dei bambini di riconoscere a persone portatrici di handicap grandi potenzialità ed abilità farà si che i loro nuovi amici saranno considerati i "maestri della creta" cioé persone che seppur in difficoltà possono assumere comunque un ruolo importante nella società.

I ragazzi, gli educatori e la coordinatrice ringraziano tutti coloro che hanno dimostrato sensibilità e disponibilità (anche economica) per aiutarci nello svolgimento delle nostre attività quotidiane.

Opera Pia Guida

Nel mese di ottobre 1994 è stato rinnovato dal Consiglio Comunale il Comitato di gestione dell'Opera Pia Guida nelle persone dei signori: Donati Carlo Luigi - Presidente; Schiavini Pasquale - Consigliere; Angelini Diamante - Consigliere.

La nostra attività ha riguardato precipuamente opere di manutenzione alle 19 villette del villaggio Guida. Si è provveduto alla messa a norma di tutti i contatori di luce, acqua e gas. Sono stati, inoltre, eseguiti lavori di rifacimento dei tetti e di sostituzione di alcuni pluviali in rame.

Si provvederà alla riparazione delle restanti abitazioni il più presto possibile, tenuto conto delle esigue disponibilità di bilancio e che le entrate dell'opera pia sono costituite solo dagli affitti degli inquilini.

È inoltre da evidenziare che i canoni di affitto sono rimasti invariati.

Auguri a tutti i lettori di Cronaca.

L'impiantistica sportiva

A metà del cammino dell'esperienza amministrativa ci sembra doveroso tracciare una breve relazione dell'attività e delle iniziative fin qui svolte dall'Assessorato allo Sport.

Nel pieno rispetto delle linee programmatiche che ci eravamo prefissati durante la campagna elettorale, possiamo affermare di avere realizzato buona parte degli interventi promessi, pur dovendo fare i conti con il grave momento congiunturale e con i sempre più esigui spazi economici in cui siamo costretti ad operare.

L'anno 1993 è stato caratterizzato da interventi di recupero alla palestra della scuola media di piazza Italia e alla palestra "Genala" dell'IPSIA di via D'Annunzio che abbisognavano di radicali lavori di rifacimento. In modo particolare la prima, con la pavimentazione in uno stato di notevole degrado e pertanto pericolosissima per l'utenza (studenti ed atleti). Siamo riusciti ad intervenire in tempi brevissimi approfittando del fatto che erano in corso presso l'edificio scolastico lavori di manutenzione per la messa a norma degli impianti. Si è ricorsi ad una perizia suppletiva e con questa sono stati possibili i lavori di rifacimento della pavimentazione della palestra, la sua tinteggiatura e quella degli spogliatoi. Anche l'intervento presso la palestra di "Genala" di via D'Annunzio si è rivelato quanto mai tempestivo e, pur essendo più limitato, ha consentito di riportare la struttura ad un più confortevole stato d'uso. Le due opere sono state completate in poche mesi e società sportive e gli studenti delle scuole soresinesi hanno potuto utilizzarle in tempi brevi.

Assai più tribolato si è rivelato l'iter burocratico del recupero e del rifacimento integrale degli impianti all'aperto retrostanti la Torre Civica, causa ripetute ordinanze del CORECO (Comitato regionale di controllo). Queste non hanno consentito un celere avvio dei lavori che avrebbero dovuto avere inizio nella primavera del 1994 e sono stati rinviati all'anno successivo. I tempi pratici per la realizzazione delle strutture, tanto richieste dalla cittadinanza, sono stati comunque sufficientemente brevi ed i campi tennis/calcetto, in erba sintetica e basket/volley, in materiale plastico, sono stati ultimati all'inizio di questa estate, consentendo una notevole affluenza degli utenti fin dai primi giorni di apertura.

In un anno e mezzo di lavoro è stato ultimato il Bocciodromo Comunale. La struttura, punto di riferimento importantissimo del comprensorio soresinese, è dotata di moderne attrezzature , di un confortevole punto ristoro (unico in tutta l'area del centro sportivo) e di quattro campi da gioco. Riteniamo che sia all'avanguardia e possa funzionare secondo le aspettative di tutti i bocciofili.

Durante l'anno in corso l'Amministrazione ha acquistato i primi 30.000 metri quadrati di area in cui sorgerà il Parco Cittadino con annesso il laghetto per la pesca sportiva. Secondo il progetto presentato in pubblica assemblea sarà una struttura ricreativo-sportivo-aggregativa grazie alla sua polifunzionalità. I lavori di sbancamento ed altri primi interventi dovrebbero iniziare quanto prima.

Anche allo Stadio Civico sono state realizzate notevoli opere, altre sono in fase di attuazione o programmate. Fra gli interventi già avvenuti citiamo la recinzione, l'impianto di illuminazione ed il drenaggio del campo "A" mediante la formazione di una nuova rete fognante in tubazione "PVC" (cloruro di polivinile) e pozzetti con sigillo di ghisa.

SPESE SOSTENUTE PER LA COSTRUZIONE DI NUOVI IMPIANTI E MIGLIORAMENTI MANUTENTIVI (triennio 1993/95)

RESTAURO PALESTRA DI PIAZZA ITALIA (rifacimento pavimentazione, tinteggiatura e sistemazione spogliatoio) anno 1993
57.170.000
RESTAURO PALESTRA GENALA DI VIA LEONARDO DA V. (completa tinteggiatura e sistemazione spogliatoio) anno 1993: L. 13.500.000
EDIFICAZIONE BOCCIODROMO ANNI 1994/95 (dati non definitivi): L. 743.450.000
RECUPERO CAMPO TENNIS / CALCETTO RETROSTANTE LA TORRE CIVICA (erba sintetica) anno 1995: L. 65.000.000
RECUPERO CAMPO BASKET / VOLLEY RETROSTANTE LA TORRE CIVICA (materiale plastico) anno 1995: L. 57.000.000
ACQUISTO AREA PARCO CITTADINO anno 1995: L. 442.612.000
STADIO CIVICO COMUNALE (impianto di illuminazione, recinzione, drenaggio del campo "A") anni 1993/95: L. 70.680.000

Nel nuovo contesto amministrativo (ma è una situazione generalizzata in tutti gli Enti Locali) la voce entrate si assottiglia sempre maggiormente mentre aumentano in modo considerevole, ogni anno, i costi di gestione dei servizi.

Pertanto gli obiettivi che l'Amministrazione cerca di perseguire sono essenzialmente due:

A) mantenere e migliorare l'efficienza dei servizi; crearne, ove possibile, di nuovi; soddisfare richieste ed esigenze di Enti ed Associazioni Sportive e nel contempo cercare di sviluppare una politica tariffaria adeguata che non gravi in modo troppo oneroso su di esse.

B) ridurre gli oneri a carico dell'Ente, che sostiene in massima parte le spese gestionali dei servizi a domanda individuale.

Con un lavoro assiduo la Commissione allo Sport ha portato avanti un progetto (ratificato dall'Amministrazione) che prevede una graduale diminuzione delle passività gestionali da parte del Comune. I dati in nostro possesso sono confortanti: la percentuale di recupero è passata dal 23 % nel 93, al 30 % nel 94 e dovrebbe assestarsi intorno al 35 % nel 95. Tutto ciò è stato possibile con un'attenta politica di spesa pur mantenendo ragionevolmente contenute le tariffe per l'utenza.

Considerevoli passi avanti sono stati compiuti anche nei rapporti fra Comune e Società col passaggio alla gestione diretta di alcuni impianti da parte delle Associazioni stesse. È una politica da perseguire col massimo impegno perché consente, al primo, un notevole sgravio di spese ed alle seconde, una più marcata e diretta autonomia gestionale. Le convenzioni stipulate con l'Unione Sportiva Soresinese Calcio per lo Stadio Civico e con le Cooperative "Siricinum" per il Bocciodromo Comunale ne sono la più efficace testimonianza.

I prossimi interventi dell'Amministrazione riguarderanno in modo particolare il Parco Cittadino. A tale proposito si è affidato l'incarico professionale allo Studio del geometra Alberto Facciocchi per la redazione tipo di frazionamento. L'opera verrà eseguita a stralci in tempi che per ovvi motivi non possono ancora essere definiti con precisione.

Disponibilità finanziarie permettendo dovrebbe essere affrontato anche il problema della copertura dei campi da tennis ubicati presso la Palestra Polivalente. Ditte specializzate ci hanno già fornito alcuni preventivi: essi non sono inferiori ai 200 milioni poiché la copertura interesserebbe entrambi i rettangoli di gioco, non essendo possibile un intervento su di un singolo campo a causa della disposizione logistica degli impianti stessi.

Ci adopereremo per ottemperare compiutamente a questi impegni che ci consentirebbero di rispettare in modo completo le linee programmatiche prefissate.

Mauro Sagrestano
Assessore



Interno del bocciodromo.



Torre Civica - nuovo campo tennis.

Lavori pubblici

Il 1995, per l'Amministrazione Comunale rappresenta l'anno in cui ha iniziato a dispiegarsi con maggiore visibilità la propria capacità progettuale; un anno importante quindi. Infatti, nonostante le incredibili difficoltà sia di tipo burocratico che economico, che continuamente il Governo frappone all'azione degli Enti Locali, ed i ritardi che ciò inevitabilmente comporta; il saldo è sicuramente positivo. Anche se con qualche mese di ritardo, è stato inaugurato il Bocciodromo; struttura moderna, razionale a cui auguriamo un futuro ricco di successi sportivi sia amatoriali che agonistici.

Sono stati realizzati gli scolmatori di piena in via Guainoldo ed in via Paulli, primo passo verso il riordino del sistema fognario, sono poi iniziati i lavori sulla fognatura di via Pasini e vic. Chiuso ed è stato recentemente approvato il progetto redatto dall'Ing. Rossi per il rafforzamento della rete nella parte sud dell'abitato. Su questo importante argomento, va anche detto che sono in corso analisi di costo-beneficio per il passaggio della gestione dell'intera rete fognaria alla A.S.P.M. Le prime valutazioni appaiono interessanti; è ipotizzabile che la decisione venga presa entro il 1997.

Il progetto è sicuramente oneroso per le casse comunali, ma altrettanto sicuramente inevitabile ed improcastinabile ed arriva, purtroppo, già in ritardo per le note difficoltà incontrate dalla Amministrazione Comunale per quanto riguarda il recapito delle acque.

Anche per quanto riguarda le strade `e stato realizzato, con alcune lievi modifiche per evitare ulteriori ritardi, il progetto predisposto dalla precedente amministrazione; appena terminati i lavori, si procederà alla devoluzione sia del ribasso d'asta che degli eventuali avanzi a favore di ulteriori interventi stradali che presumibilmente si effettueranno nell'estate-autunno prossimi.

Il 28 novembre scorso sono poi stati aggiudicati gli appalti per la realizzazione dell'ampliamento del Civico Cimitero i cui lavori inizieranno al più presto (anche qui c'è stato qualche ritardo dovuto alle difficoltà dell'autofinanziamento, ma le abbiamo superate, e siamo al via dei lavori) e quello per la ristrutturazione di quattro alloggi per anziani ed andicappati che verranno realizzati negli immobili che il Comune ha ereditato dallo scomparso concittadino Narciso Milanesi in via Zambelli ed in via Filodrammatici. Le opere saranno realizzate con contributi in parte della Regione Lombardia ed in parte con fondi dello stesso lascito Milanesi. Si sono poi conclusi i lavori di messa a norma degli impianti elettrici della Scuola Media e quelli della nuova Sala per le Mostre d'Arte permanente localizzata sotto la Sala del Podestà.

Opera pregevole realizzata su progetto dell'Ing. I. Ferrari e sotto la supervisione della Sovraintendenza ai beni Storici di Brescia, che possiamo definire fortunata; infatti nel progetto originale vi erano alcuni problemi relativi alle altezze di questo nuovo contenitore culturale che sono stati superati dal ritrovamento di una pavimentazione sottostante discretamente conservata che ha consentito di abbassare il livello della sala di oltre 20 cm. e quindi di aumentare di molto la fruibilità della sala sia dal punto di vista funzionale che igienistico. Sono state realizzate poi, nel corso del 1995, alcune importanti manutenzioni straordinarie quali quelle presso il Civico Cimitero, la tinteggiatura della Camera del Lavoro che ha migliorato di molto l'immagine della piazza Garibaldi (prossimamente penseremo anche alla statua), quelle presso il Macello Comunale col rifacimento delle celle frigorifere e quelle presso le scuole elementari con l'insonorizzazione degli spazi mensa e del salone per le assemblee.

Si sono conclusi poi i lavori di rifacimento dei campi posti sul retro della Torre Civica che sono già da mesi in piena attività.

Anche nel campo del verde pubblico l'iniziativa procede: infatti, a parte la manutenzione ordinaria, è stata realizzata la piantumazione del giardino di via Donatori del sangue ed è stata acquistata l'area dove verrà ubicato il parco cittadino presso gli impianti sportivi; nella prossima primavera sono previsti i primi interventi relativi all'accesso ed inizialmente alla piantumazione. L'Amministrazione Comunale non intende poi venir meno all'impegno per la realizzazione del Parco Comunale di Ariadello e sono già stati intrapresi contatti con il Comune di Genivolta e l'Amministrazione Provinciale al fine di predisporre sia urbanisticamente che dal punto di vista ecologico tutti i provvedimenti necessari alla sua realizzazione. Ma ulteriori, nuovi ed importanti interventi nell'ambito del superamento delle barriere architettoniche e della sicurezza sono previste nei prossimi mesi con l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione 1994 resosi interamente disponibile; è stato affidato l'incarico professionale per la realizzazione di due ascensori presso il municipio e le scuole elementari.

All'Ufficio Servizi Esterni del comune è stata affidata la progettazione di un primo lotto d'intervento sulle barriere architettoniche stradali nel centro cittadino; inoltre verrà realizzato un primo impianto semaforico su via Montenero all'incrocio per Trigolo ed un primo lotto di piste ciclabili su progetto esecutivo dell'Arch. A.Geroldi. Lavori che inizieranno la prossima primavera. Una mole enorme di lavori è in cantiere e per ultimo, ma non per importanza va annunciato l'accordo-programma con l'Amministrazione Provinciale per la realizzazione del nuovo svincolo riguardante via Trento e Trieste, via XI Febbraio e via Cremona. Molto è stato fatto anche se molto rimane ancora da fare.

Leonardo Galli
Assessore



Sala mostre sottostante la sala del Podestà.



Bitumazione strada per Moscona.



Casa Milanesi, ereditata dal Comune, che la trasformerà in alloggi per anziani.

Lavori socialmente utili

Gli organi di stampa locali hanno dato in più occasioni un giusto risalto al ruolo assunto dal Comune di Soresina, unico Ente in provincia, protagonista nell'impiego di lavoratori in mobilità, cassaintegrati e disoccupati negli ormai famosi "Lavori socialmente utili".

Comprendendo appieno lo spirito della legge e l'importanza di dare esecuzione ad iniziative che potrebbero apportare un seppur minimo segnale nel critico panorama occupazionale locale, la Giunta comunale ha ritenuto sin dal mese di marzo di avviare l'esperienza approvando in esecuzione della Legge 451/94 e relativi decreti legge attuativi, tre distinti progetti di utilizzo di lavoratori in mobilità, cassaintegrati e disoccupati.

Non poche le difficoltà attuative connesse alla novità dell'iniziativa, al problema di reperire soggetti aventi le caratteristiche necessarie per l'attuazione dei progetti, la poca remunerativitá dei compensi soprattutto per quanto concerne i progetti da garantire con soggetti disoccupati.

Ad ogni modo grazie, altresì, alla collaborazione preziosa dell'Ufficio Circoscrizionale del lavoro di Soresina, si sono raggiunti ottimi risultati soprattutto nel progetto di tutela ambientale ove sono stati impiegati quattro lavoratori in mobilità, mentre per le ragioni surrichiamate, diverse difficoltà hanno impedito il raggiungimento in pieno dell'obiettivo relativo al progetto di sostegno dei portatori di handicap, che prevede l'utilizzo di due lavoratori disoccupati part-time.

Vari avvii di iscritti nelle liste e conseguenti rinunce non hanno invece ancora consentito il decollo vero del terzo progetto, teso al potenziamento del servizio di lavanderia inserito nella più ampia attività di assistenza domiciliare alle persone anziane e che prevede anch'esso l'utilizzo di una unità di personale da attingere dalle liste di disoccupati.

L'Amministrazione comunale di Soresina, comunque, non demorde ed ha già deliberato la prosecuzione dei progetti "credendo" nell'iniziativa che consente al Comune, oltre che di lanciare un preciso e concreto messaggio a livello occupazionale, la possibiltà di migliorare le qualità dei servizi resi alla comunità, soprattutto con riferimento alle politiche sociali e alla tutela ambientale di strade, giardini e stabili di proprietà.

Paolo Pizzamiglio
Assessore

Biblioteca

Questo 1995 può definirsi senza dubbio un anno interessante sia sotto il profilo della dotazione libraria che quello delle prospettive future.

Per quanto riguarda l'acquisto libri, infatti, il 1995 è stato senza dubbio il più generoso poichè accanto ad opere di routine, aggiornamento, ecc. la nostra Biblioteca si è arricchita della prestigiosa collana di letteratura edita da Ricciardi.

Va segnalato, inoltre, un sensibile incremento nelle dotazioni che riguardano la narrativa mondiale (romanzi) e la letteratura per ragazzi.

Sul piano delle attività si può considerare ormai piacevole consuetudine la visita guidata delle scuole locali (elementari e medie) alla nostra Biblioteca.

In queste occasioni è anche possibile visionare oltre al normale patrimonio, i preziosi volumi, parte del fondo antico, e risalenti al 1600, '700, '800.

Per fruire di questa importante esperienza didattica, è sufficiente prendere contatto con l'ufficio (tel. 343134) disponibile ogni pomeriggio feriale e sabato mattina.

Nel campo delle prospettive future si deve evidenziare l'importante ruolo giocato dalla nostra Biblioteca nell'organizzazione del corso *"La cooperazione e l'acquisto coordinato"*, destinato a Bibliotecari ed Assistenti di Biblioteca.

Dallo studio dei dati relativi alla realtà bibliotecaria, dal confronto di esperienze e dalle inevitabili discussioni, attività queste, puntualmente coordinate dalla docente dr.sa Ivana Pelliccioli (Direttrice della Biblioteca di Alzano Lombardo), sta emergendo un nuovo modo di intendere il "servizio Biblioteca" non più, o non solo, centro di prestito chiuso su se stesso, ma centro di informazione e formazione aperto al territorio ed operante in strutture intersistemiche.

Ciò implicherà, naturalmente, un grosso lavoro organizzativo da parte degli addetti ed uno sforzo economico adeguato ai risultati che si intendono raggiungere.

Per quanto riguarda l'andamento statistico, va detto che anche il 1995 registra un leggero decremento degli iscritti e nei prestiti rispetto alle annate precedenti.

Come per gli anni precedenti è questa l'occasione per ringraziare quanti hanno arricchito il comune patrimonio librario con spontanee donazioni.

Sono i Sigg.: Cesira Pizzamiglio Fecit, Emilio Bissolotti.

Infine, grazie ad una costante donazione, è sempre disponibile in Biblioteca copia della rivista in lingua inglese "Time" ed alcune videocassette in lingua spagnola.



Gli appartenenti alla Polizia Municipale dei comuni del circondario in occasione della festa di S. Sebastiano, loro patrono.

Sistema bibliotecario distrettuale

Anche questo 1995 è passato all'insegna della sopravvivenza.

Le risorse a disposizione del Sistema diventano più risicate ed in queste condizioni diventa più difficoltoso garantire il regolare svolgimento dei servizi.

Va detto però che, a conclusione di un apposito corso, riservato a Bibliotecari e Assistenti di Biblioteca, è stato affrontato, tra l'altro, anche questo tema giungendo alla conclusione che si dovrà pervenire ad un diverso modo di intendere il sistema: non più struttura chiusa e limitata ai soli comuni aderenti, ma attenta e disponibile a soddisfare le esigenze di altre realtà più o meno grandi, più o meno vicine.

Questa nuova impostazione, senza dubbio più flessibile, permetterà le famose economie di scala e, di conseguenza, il reperimento delle risorse necessarie da destinare al consolidamento e sviluppo.

Nonostante le incertezze di fondo va sottolineato, comunque, la determinazione e il coraggio con i quali il Comune di Soresina, che è Centro Sistema, ha rinnovato la convenzione con la cooperativa "L'ottavo Giorno" per la fornitura del personale da destinare ai servizi nel prossimo triennio.

Un accenno infine ai dati statistici raffrontati tra gli anni 1993-1994. Le dieci Biblioteche aderenti (Annicco, Azzanello, Cappella Cantone, Casalbuttano, Casalmorano, Formigara, Grumello Cremonese, Paderno Ponchielli, San Bassano, Soresina), hanno fatto registrare dati sostanzialmente simili all'anno precedente:

gli iscritti totali al prestito sono a quota 2.134, i prestiti hanno subito una leggera flessione e sono giunti a 13.046; ciò è senz'altro dovuto ad un minor impegno nell'acquisto di libri da parte delle Biblioteche che sono, nel 1994. passati da 1.656 a 1.178.

Ulteriori informazioni circa l'attività ed i progetti del nostro Sistema Bibliotecario si possono ottenere rivolgendosi alla sede di via Filodrammatici, 18 tutti i pomeriggi feriali.

Commercio



2ª Riunione dei Commercianti soresinesi, tenutasi il 14/10/1995, per discutere l'aggiornamento del Piano Commerciale Comunale. Da sinistra: Mauro Sagrestano, Assessore; Giuseppe Rocchetta, Sindaco; Paolo Pizzamiglio, Assessore; Angiolino Straolzini, Responsabile dell'elaborazione del Piano.

La consistenza della rete distributiva di Soresina, negli ultimi anni, ha avuto una rilevante trasformazione, a causa di eventi straordinari riferibili sia al cambiamento delle abitudini dei consumatori, sia all'evoluzione della grande distribuzione e anche per l'apertura a Soresina di due nuovi discount.

L'Amministrazione Comunale consapevole dei problemi degli operatori del settore, con l'occasione del rinnovo del piano di sviluppo e di adeguamento della rete distributiva, ha affrontato concretamente il problema.

L'obiettivo che ci proponiamo, nel rispetto delle realtà urbanistiche, tende a favorire una più razionale evoluzione dell'apparato distributivo ed assicurare una migliore funzionalità e produttività del servizio da rendere al consumatore e l'equilibrio tra gli esercizi commerciali a posto fisso e la capacità di domanda della popolazione residente e fluttuante, tenuto conto delle funzioni svolte dall'ambulantato e dalle altre forme di distribuzione, per soddisfare le esigenze dei consumatori locali e per incentivare la capacità di Soresina di esercitare l'attrazione verso i Comuni del circondario.

L'incarico per la realizzazione del piano è stato dato alla ditta POLICLETO di Brescia, specializzata nelle ricerche socio-economiche e dei consumi, la quale garantiva un'approfondita analisi sulla collocazione di Soresina dal punto di vista commerciale e sul ruolo di questa in riferimento alla popolazione locale e dei Comuni del circondario.

Lo studio preliminare del piano si è sviluppato in tre parti:
- la prima riferita alla struttura ed alla evoluzione della rete di vendita;
- la seconda riferita ad una indagine conoscitiva sugli operatori commerciali di Soresina;
- la terza riferita ad una indagine conoscitiva sulle abitudini di acquisto delle famiglie di Soresina e del circondario.

Gli operatori commerciali di Soresina sono stati coinvolti direttamente nella realizzazione del piano attraverso un questionario mirato a conoscere le caratteristiche della loro attività e della loro clientela, della loro situazione commerciale e delle loro possibili evoluzioni.

Inoltre il progetto di piano è stato ampliamente pubblicizzato tra gli operatori stessi con un'apposita assemblea dove l'estensore ne ha illustrato i contenuti e commentato gli obiettivi.

Paolo Pizzamiglio
Assessore

Viabilita`

MODIFICHE SEGNALETICA STRADALE

Si sono apportate modifiche di rilievo alla viabilità cittadina, nella fattispecie è stato instaurato il doppio senso di circolazione sulla via XX Settembre, dall'intersezione con la via Leopardi all'intersezione con le vie Filodrammatici/Genala e sul tratto della via Leopardi lato sud, dall'intersezione con la via Frisa all'intersezione con la via Mazzini. Inoltre si è dato il via alla formazione di percorsi ciclabili e pedonali nelle vie Leopardi-Filodrammatici-Zucchi Falcina.



Pista ciclabile in via Leopardi.

SOSTITUZIONE PARCOMETRO P.ZZA GARIBALDI

Si è provveduto alla sostituzione del parcometro esistente sulla piazza Garibaldi con uno tecnologicamente più avanzato e che garantisce maggiormente circa il corretto funzionamento. Il nuovo parcometro è stato ubicato in una posizione centrale più visibile all'utente ed idoneamente segnalato.

RIFACIMENTO SEGNALETICA ORIZZONTALE

Si è provveduto al rifacimento della segnaletica orizzontale di tutto il centro abitato.

PROGETTI, PROPOSTE, SOLUZIONI VIABILISTICHE

Si è proceduto allo studio per la risoluzione viabilistica relativa a pericolose intersezioni stradali (via Piave-Cremona/via Trento e Trieste/via XI Febbraio) e congiuntamente per la formazione di percorsi pedonali e ciclabili sulla circonvallazione, soprattutto per le vie Milano - Monte Grappa - IV Novembre e Landriani particolarmente trafficate, effettuando proposte operative e planimetriche all'Amministrazione Provinciale (Ente proprietario della strada) e incaricando di tale progettazione l'arch. Alberto Geroldi.

ASFALTATURA STRADE

È in fase di completamento l'asfaltatura di diverse vie cittadine (via Monti, strada di collegamento via Cairoli-via F.lli Cervi, marciapiedi di via Cairoli, piazzetta Santa Croce, piazzale Scuole elementari, laterali di via De Amicis, v.lo Gobbetti, via Carducci, v.lo Melica, strada interna Dossi Pisani, piazza Risorgimento (laterale pesa pubblica), via Mazzini, via Zambelli, strada comunale per Moscona.

Cimitero

Assegnazione terreno cimiteriale per realizzazione Cappelle Gentilizie

È stato asegnato in concessione per anni 99, previo atto unilaterale d'obbligo, il terreno relativo al "Campo L" del nuovo Cimitero urbano di prossima realizzazione per la costruzione di tre Cappelle Gentilizie di 4 posti e di otto Cappelle Gentilizie da 8 posti.

Assegnazione terreno cimiteriale per realizzazione Tombe Giardinetto

È stato asegnato in concessione per anni 99 il terreno relativo al "Campo B" (parte nord) del vechio cimitero urbano per la formazione di dodici Tombe Giardinetto; sono state assegnate, sempre in concessione per anni 99, nel vecchio cimitero urbano tre Tombe Giardinetto, disponibili al momento.

Assegnazione loculi - Tumulazioni provvisorie

Sono stati assegnati in concessione per anni 50 i loculi di punta relativi al "Campo L" del nuovo cimitero urbano in fase di realizzazione per la sistemazione definitiva per nr. 60 salme; in alternativa a detti loculi sono stati assegnati, sempre in concessione per anni 50, tre loculi di fascia e tre loculi di punta, ubicati in zone diverse del vecchio cimitero urbano, disponibili al momento.

Assegnazione loculi a persone ultrasessantenni

Si sta provvedendo all'assegnazione in concessione per anni 50 dei loculi di punta del "Campo L" a persone che hanno presentato istanza in merito, purchè abbiano compiuto il 60° anno d'età, procedendo dal più anziano, fino all'esaurimento dei nr. 222 loculi da realizzare nel nuovo cimitero urbano.

È in fase di esame il progetto di attuazione del Nuovo Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria.

A.S.P.M.

Dal 1° gennaio 1995 l'Azienda Servizi Pubblici Municipalizzati è stata trasformata in Azienda Speciale.

Da tale data è iscritta nel registro delle imprese, è dotata di una propria partita IVA ed ha acquisito la personalità giuridica ed autonomia imprenditoriale.

Mediante società specializzate si è proceduto alla valutazione dei beni aziendali non a valori storici ma a valori di corrente utilizzo e alla determinazione del valore economico dell'Azienda per il trasferimento del patrimonio (Capitale di dotazione) dal Comune all'A.S.P.M..

Sono passati quasi 90 anni dal 1° gennaio 1906, quando si insediò la prima Commissione Amministratrice dell'Azienda Municipalizzata per l'esercizio dell'impianto elettrico, dopo che, nel mese di giugno 1905, il referendum popolare previsto dalla legge sulla municipalizzazione, ne aveva approvato l'istituzione.

L'Azienda nacque per fornire illuminazione pubblica e forza motrice e fu la prima in tutto il territorio provinciale.

Venne soppressa nel 1937 per passare alla gestione in economia da parte del Comune, fu ricostituita nel 1946, con la gestione dei servizi elettricità ed acqua, si ampliò con il servizio gas metano nel 1952, con il servizio di raccolta rifiuti nel 1976, lo spazzamento stradale nel 1988, la manutenzione degli impianti tecnologici degli stabili comunali nel 1989, la raccolta differenziata dei rifiuti a partire dal 1989 con successivo sviluppo negli anni seguenti.

La nuova Azienda intende sviluppare le proprie competenze ed attività anche verso altri servizi, sia nel territorio comunale, sia nei territori di altri Comuni, instaurando nuovi rapporti di collaborazione con le varie realtà locali.

Nel 1995 l'Azienda è stata particolarmente sensibile verso operazioni di comunicazione e trasparenza, tendenti ad illustrare le varie attività svolte ed a coinvolgere maggiormente i cittadini su alcune tematiche. In particolare si è cercato di coinvolgere gli alunni delle scuole elementari e gli studenti della scuola media e dei vari istituti presenti a Soresina sulle problematiche legate ai rifiuti, allo smaltimento in discarica, al recupero ed alla raccolta differenziata dei materiali riutilizzabili.

È stato distribuito del materiale, riguardante i rifiuti, alle varie scuole (video cassette, dischetti per personal computer, documentazione illustrativa, gioco ad elementi componibili) in modo da sensibilizzare i ragazzi e da far crescere in loro un'attenzione ed una cultura sul rispetto del proprio ambiente.

Presso alcune scuole si sono svolti anche incontri informativi tenuti dal Direttore dell'A.S.P.M., che ha illustrato le principali problematiche legate alla produzione del rifiuto ed al relativo smaltimento.

Sempre per una maggiore trasparenza della propria attività sono state fornite varie informazioni ai cittadini, mediante articoli sui giornali locali.

Inoltre sulla locale televisione "Telesolregina" sono state curate dal Presidente e dal Direttore tre trasmissioni, con servizi ed interviste riguardanti il servizio di igiene ambientale, la raccolta differenziata dei rifiuti e il servizio di distribuzione dell'acqua.

A tutti gli utenti, infine, è stato distribuito un piccolo opuscolo, denominato "operazione trasparenza", in cui sono stati riportati i principali dati economici e tecnici relativi all'esercizio 1994.

In merito alla programmata piattaforma per la raccolta differenziata dei rifiuti, finanziata dalla Regione Lombardia con un contributo sul FRISL (Fondo Ricostruzione Infrastrutture Sociali Lombardia) per 518 milioni di lire, IVA compresa, da restituire in 10 anni senza interessi, nello scorso mese di agosto è stato confermato il contributo stesso, con decreto definitivo regionale che ne approva il progetto esecutivo ed autorizza l'inizio dei lavori. A tal fine l'Azienda ha predisposto le varie gare per giungere all'affidamento degli appalti entro l'anno, in modo da completare i lavori entro il 1° semestre dell'anno 1996.

In merito agli interventi principali realizzati nell'anno si evidenziano:
- la costruzione di una nuova cabina elettrica di trasformazione in via Marzabotto a servizio dell'utenza Pedrazzi, per fornire la maggiore potenza richiesta;
- la sostituzione della cabina "Mille", in vicolo dei Mille, degli scomparti di media tensione con nuovi quadri di ridotte dimensioni, protetti ed isolati in esafluoruro di zolfo, per adeguamento alle più moderne tecnologie costruttive e alle norme di sicurezza;
- l'interramento delle linee elettriche nelle vie Crema e Dante e la posa di nuove condotte di distribuzione dell'acqua nella via Crema;
- l'acquisto di un nuovo automezzo dotato di un'autopiattaforma per lavori in altezza, che consente di raggiungere un piano di lavoro di ben 18 metri, contro gli attuali 13,5 metri del vecchio autocestello;
- l'acquisto di un generatore per lo svolgimento di lavori vari in cantieri esterni;
- lo spostamento programmato di contatori gas dai locali ritenuti più pericolosi, la sostituzione di quelli più vecchi, la ricerca di eventuali fughe dalla rete di distribuzione, con l'eliminazione delle perdite riscontrate;
- l'illuminazione pubblica a servizio dei giardinetti, posti presso le nuove abitazioni di via Milano.

Particolare attenzione è stata posta al rispetto delle varie normative riguardanti la sicurezza del lavoro, completando o sostituendo le attrezzature di dotazione al personale. In particolare, in applicazione del decreto legislativo 19/9/1994 n° 626, si è proceduto alla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro, con la stesura della relativa relazione. Con tale elaborato si è anche proceduto all'individuazione delle misure di prevenzione ed alla programmazione per l'attuazione delle stesse e degli interventi da effettuare.

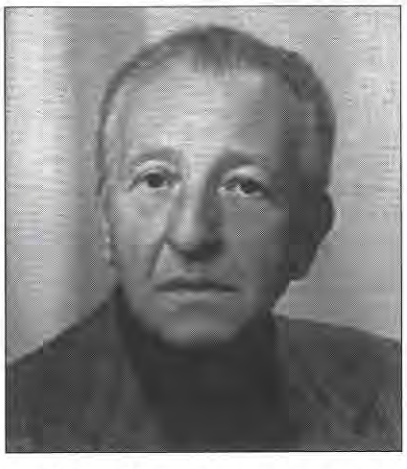
Oltre agli investimenti di rinnovo ed ampliamento degli impianti, sono stati effettuati numersosi interventi di manutenzione ordinaria per conservare gli impianti stessi in stato di piena efficienza e sicurezza.

IL PRESIDENTE
Eliano Chiesa



Nuova cabina elettrica di trasformazione in via Marzabotto.

Dr. Siro Taino



Il Dott. Siro Taino non è più. Nella tristezza di questa scomparsa sento il dovere di ricordarlo e farlo ricordare. Laureato in Medicina e Chirurgia il 26 luglio 1948, espletato il servizio militare come ufficiale di Fanteria, ha iniziato la professione medica come Assistente presso il locale Ospedale Robbiani dal 1950 al 1956. Successivamente e per tutta una vita ha svolto in Soresina la professione di medico mutualista e contemporaneamente ha ricoperto l'incarico di Direttore Sanitario della locale Casa di Riposo Zucchi Falcina, mai risparmiandosi sia di giorno che di notte e sempre dimostrando spirito di sacrificio, generosità e competenza.

Di poche parole e di aspetto all'apparenza burbero, era invece generoso, gioviale ed aveva un concetto direi sacro dell'amicizia.

Coi colleghi era schietto, leale. Ed io posso testimoniare che per lunghi anni in Soresina vi è stata serenità e soprattutto collaborazione fra colleghi. Basti ricordare che, primi in Italia, i medici di Soresina hanno dato efficente inizio alla guardia medica notturna e festiva dieci anni prima che venisse sancita dalle leggi nazionali ed attuata dalle USSL.

Era attivo anche sindacalmente e fu per molti anni Segretario Provinciale della Federazione Italiana dei Medici Mutualistici Generici (FIMMG). Fu Socio fondatore del LIONS CLUB Soresinese, e per i suoi meriti fu anche insignito del titolo di Cavaliere della Repubblica. La sua scomparsa lascia in tutti noi che l'abbiamo conosciuto e stimato un ricordo struggente e imperituro.

Virgilio Negri

Urbanistica

Il 20/05/95 la Giunta Municipale ha incaricato formalmente l'Arch. Michele De Crecchio di redigere la serie di varianti al P.R.G. vigente, che l'Amministrazione Comunale ritiene necessarie al fine di razionalizzare, completare ed adeguare alle mutate condizioni, la strumentazione urbanistica di cui è dotata la nostra città.

La ricognizione di massima effettuata dal tecnico incaricato, su indicazione della Giunta, si è mossa analizzando innanzitutto lo stato ufficiale degli strumenti urbanistici e in proposito ha rilevato che: *"tra i nuclei urbani più importanti della provincia, Soresina è quello che con maggior ritardo, rispetto ai centri circostanti, riuscì a dotarsi di uno strumento urbanistico generale regolarmente e superiormente approvato"* e ancora *"Soresina ha visto anche sperimentare con entusiasmo, forse degno di miglior causa, le pericolose facoltà di deroga, concesse dalla Legge Regionale Verga... Nella direzione delle* ***deroghe*** *pareva, pochi anni orsono, che dovesse ritornare l'attività amministrativa (in campo urbanistico)"... "ultimamente un clima di maggior prudenza sembra, fortunatamente, aver fatto tramontare tale tendenza in Regione Lombardia"* e quindi include sull'argomento dicendo: *"Si aprono pertanto le condizioni per un ordinato e trasparente lavoro di aggiornamento e integrazione della strumentazione urbanistica comunale"*.

Detto questo il tecnico incaricato è passato ad analizzare tutta una serie di problemi di rilevante importanza urbanistica quali: l'edilizia economico-popolare, gli insediamenti produttivi esistenti, l'ipotesi di nuovi insediamenti produttivi e la loro localizzazione, la stazione ferroviaria e le aree circostanti, la viabilità extra urbana, le norme tecniche di attuazione, il regolamento edilizio, alcune correzioni di dettaglio dell'azzonamento e la proposta di parco di interesse sovracomunale di Ariadello. Concludendo questa analisi di massima, l'Arch. De Crecchio ha anche suggerito di completare l'assetto programmatorio di Soresina con un piano di piste ciclabili e più in generale di rivedere il piano urbano del traffico e di dotarsi di un piano commerciale (in fase di approvazione).

Per quanto riguarda il Piano per l'edilizia economico-popolare e le piste ciclabili, la Giunta ha provveduto ad incaricare, nello scorso mese di novembre, l'Arch. A. Geroldi che dovrà predisporre gli atti entro la prossima primavera; mentre per le altre varianti, la convenzione d'incarico prevede che vengano portate in Consiglio Comunale entro l'estate. Preventivamente però, sono già stati avviati i contatti preliminari con la Regione al fine di verificare l'assonanza di intenti e di orientamenti tra i due enti e prossimamente verranno promossi incontri preventivi e pubblici con i tecnici locali del settore e con la popolazione. Un altro importantissimo punto del programma amministrativo che si avvia ad essere realizzato.

Contemporaneamente continua l'attività ordinaria dell'Ufficio Urbanistica e della Commissione Edilizia; eccone i dati: 98 comunicazioni di manutenzione ordinaria, 72 domande di Concessione Edilizia, 2 Piani Esecutivi, 113 Denunce di inizio Lavori (art. 8 d. L. 400/95 "semplificazione pratiche edilizie") e 14 convocazioni della Commissione Edilizia. Un bilancio corposo d'attività che dimostra una ritrovata vivacità d'iniziativa del settore.

Leonardo Galli
Assessore

Francesco Genala



L'Amministrazione Comunale ha fatto distribuire alla cittadinanza, contemporaneamente a questo giornale, una piccola ma pregevole pubblicazione a cura del Prof. Vittorino Gazza, dal titolo: "*Francesco Genala a cent'anni dalla morte - Ricordo del suo impegno politico e umano*".

Per molti, oggi, Francesco Genala è solo il nome di una strada, l'asse della nostra città, niente più. Pochi sanno chi fosse Genala.

Con più ci si allontana dalla data "1843" e ci si avvicina al terzo millennio, il dimenticare sembra quasi normale: è la decantazione di tanti fatti, nomi e circostanze, che non incidono più nella nostra realtà. È la morte biologica a cui spesso segue la morte della memoria.

Per fortuna ci sono studiosi come Gazza che, con pazienza ed amore, ricostruiscono il passato, l'identità di un personaggio, il suo significato umano, storico e morale, tanto da divenire dotti maestri e strumenti della memoria collettiva.

Gazza, con una ricerca minuziosa, ha ridato vita al personaggio Genala e nel libretto che ne tratteggia il profilo fa emergere l'identità di un uomo, di un politico, la consistenza di una esperienza di vita, ispirata alla Patria, alla cultura, alla gente. Ricostruendo una biografia, ha ridato spessore ad un ideale di vita, perché la storia, al di là dei documenti o della formalità degli atti, è vita, pensiero, anima.

Ma è interessante anche scoprire, tra le righe degli eventi che videro Genala protagonista, come complesso sia lo scenario storico, politico e sociale, quanti legami ed interconnessioni ci siano tra i fatti.

Si prova il gusto dell'addentrarsi nelle vicende, nei dati del passato, che invece, spesso, appaiono così noiosi e freddi quando si studiano sui banchi di scuola.

Dallo studio rigoroso e quasi devoto di Gazza, così documentato e ricco di puntualizzazioni, emerge uno spaccato di storia, la cultura e la civiltà di un'epoca, nonché un personaggio complesso ed interessante, che ci piacerebbe incontrare per via "Genala".

Sarebbe all'ora interessante con lui - Genala - dibattere, forse seduti ad un bar, delle questioni del nostro tempo, delle nuove miserie e prevaricazioni che si profilano al nostro orizzonte, della mancanza di valori e di amore sociale che si legge negli eventi di oggi.

E forse l'Interlocutore illustre saprebbe indicare soluzioni coraggiose e coerenti, saprebbe risvegliare in noi entusiasmi assopiti, una maggiore attenzione e disponibilità per la gente.

Chissà che dallo studio così appassionante di Gazza nascano in molti, studenti e non , stimoli di un approfondimento della ricerca storica, ma anche di emulazione politica, continuando quel messaggio ideale che Genala ci ha tramandato.

A.E.A.



Il 16 settembre si è svolta l'ottava edizione di **Soresina in passerella**, sfilata di moda organizzata dalla libera Associazione Commercianti ed Artigiani di Soresina.

Anche quest'anno, nonostante l'incertezza del tempo, migliaia di persone hanno assistito alla manifestazione, presentata con grande professionalità da SIMONA VENTURA noto personaggio televisivo. Durante la serata le indossatrici e gli indossatori hanno sfilato le collezioni autunno-inverno 1995/96 di: abbigliamento, ottica, gioielleria, calzature e pelletteria, pellicceria ed abiti da sposa, che il pubblico ha dimostrato di gradire. I bambini che hanno sfilato per FRAGOLA ROSSA e la FILASTROCCA si sono comportati da veri professionisti. Gli intermezzi fra i vari negozi sono stati curati dalla PALESTRA GENESI. Il motto della serata *"Sarà la festa, sarà la moda, lo spettacolo sarà"* è stato pienamente rispettato. Per l'ottava edizione di "SORESINA IN PASSERELLA" hanno partecipato i seguenti negozi:

ABBIGLIAMENTO AGORÀ - LA FILASTROCCA - GIOIELLERIA ROSSI - PALESTRA GENESI - FRAGOLA ROSSA - RAVANELLI OTTICA ED ACCESSORI - PROFUMERIA CRISTINA - ABBIGLIAMENTO MERLINI - NADIA ACCONCIATURE - MARENONI CALZATURE E PELLETTERIA - PELLICCERIA SOFFIENTINI - ABBIGLIAMENTO SOLZI.

Un grazie all'Amministrazione Comunale ed ai numerosi sponsor per aver reso possibile la manifestazione ed un arrivederci alla nona edizione.

LIBERA ASSOCIAZIONE
ARTIGIANI
E COMMERCIANTI

Casa di Riposo

Nel concorrere allo stato di salute di una popolazione, le condizioni socio-economiche giocano un ruolo almeno pari a quello dell'efficienza dei servizi sanitari ed alla quantità di risorse a disposizione del settore assistenziale. Inoltre, l'allungamento dell'aspettativa di vita che si è realizzato in questi ultimi decenni non è dovuto soltanto ai progressi della medicina, ma hanno avuto un rilevante peso i fattori socio-economici e quelli sanitari ed il livello assunto dal comparto assistenziale.

Comunque, è ampiamente dimostrato che lo stato di salute di una popolazione non è soltanto in rapporto con i progressi tecnologici della medicina, ma anzi dipende in misura maggiore dal livello di equità sociale, dalla sua organizzazione e da quella sanitaria-assistenziale, dalla capacità di tutti questi servizi di dare risposte tempestive ed efficienti.

Le problematiche collegate con l'equità distributiva dovrebbero, a rigore, assumere in prospettiva una sempre maggiore rilevanza, al punto che si può sin d'ora ipotizzare un sensibile allungamento dell'aspettativa di vita.

Infatti, è realistica l'ipotesi di un rallentamento dei processi della senescenza e quindi, si potrà verificare un ulteriore incremento della vita media.

Di conseguenza, la qualità della vita va via, via sostituendosi all'allungamento dell'aspettativa di vita come obiettivo prioritario e realistico. Quando si parla di qualità della vita è chiaro che ci si deve riferire soprattutto alle classi di età più avanzata, dove non solo si concentrano la comorbosità e la dipendenza ma anche si accentuano le disuguaglianze sociali.

Il preambolo, come idea centrale, rappresenta i presupposti, o meglio traccia i principi informatori dell'azione sviluppata dagli Amministratori con la peculiarità insita nell'impegno di conferire la migliore efficacia ai servizi forniti agli anziani.

Alcuni dati statistici rilevati a fine anno 1992 potranno meglio convincere sulla validità e sulla veridicità dell'assunto (comune di Soresina).

POPOLAZIONE: 8.905
ANZIANI (60 anni) 2.598 (29,2%) media nazionale 20%
ANZIANI (80 anni) 418 (4,4%) media nazionale 2,9%

L'anno 1996 assumerà grandissima rilevanza e si preannuncia di eccezionale importanza sotto due aspetti:

1 - quello socio-sanitario-assistenziale (Nucleo Alzheimer e assistenza infermieristica domiciliare);

2 - per il nuovo ordinamento regionale "Progetto Obiettivo Anziani" (Nuova normativa per l'esercizio delle Case di Riposo).

Invero, la Casa di Riposo nei primi mesi del corrente anno è risultata



fra le 49 strutture residenziali per anziani sulle 423 esistenti in Lombardia scelta in base a criteri di accreditamenti fissati dalla Regione per dare corpo al cosiddetto "Progetto Alzheimer".

Esso prevede una rete di strutture deputate alla diagnosi ed alla cura di questi malati ed il nucleo di 18 posti letto, istituiti presso la Zucchi-Falcina, si pone l'obiettivo, attraverso programmi e strumenti di formazione del Personale ed educazione e supporto ai familiari e azione di sensibilizzazione sociale, di dare una risposta assistenziale più umana ed efficace a queste persone così drammaticamente segnate.

Il nucleo entrerà in perfetto regime a far tempo dal 1 gennaio 1996 dato che il periodo marzo-dicembre 1995 è stato utilizzato per mettere a punto l'organizzazione del nucleo medesimo.

Ancora, per il 1996 l'Istituto, d'intesa con l'Ente locale, mediante apposita convenzione, fornirà personale infermieristico da destinare alla gestione dell'ambulatorio comunale ed all'assistenza domiciliare a favore delle persone anziane e disabili.

Per quanto attiene il secondo aspetto va detto che le Istituzioni Pubbliche di assistenza e beneficenza (I.P.A.B.) che gestiscono Case di Riposo, come la Zucchi-Falcina si trovano ora a dover affrontare gravi problemi d'ordine gestionale e finanziario, poiché il Progetto Obiettivo Anziani, approvato nella precedente legislatura regionale, introducendo il sistema di convenzionamento, limita l'erogazione del contributo sanitario alla sola parte degli ospiti residenti e corrispondenti alla quota parte localizzata presso le singole strutture residenziali del fabbisogno di zona.

Ne deriva la facile previsione per cui diverse persone ospiti non fruiranno delle prestazioni di assistenza sanitaria organicamente fornite dal soggetto gestore, ma rimarranno a carico del Servizio Sanitario Regionale per ogni prestazione medico-infermieristica, riabilitativa e farmaceutica.

La previsione poi del ricorso al convenzionamento extra-zonale risulta difficilmente proponibile per le diverse strutture medio piccole, (tra le quali è d'obbligo includere la Zucchi-Falcina), che diffuse in particolare nell'area cremonese, risultano fortemente eccedentarie nell'offerta rispetto per l'appunto al bisogno zonale.

È da osservare inoltre che pur a fronte dell'affermato diritto del cittadino a scegliere liberamente la Residenza Sanitaria Assistenziale, di fatto l'utente, come il soggetto gestore, debbono sottostare alle decisioni assunte dall'Unità di Valutazione Geriatrica.

Tale situazione di disagio è poi accentuata dall'oggettiva difficoltà di comprendere le ragioni dell'abbandono del pregresso sistema di contribuzione forfetaria, estesa alla generalità degli anziani a ricovero, dovendosi prendere atto che il convenzionamento non apporta alcun miglioramento qualitativo e quantitativo in favore degli anziani utenti, anzi, come detto, si realizzerà una pesante discriminazione di livelli assistenziali.

Tra l'altro non va sottaciuto il pericolo che la problematica accennata, si rifletta negativamente anche sui livelli occupazionali.

Comunque, per quanto attiene l'occupazione del piano "Obiettivo Anziani", la cui operatività era stata fissata per il triennio 1995/97, troverà applicazione a far tempo dal 1996, pur se a questo proposito sono sorti forti dubbi e fondate perplessità.

Dal canto suo, il Consiglio di Amministrazione del Pio Istituto, con propria deliberazione n. 92 del 6 giugno c.a. ha deciso di predisporre il Preventivo 1996, che per norma deve essere approvato entro il mese di settembre, inserendo, tra le entrate, i contributi forfetari regionali per la generalità degli ospiti.

Dicembre 1995

IL PRESIDENTE
Gino Rubes

PRESTAZIONI FISIOTERAPICHE E RIABILITATIVE

LASERTERAPIA

MAGNETOTERAPIA

IDROGALVANOTERAPIA

TERMOTERAPIA:
Radarterapia
Marconiterapia

SONOTERAPIA:
Ultrasuono

FOTOTERAPIA:
Infrarossi

ELETTROTERAPIA:
Faradica
Galvanica
Esponenziale
Diadinamica
Interferenziale
Ionoforesi

KINESITERAPIA:
attiva: ginnastica correttiva
ginnastica segmentaria
ginnastica respiratoria
passiva: manuale
strumentale

Rieducazione neuromotoria con P.N.F.

MASSOTERAPIA:
Generale
Segmentaria
Connettivale

TRAZIONI VERTEBRALI:
Cervicali
Lombo-sacrali

LOGOPEDIA

DIAGNOSTICA:
Esame: elettrodiagnostico semplice
elettrodiagnostico cronassimetrico

VISITA FISIATRICA: Dr. Rocco Guerini
VIA GRAMSCI, 7 - SORESINA (CR) - tel. (0374) 341027 - fax 344638

L'Ospedale Robbiani in Santa Croce

Al centro del dibattito sull'Ospedale Robbiani è stata la proposta di riconversione presentata dal dottor Franco Conz, direttore dell'USSL 23 dal gennaio 1995. Partendo dal dato che gli ospedali al di sotto dei 120 posti letto non possono più essere per acuti (cioè per degenti nella fase più grave della malattia), dalla composizione della popolazione e dalla struttura edilizia si delinea una trasformazione del nosocomio in:
25 posti di lungodegenza;
25 posti per riabilitazione;
04 posti rene;
06 posti per *day surgery* (cioè la chirurgia per piccole patologie curabili in un giorno);
laboratori di analisi;
radiologia;
ambulatori specialistici;
pronto soccorso.

Il risultato del lavoro del dr. Conz è dettato da normative nazionali e regionali, dal fatto che in provincia di Cremona i posti letto per acuti superano quelli previsti in tutti in piani. D'altronde il nuovo pagamento a prestazione esalta la funzione di ospedali ad alta specializzazione attrezzati per patologie specifiche. A tutti (forze politiche, cittadini, medici, operatori sanitari) è evidente che una decisione è urgente altrimenti il perpetrarsi di una non scelta travolgerebbe l'ospedale e le sue funzioni nobilmente ed efficacemente esercitate per secoli. Non sono più possibili stanzoni di tanti letti con pochi servizi igienici ed il prodigarsi competente dei sanitari rischia di annullarsi nelle strutture che mancano, nelle promesse sempre vaghe e nel silenzio che è sintomo di scelte già prese.

Ma a Soresina non c'è chiarezza sui destini dell'ospedale, nel Comitato che ho l'onore di presiedere tutti vogliono il Robbiani all'altezza dei tempi, ma con diverse ricette. Il Club Forza Italia ha redatto un piano da 153 posti letto che rischia di scontrarsi con una realtà ben diversa da quella sognata. Credo che si debba partire realisticamente dai bisogni della popolazione che si possono leggere con estrema chiarezza. La nostra zona ha una tendenza all'invecchiamento superiore ad ogni altra della provincia di Cremona, già connotata dalla caratteristica di essere fra le più anziane della regione, ha quattro Case di riposo molto frequentate e una situazione climatica particolare soprattutto d'inverno. È noto a tutti che le malattie degli anziani sono plurime e cronicizzate, richiedono ricoveri ricorrenti e prolungati, una professionalità specifica e non sono appetibili da una sanità che si basa sulla monetizzazione delle prestazioni.

Il ruolo del Robbiani resta quindi fondamentale e per gli anziani e per le loro malattie e per il territorio e può mettere a disposizione una rinnovata offerta di qualificati servizi sanitari.

La Giunta Regionale uscita dalle elezioni dell'aprile 1995 ha presentato il piano di ristrutturazione della sanità lombarda che sconvolgerebbe di nuovo un settore delicatissimo.

È soltanto dal gennaio 1995 che le USSL sono scese da 80 a 40 e che sono nati gli ospedali aziende. Non c'è neanche il tempo di verificare le riforme appena approntate che una nuova radicalissima è già allestita.

La proposta Borsani non ha riscontri in Italia: si basa su una concezione liberista che vuole parificare pubblico e privato nel nome di un presunto diritto di scelta del cittadino. Predica in pratica lo smantellamento dello stato sociale e l'abbandono dei ceti più deboli (tra cui anziani, disabili) alle leggi del mercato; si prevedono tempi cupissimi per la sanità pubblica, tanto più che dovendo separare sanità da assistenza si scaricheranno sui comuni problemi inimmaginabili e, al solito, pagheranno i tanti ultimi che non hanno voce in capitolo.

Da questo sommario quadro il Robbiani, stretto tra le esigenze programmatrici di una mega USL provinciale e di ospedali tanto più grossi di lui, rischia veramente una fine ingloriosa. Ad aggravare la situazione si deve notare che la proposta Borsani prevede 4,5 posti letto per acuti per provincia, rispetto ai nove attuali. Temo che sia proprio il nostro ospedale a pagare presunti risparmi.

Spero che l'assessore Borsani mi riceva per discutere approfonditamente di una situazione sempre più difficile.

Rinnovo, pertanto, l'appello ad una partecipazione critica ai problemi della sanità, che sono i problemi di tutti: il Robbiani ha bisogno di tutta la nostra intelligenza progettuale.

Giuseppe Rocchetta



Anno 1930 - Ospedale Robbiani - costruzione del padiglione Ezio ed Attilio Bortolotti - ditta costruttrice Fratelli Grassi (Canelet) - nella foto si riconoscono alcuni muratori - a sinistra in piedi: il più alto rispetto al gruppo Mametti Carlo (n. 14/08/1908 vivente) - il 2° in piedi Grassi Piero (n. 29/06/1915 m. 05/04/1980) - il 7° col berretto, parzialmente coperto, Pari Serafino (n. 21/11/1914 vivente) - l'8°, al centro, al di sotto di Pari, Tinti Alfredo (n. 04/05/1911 m. 17/02/1986) - il 9° di fianco a Tinti, Denti Mario (n. 11/01/1911 m. 14/02/1983) - il 10°, in cravatta, ing. Brovelli Rinaldo (n. 27/12/1901 m. 08/06/1961) - il 10°, col cappello, a fianco di Brovelli, Monfredini Alessandro (Cibraga, n. 05/09/1890 m. 09/05/1971) - il penultimo, col fazzoletto al collo, Boiardi Luigi (n. 12/03/1903 m. 22/11/1971) - l'ultimo con la bicicletta, Cominetti Carlo (Pèpu - n. 25/03/1884 m. 28/01/1965) - Seduti, da sinistra: Cassani Renzo (Bisén, n. 27/05/1914 m. 28/09/1964) - Ferrari Emilio (n. 27/06/1915 vivente) - Mametti Mario (n. 19/11/1913 m. 15/07/1935) - Boni Adriano (Carlo, n. 18/06/1914 vivente).

L'Omino di vetro

Prendendo spunto da un racconto scritto da un ragazzo di dieci anni handicappato motorio, che sottolinea la fragilità fisica e psichica dei portatori di handicap, per il secondo anno consecutivo il gruppo "**Amico di vetro**", ha organizzato la giornata di sensibilizzazione, per comunicare, per incontrarsi e per dividere questa realtà troppo spesso dimenticata e difficile da accettare.

Il gruppo, che opera ormai da due anni nel territorio soresinese, ha cercato quest'anno di coinvolgere altri gruppi impegnati e sensibili a questa realtà, trovando una valida collaborazione nel C.S.E. che ha esposto le esperienze artistiche dei ragazzi ospiti nei Centri Socio Educativi della Lombardia; nei gruppi "Orizzonte" di Soncino, "Fotoclub il Soffietto" di Soresina e "Associazione Amici del Tempo Libero" di Cremona, che hanno collaborato alla realizzazione della mostra fotografica sulla realtà locale e provinciale delle barriere architettoniche; nella Cooperativa Sociale Ergoterapeutica Artigianale cremasca e nei fioristi della provincia di Cremona che hanno organizzato una esibizione dal vivo con esposizone di beneficienza delle proprie creazioni.

È stato bello ed importante scoprire che **insieme si può capire che cosa possiamo fare, cosa possiamo essere, e cosa possiamo vivere** con i nostri ragazzi, perché: ***"Quanto più si ama l'umanità in generale, tanto meno si amano gli uomini in particolare e, se non amiamo l'uomo che mangia, beve e veste panni amiamo solo un principio, amiamo solo un grumo di parole"***.

Per vivere concretamente la carità è necessario però, che al gruppo aderiscano nuove persone che abbiano la voglia e l'entusiasmo di condividere con noi questa bella esperienza di volontariato che rivolge le proprie attenzioni al tempo libero di questi ragazzi ed intende collaborare con quanti desiderino con convinzione e passione vivere la gratuità del dare agli altri in totale libertà.

È infatti indispensabile raggiungere *l'integrazione* di questi ragazzi e uno dei suoi aspetti principali è la *socializzazione*, intesa come la capacità di interagire costruttivamente con i coetanei e la società moderna.

Per la passione, l'amicizia, il tempo dedicato: un grazie di cuore a tutti e arrivederci alla prossima!

Il Gruppo "Amico di Vetro"

Opere Pie estinte

Con distinti atti consiliari assunti il 17 marzo si è posto fine alle procedure di estinzione delle OO.PP. Chiodelli Sac. Carlo, Telò Maria Vittoria e Po' Teresa destinatarie di altrettante delibere della Giunta Regionale della Lombardia che, dichiarandone l'estinzione e il conseguente trasferimento dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi al Comune di Soresina, hanno accolto le istanze in tal senso delle varie Amministrazioni.

Da anni le Opere Pie in oggetto erano in sostanza incapaci, per l'assoluta carenza di mezzi a disposizione, di far fronte ai compiti statutari oltretutto non più attuali se raffrontati alle reali esigenze e ai bisogni dei nostri giorni.

Il patrimonio e il ricavato delle gestioni dei rapporti giuridici facenti capo alle OO.PP. estinte è stato destinato dal Consiglio comunale all'organizzazione dei servizi e alla eventuale realizzazione di strutture operanti nell'area dei minori, degli anziani e disabili, attualizzando in questo modo gli originari scopo statutari e ampliando in tal modo la capacità d'intervento del Comune nel settore.

Sempre a fini socio-assistenziali è stato destinato il patrimonio e il ricavato dei rapporti giuridici esistenti dell'estinta Opera Pia Francesco Genala che con identica procedura amministrativa ha cessato di esistere con la deliberazione della Giunta Regionale della Lombardia del 19.04.95 e conseguente definizione dei rapporti, fatta propria con atto consiliare del 21 giugno scorso.

Nella stessa seduta il Consiglio comunale ha deliberato l'accettazione della devoluzione del patrimonio dell'antica Società di Mutuo Soccorso fra gli operai di Soresina, proprietaria, tra l'altro, di un vecchio stabile nella centralissima via Genala.

La società, fondata nel 1863, era stata costituita per assicurare ai soci un sussidio in danaro in caso di malattia, cronicità e vecchiaia, e non aveva più motivo di esistere, per la sopravvenuta inutilità dell'oggetto sociale e per l'impossibilità di funzionamento, essendo venuti a mancare gli ultimi soci. Per tale motivo nel 1988 il Presidente della Società aveva richiesto al Tribunale di Cremona la nomina del liquidatore per lo scioglimento della Società e la devoluzione del patrimonio al Comune di Soresina così come previsto dallo Statuto societario.

Si stanno ora perfezionando i relativi passaggi e intestazioni ma già sin d'ora il Comune di Soresina vede accrescere notevolmente le proprie possibilità di gestione delle politiche sociali a favore dell'intera comunità soresinese con particolare riguardo alle fasce più deboli e in difficoltà.

IL SEGRETARIO GENERALE
Filippini dott. Vincenzo

Corpo Volontari del Soccorso



Soccorso ad una donna (incendio in via Caldara).

L'uomo comune, i poveri, gli alienati: una razza che conta poco, che si è sempre sentita esclusa ed estranea al mondo della storia, di cui è spesso vittima piuttosto che parte attiva e responsabile protagonista.

Una razza, insomma, ingombrante e lontana dalla stanza dei bottoni, che ha solo debenze e mai diritti. Il corpo volontari del soccorso, per statuto, ma anche per libera scelta, si sente parte integrante di chi sta dall'altra parte della barricata, dove dimora gente che sembra tagliata fuori dal contesto sociale, perchè ferita, e veder soffrire dà sempre fastidio. Ma il dolore ed il bisogno sono la ricchezza del volontariato, è il pane quotidiano di chi si mette al servizio degli altri.

Così il senso della storia emerge come tratto distintivo del Gruppo Volontari del Soccorso, gente capace di trasmissione di valori e perciò ricca d'un patrimonio che il distratto di turno nemmeno vede. L'identità di questi volontari è aristocrazia spirituale, è cultura permeata di passione, è dominio della solidarietà sull'egoismo. La loro azione appare sfuocata e priva di risonanza perchè fuori dall'ufficialità, perchè senza lustrini. Sol chi soffre li ama, li cerca e ringrazia.

È una scelta in controtendenza, in una società protesa all'arrivismo e al godimento immediato. Mentre ogni conquista sembra esaurirsi nella rapidità di un attimo, il gesto essenziale di chi porta aiuto nel bisogno è sempre quello vincente. I volontari del soccorso questo l'hanno capito.

Giulio Zignani

Opera Pia Ciboldi

Un anno fa su queste stesse pagine abbiamo evidenziato la necessità che l'Ente Comune diventasse propulsore e coordinatore sul territorio dell'attività sociale al fine di evitare le frammentazioni e le sovrapposizioni dei servizi assistenziali erogati alle famiglie.

Bene, in questo anno, pur denunciando le stesse difficoltà d'intervento dovute principalmente a problemi finanziari, ci siamo posti l'obiettivo primario di realizzare concretamente una collaborazione proficua con l'istituzione locale.Oltre ad aver evaso richieste motivate dei servizi sociali del Comune con l'erogazione di contributi finalizzati, il Consiglio di Amministrazione ha aderito alla proposta avanzata dall'Amministrazione Comunale stipulando un "accordo programma" ex art. 27, Legge 142/90 e art. 37 dello Statuto comunale per la realizzazione ed il recupero di alloggi in applicazione del programma quadriennale 92/95 di edilizia residenziale pubblica.

In tale ottica, per dare pratica attuazione al progetto di costruzione di appartamenti di edilizia popolare, già tra l'altro obiettivo di questa IPAB da anni, ma mai realizzato per problemi di fondi, l'opera Pia ha rinunciato, a favore del Comune, alla concessione in diritto di superficie di un'area residenziale di Mq. 1600. Sempre per poter far accedere l'Ente Locale al programma regionale quadriennale di edilizia residenziale pubblica, di cui alla deliberazione del Consiglio Regionale n. V/1136 del 20.09.94, ha deliberato, a favore del Comune, formale promessa di vendita di una porzione di fondo rustico per la realizzazione di alloggi di edilizia popolare da destinare alla locazione.

Oltre a ciò, nel rispetto dei legati testamentari si è provveduto alla manutenzione straordinaria delle cappelle gentilizie Ciboldi, Robbiani e Chiodelli.

Certo non nascondiamo il nostro rammarico per le difficoltà oggettive che incontriamo nel dover amministrare un Ente che di fatto non ha nessuna autonomia gestionale, pur avendo un patrimonio ragguardevole, in quanto ogni decisione importante è subordinata ad autorizzazioni ed a vincoli regionali che in pratica vanificano qualsiasi iniziativa di rilievo.

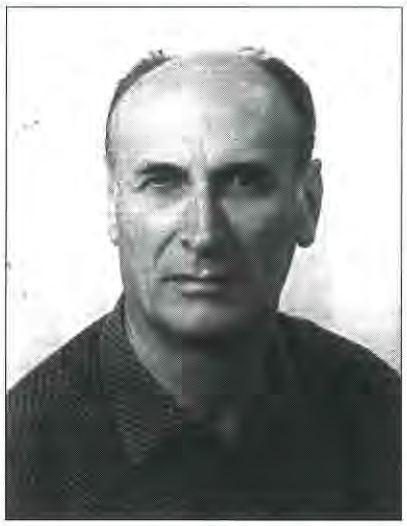
Le stesse politiche sociali portate avanti in questi anni stanno praticando una sistematica azione di penalizzazione in virtù, così dicono, della razionalizzazione delle risorse: parolona usata per dire che tutto diventa "mercato".

Non ci sentiamo di condividere questa ventata di "falso nuovo" che sta venendo avanti e che di fatto rende inutile sul territorio l'attività di piccole IPAB che, potenzialmente, potrebbero avere un ruolo importante nel panorama sociale se dotate di un po' di autonomia decisionale. In tali situazioni, sarebbe ipocrita nascondere che a volte attanagliati da lacci e laccioli siamo tentati di proporre l'estinzione dell'O.P. stessa.

Saremo fuori tempo? Forse! Ma intanto noi crediamo ancora nella solidarietà, nella difesa degli ultimi e nel fatto che in un Paese che si definisce civile, l'assistenza sociale e sanitaria a chi ne ha bisogno, né si vende né si compera, ma semplicemente si "fa".

IL PRESIDENTE
Luigi Sergio Bolzoni

Piero Borelli



In apertura della seduta del Consiglio Comunale del 7 aprile 1995, su invito dell'Amministrazione Comunale, si è tenuta la commemorazione della figura di PIETRO BORELLI.

Hanno preso la parola, oltre ai consiglieri, gli ex Sindaci.

Si riportano, di seguito, stralci degli interventi, introdotti dalle parole del Sindaco Giuseppe Rocchetta.

* * *

GIUSEPPE ROCCHETTA (Sindaco)- Ricordiamo questa sera Piero Borelli, indiscusso simbolo della nostra Soresina. Nell'accezione popolare, che per noi conta veramente, Borelli resta il Sindaco di Soresina. Antesignano di intuizioni mass-mediologiche, aveva saputo assurgere a relazioni interpersonali assolutamente efficaci. Aveva scelto di essere sempre a disposizione, uno come tutti, che si beava dello stare con la sua gente della quale condivideva i momenti più significativi.

Pietro Borelli ha avuto, tanto consenso, un consenso che si è permeato di dedizione totale per la sua città, di opere realizzate, di opzioni meditate. Non è stasera tempo di oleografie patinate e inutili. Come tutti gli uomini che hanno voluto e vogliono vivere una dimensione pubblica da protagonista ha avuto dissensi profondi, scontri laceranti, ha sofferto molto, ha operato divisioni, sublimate da ideali profondi, sostanziati e chiaramente esplicitati. Ricordiamo Borelli come indissolubilmente legato alla nostra Soresina: è il migliore omaggio che possiamo riservargli.

A lei prof. Gazza il compito di aprire la nostra commemorazione.

VITTORINO GAZZA (ex Sindaco)- Non è facile aggiungere qualcosa di nuovo a quanto in questi giorni si è scritto e detto di Piero Borelli.

Mi è capitato, però, di notare che si ignorano particolari della fanciullezza e dell'adolescenza di Piero che io ritengo molto importanti per la sua formazione.

In lui il sentimento di intensa partecipazione alla realtà cominciò a prendere forma nella fanciullezza, prospettiva decisiva per il futuro di un uomo. La sua fu di rilevante importanza educativa e sociale.

Nel 1927 perdette il padre, il prof. Ernesto, docente molto versato nelle scienze esatte e nella fisica. Due anni dopo perdeva il fratello Franco che amava il fratellino di tenero affetto. Concluse la sua infanzia e visse la sua fanciullezza ed adolescenza alla scuola di due donne straordinarie:la mamma Adele ed una prozia, la signora Marianna che lo circondarono d'affetto, cercando in ogni modo di dargli serenità e fiducia, da cui l'ottimismo e la tenacia che non gli sono mai mancati.

Piero aveva una venerazione per il padre senza averlo conosciuto. Era una persona distinta, piena di decoro e di prestigio. Era nato in Austria a Sachsemburg, un villaggio della Carinzia.

Il nonno di Piero era ingegnere e prestava la sua attività professionale anche in Austria dove conobbe quella Giulia Rachoy che diventò sua moglie. Piero era molto legato alle sue radici e visitò più volte la Carinzia e il villaggio natale del padre.

Da ragazzo frequentava la mia casa perché era compagno di scuola di mio fratello. Era intelligente di un'intelligenza intuitiva, vivace, capace di osservazioni, di spirito critico. Era desideroso di apprendere e mi impressionava il fatto che a me che ero di alcuni anni più vecchio facesse domande profonde: nei suoi interventi traspariva una sollecitudine che sarebbe stata di stimolo al suo impegno politico. Vennero poi gli anni del Sirino anch'essi intensi e importanti.

Cominciarono a prendere forma subito dopo le idee che l'avrebbero portato all'azione politica ed a una gran fiducia nell'efficacia riformatrice del credo politico che egli professava.

Confesso che non sono mai riuscito ad immaginarmi Piero Borelli deputato al Parlamento, non perché non ne avesse i requisiti. Non lo immagino perché lo vedevo legato a Soresina quasi a rendere con la sua presenza continua indissolubile il rapporto tra lui ed il Comune.

Se non ci fosse stato questo attaccamento costante non sarebbero venute alla luce le opere legate alla sua amministrazione e tutti sappiamo quali gli fossero più care.

Le opere restano al di là della vita. Non per nulla i latini chiamavano il ricordo "monumentum": l'opera è il ricordo tangibile. Nel momento del congedo noi Soresinesi lo ricordiamo così. Ora che ha varcato il limitare della vita lo ripensiamo uomo di azione, uomo di governo della cosa pubblica fatta missione della sua esistenza, l'uomo, che molti avversari combatté ma, penso, nessuno mai odiò.

Per questo io ripeto qui a me stesso e a quanti hanno la bontà di ascoltarmi che, composte le piccole e le grandi tensioni nel dolore immane della perdita di un amico, ci tocca di riconoscere la sua apertura al tempo, la sua sensibilità ai problemi sociali, la sua vocazione a fare di Soresina il campo della sua laboriosità amministrativa.

LEONARDO GALLI (Vicesindaco) - Il Prof. Borelli è morto in un'occasione che vedeva Soresina insieme; Soresina nelle sue articolazioni culturali, politiche e sociali, unita su un tema che io considero la sola religione laica che può salvare questo paese: e il ricordo di avvenimenti che rappresentano il cemento etico dell'Italia. Ed eravamo tutti là, i Sindaci di Soresina erano tutti là, quella sera, in un'occasione solenne, altrettanto solenne come questa. Ed in quell'occasione il Prof. Borelli muore.

Io penso che nel suo legame forte con Soresina ci fosse qualcosa di più di un semplice legame affettivo. Era fondato sulla riaffermazione di quel senso vero e profondo della democrazia che sta nell'ente locale, nel Comune, che consiste in una capacità di conoscenza interpersonale quotidiana con tutti; in una capacità di giudizio generale che ognuno può dare di tutti e che da tutti gli altri ricevere.

Il Prof. Borelli aveva capito che il suo ruolo di Sindaco era un ruolo che pur provenendo da un giusto confronto democratico, alla fin fine comportava il salto di qualità di cui si sostanzia la democrazia e cioè la capacità di gestire al di sopra delle parti quel ruolo e quel mandato.

Il Prof. Borelli aveva sicuramente anticipato questo concetto che ora è entrato nel senso comune. C'è una maggior autonomia da parte degli amministratori degli enti locali rispetto agli stessi partiti politici, rispetto alle stesse forze sociali, in quanto l'istituzione, di per sé, rappresenta un momento di mediazione tra le istanze.

Il Prof. Borelli aveva gradito molto l'invito che il Sindaco gli aveva rivolto ad intervenire in occasione dell'apertura delle celebrazioni per il 50° della Liberazione. Credo che in questa sua disponibilità, che in questa sua contentezza ci fosse la consapevolezza di quali siano le origini della nostra democrazia.

Nel clima terribile di cinquant'anni orsono il prof. Borelli ha scelto la parte della pace, la parte della giustizia e di questo dobbiamo ringraziarlo.

FRANCO VAIANI (ex Sindaco)- Nel lontano '75 entrai per la prima volta in Consiglio comunale in una maggioranza presieduta dal Prof. Borelli. Era il famoso periodo del compromesso storico. I primi tre anni furono anni di importanti verifiche politiche nella nostra città. Il Prof. Borelli anticipò i tempi, cioè previde che l'unità tra i laici e i cattolici era importante e fondamentale per il bene della comunità soresinese. Il Prof. Borelli era innamorato di Soresina e dei soresinesi. Non ha accettato incarichi politici parlamentari e questo a dimostrazione dell'amore che egli intese rivolgere in modo totale alla sua città.

Esprimeva la sua solidarietà partecipando a gran parte dei funerali. Adesso ci rendiamo conto della profondità dei sentimenti che egli nutriva nei confronti di tutte le persone. Tutti erano i suoi cittadini, erano i suoi figli. Ed aveva ancora il Prof. Borelli un'altra caratteristica che mi piace ricordare: il profondo rispetto della volontà popolare.

Ha continuato nel suo impegno nonostante le difficoltà; ha vissuto anni molto difficili, sia sul piano personale oltre che politico, ma li ha affrontati con molta risolutezza e con altrettanta correttezza.

Un cenno a quella che è stata la mia esperienza diretta negli otto anni che l'ho avuto al fianco. È sempre stato nei miei confronti molto discreto, mai invadente, collaborativo. Avevamo due diverse visioni dell'amministrazione: io, forse, un po' più meticoloso, lui, certamente, più "spiccio".

Mi rimproverava di sentire troppo il peso del ruolo che avevo assunto, mi suggeriva di dare alle cose, agli avvenimenti, il giusto peso.

Mi è stato, quindi, particolarmente vicino.

Vorrei concludere dicendo: "Addio Sindaco!" o più semplicemente: "Ciao Piero!" Ti ricorderò per le poche cose che qui ho tentato di dire e per le altre di cui serbo un caro e personale ricordo.

LUIGI ALBERTI (Consigliere)- Per chi come me, da giovane militante comunista, ha incontrato una personalità così forte, così complessa, non è stato facile entrare in sintonia con lui. L'incontro con Borelli è stato tuttavia determinante, direi "la premessa" che mi ha portato sia all'impegno amministrativo in Comune che all'impegno politico nell'allora Partito Comunista.

Dopo aver mosso faticosamente i primi passi in amministrazione, iniziarono ad affiorare i primi contrasti. Nei primi anni '70 maturava nel partito l'esigenza di rinnovare insieme con gli amministratori, modi e metodi del fare politica e amministrazione. Da qui partì uno scontro che ha contrapposto una nuova generazione di militanti con una personalità ormai ricca di esperienze amministrative nella gestione del Comune. Credo di potere affermare che i nostri rapporti, pur poli-

ticamente aspri e freddi, non sono mai scaduti a livello personale. Io non so esattamente cosa significasse per lui l'aver mantenuto, quell'antica consuetudine comunista di darci del tu. Questo filo, sia pur sottile, di contatto con lui mi ha consentito più tardi di valutare ed analizzare con più distacco i nostri contrasti politici.

Oggi mi è capitato di sentire un commento sulla sua morte: "È morto da partigiano!" Sicuramente gli avrebbe fatto molto piacere. Se per "partigiano" s'intende "combattente" condivido in pieno quella affermazione perché di rado nella mia vita politica, ma anche in quella civile, ho incontrato combattenti della sua stoffa. Ma che combattente!

EMILIO GALLI (Consigliere)- La Lega è un giovane movimento e non ha potuto partecipare alla vita politica nel periodo amministrativo del Prof. Borelli come sindaco.

Tutti sappiamo del suo impegno per lo sviluppo culturale ed economico della nostra città. Io lo ricordo come un uomo semplice.

Io lo ricordo così: un uomo "alla buona". Lo chiamavo Prof. Piero, ci davamo del "tu".

Mi auguro che gli insegnamenti lasciati dal professore per lo sviluppo della nostra città siano ricordati.

GIANCARLO FERRARI (Consigliere)- "Il Sindaco è morto sul lavoro" è stato il commento unanime dei soresinesi. Se ne è andato in sordina senza formalità in ossequio alle sue volontà anche se i suoi soresinesi lo avrebbero voluto accompagnare.

Piero Borelli ha scritto la storia di Soresina negli ultimi cinquant'anni ed ora è parte integrante di questa città che tanto ha amato ed alla quale ha dedicato gli sforzi di una vita. Lo voglio ricordare così, con la sua allegria, la battuta sempre pronta, l'aneddoto che sdrammatizzava qualsiasi tensione, la serietà nel lavoro e nell'impegno amministrativo, l'impegno per aiutare chi aveva bisogno. Grazie Piero.

GIUSEPPE ROCCHETTA (Sindaco)- Caro Borelli nella mia veste di Sindaco, con la razionalità che compete a uomini liberi che liberamente assumono l'impegno di amministrare, con la tristezza del distacco, con la sincerità di chi non si è schierato dalla sua parte, ma che l'ha ammirata perché uomo che ha scelto di militare nella sinistra quando, non era né comodo, né agevole, voglio salutarla meditando su alcuni aspetti della variegata e prestigiosa personalità.

Borelli partigiano ha preso parte alla più giusta delle guerre in cento anni di storia italiana, se guerra giusta esiste, come ci ricorda Don Milani.

È da lì che è scaturita la realtà dell'amministratore popolare, del politico dal grande consenso. È stata la Resistenza la linfa vitale per un impegno totale.

È stato Sindaco di frontiera perché intrinsecamente uomo della Resistenza: venerdì scorso è stato ancora integralmente il partigiano Borelli.

Borelli Sindaco: è stato il sindaco per antonomasia, parte vitale, quasi insostituibile di questo palazzo comunale che ha saputo aprire alla gente di Soresina.

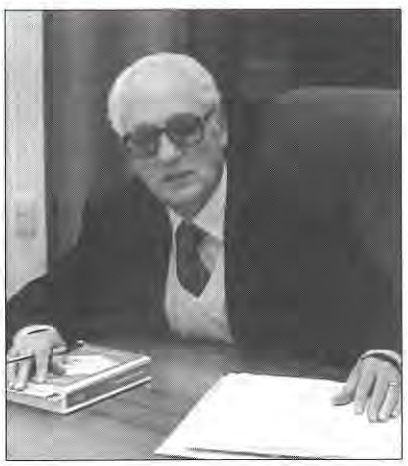
Per anni ed anni è stato in perfetta sintonia con Soresina, ne ha impersonato la sua anima più genuina. L'ha guidata con mano sicura, si può dire che ha anticipato i tempi. Borelli era acclamato sindaco della sua città in un consenso che superava ideologie appartenenze e classi sociali. Era nota la sua capacità di semplificare i problemi per studiare la strada migliore per affrontarli. Ha disegnato la Soresina che viviamo, con le sue luci e con le sue ombre.

Caro Borelli non so se invidiare il suo mondo, in cui aveva individuato con nettezza la parte da cui stare, in cui aveva con lei tanti che erano la sua spinta propulsiva. Ora i contrasti sono sfumati, le questioni aggrovigliate, c'è ripresa economica, ma non crescono gli occupati, cresce la produttività delle fabbriche, ma lo stato sociale ha ogni giorno potenti demolizioni. Affiorano i fantasmi di una crescente povertà.

L'amministrare assume aspetti inediti e più riduttivi di quelli dei suoi anni. Eppure oggi come allora il Sindaco è visto come chi può risolvere i problemi. Caro Borelli ho raccolto la sfida e l'affronto con il senso del mio limite, della complessità del nostro mondo e del possibile. Ci impegniamo, io e la Giunta a conservare e aumentare la vivibilità della Soresina che ha costruito.

Raccogliamo la sua cultura partigiana antifascista, la sua ansia di confronto e di incontro per essere all'altezza del servizio della città. Borelli ha compiuto interamente, positivamente, profondamente il suo dovere. Ora il distacco è attutito dalla coscienza e dalla consapevolezza di un uomo di valore che bene ha operato. Nessuno qui potrà mai dimenticarlo.

Istituzione del Giudice di Pace



Dr. Paolo Germano

A far tempo dal 1° maggio 1995 la città di Soresina è sede di un nuovo organismo giuridico: Il Giudice di Pace.

La legge 21 novembre 1991 n. 371, modificando l'art. 1 dell'ordinamento giudiziario, approvato con R.D. 30/1/1941 n. 12, ha inserito il Giudice di Pace tra gli organi che amministrano la giustizia, in luogo del Giudice Conciliatore. Come già il Giudice Conciliatore anche il Giudice di Pace è un Magistrato onorario appartenente all'ordine giudiziario: a Soresina sono stati nominati quali Giudici di Pace il dott. Paolo Germano, proveniente dall'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale, già direttore della Sede provinciale di Cremona, ed il dott. Calogero Pecoraro, proveniente dall'Amministrazione della Pubblica Istruzione, già Provveditore supplente agli studi di Parma. Il Giudice di Pace è un Magistrato competente, in materia civile, ex art. 7 del c.p.c., per le cause relative ai beni mobili di valore non superiore a £. 5.000.000.

Il Giudice di Pace è altresì competente per le cause di riconoscimento del danno prodotto dalla circolazione dei veicoli e natanti, purchè il valore della controversia non superi £. 30.000.000. Secondo la norma sopra citata il Giudice di Pace è altresì competente qualunque ne sia il valore:

1) per le cause relative ad opposizioni di termini ed osservanza delle distanze stabilite dalla legge, dai regolamenti e dagli usi, riguardo al piantamento degli alberi e delle siepi;

2) per le cause relative alle misure ed alle modalità d'uso dei servizi di condominio di cose;

3) per le cause relative a rapporti tra proprietari o destinatari di immobili adibiti a civile abitazione in materia di immissioni di fumo o di calore, esalazioni, rumori, scuotimenti e simili, propagazioni che superino la normale tollerabilità.

Il Giudice di Pace svolge pure una funzione conciliativa anche oltre i limiti della propria competenza. Ritengo importante evidenziare che davanti al Giudice di Pace le parti possono stare in giudizio personalmente nelle cause il cui valore non ecceda un milione di lire.

Il legislatore ha attribuito al Giudice di Pace anche competenze in materia penale, delegando il Governo per l'emanazione delle norme concernenti la competenza ed il relativo procedimento; ad oggi la legge di cui trattasi non è ancora stata emanata.

Il Giudice di Pace di Soresina ha una competenza territoriale corrispondente all'ex mandamento della Pretura di Soresina conseguentemente essa ricomprende i comuni di: Annicco - Azzanello - Bordolano - Cappella Cantone - Casalbuttano - Casalmorano - Castelleone - Castelvisconti - Formigara - Genivolta - Gombito - Paderno Ponchielli - San Bassano - Soresina.



Dr. Calogero Pecoraro

L'ufficio del Giudice di Pace è ubicato al 1° piano dell'ala sinistra del palazzo municipale di Soresina, in piazza Marconi n. 11.

La cancelleria è costituita dal sottoscritto funzionario e dal signor Fabio Favalli; è aperta al pubblico ogni giorno dal lunedì al sabato, dalle ore 8 alle ore 13.

Marita Bodini

DIPENDENTI COMUNALI
che hanno lasciato il servizio nel 1995

BROGNOLI LUCIANO
MERLO EUGENIO
GALLI ANGELO
CAVALCA AMELIA

Attività culturale

Non è agevole redigere un consuntivo sull'attività culturale del '95 nella nostra città.

In altre parti di "Cronaca Soresinese", Enti ed Associazioni specificano manifestazioni ed iniziative di cui sono stati protagonisti.

Il compito dell'Amministrazione è quello di definire direttive ed orientamenti atti a valorizzare nel modo migliore possibile l'immagine di Soresina in un contesto sempre più ampio. L'Assessorato alla Cultura, con particolare attenzione, ha cercato di favorire manifestazioni già collaudate e di concepirne altre la cui realizzazione può rappresentare fonte notevole di richiamo ed attrattiva.

Alcune di queste sono inserite nella Rassegna "Sport Cultura", altre si identificano in diversi contesti: tutte comunque concorrono a coprire l'arco di un'intensa annata, in pratica senza soluzione di continuità. Perché possano compiutamente realizzarsi abbisognano di capillare organizzazione, di strutture e di mezzi.

Grazie alla fattiva collaborazione di tanti, evidenziatasi attraverso il lavoro della Consulta della cultura, l'Amministrazione ha potuto dotarsi di un completo impianto di amplificazione e di ombrelloni per l'allestimento di mostre e manifestazioni all'aperto.

Questo è stato possibile grazie agli Enti Culturali che hanno rinunciato, per l'anno 1995, ai contributi loro spettanti.

Il "sacrificio" di singole esigenze per il bene della Comunità è un risultato di grande rilievo che denota l'alto grado di maturità ed operatività raggiunto dalle Associazioni stesse.

Progetti, idee, iniziative vengono vagliati con attenzione e trovano puntualmente un valido supporto con la collaborazione ed il patrocinio del Comune.

Numerose manifestazioni folcloristiche e culturali sono radicate ed hanno ormai acquisito risonanza extraterritoriale (pensiamo, tra l'altro, al Mercato dell'Angelo, alla Giornata di sensibilizzazione dell'handicap, al Memorial Nino Previ, al Concerto lirico di Natale, a Soresina in Passerella, alla Rassegna di teatro amatoriale Romeo Sorini, al Premio Sport e Cultura Aldo e Mario Maietti, alla Rassegna Settembre Arte, alla Mostra Micologica, al Mercato di S. Lucia...), altre non hanno cadenza annuale, ma rivestono uguale importanza (vedasi ad esempio la riuscitissima Mostra d'Arte Sacra nelle Chiese soresinesi in concomitanza con il Mercato dell'Angelo).

L'Assessorato pone anche particolare attenzione e profonde ogni sua energia al completamento di altri interventi assai qualificanti: il restauro ed il recupero del Museo Civico Genala e l'ultimazione dei lavori di allestimento della Sala Mostre presso l'Osservatorio Astronomico.

Il primo si configurerà accanto alla Biblioteca Civica, in un locale con entrata indipendente ubicata in via Filodrammatici.

La seconda opera, in fase di ultimativa realizzazione, sarà inaugurata con una manifestazione di rilievo nazionale.

La Scuola di Musica è ospitata da quest'anno in una sede più consona, presso il Teatro Sociale, con entrata e locali indipendenti; ciò consente una più efficiente organizzazione dei corsi. È stata dotata di riscaldamento anche l'ampia sala sottostante la palestra di sinistra della Torre Civica: in essa, anche durante il periodo invernale, trovano ospitalità gruppi musicali e teatrali.

Concludendo queste poche annotazioni vorrei esprimere un sincero ringraziamento al personale della Mensa Comunale per la preziosa collaborazione offerta durante la Mostra Micologica.

Mauro Sagrestano
Assessore

Benvenuta

Il 10 dicembre dello scorso anno, davanti al Sindaco e a due testimoni, la signorina YOSIEF YODIT, di nazionalità etiope, ma da molti anni residente nel nostro Comune, ha prestato il giuramento di fedeltà alla Repubblica Italiana, alla Costituzione ed alle leggi dello Stato, essendole stata conferita la cittadinanza italiana, con decreto del Presidente della Repubblica.

In tale circostanza la singorina Y. Yodit è stata festeggiata dall'Amministrazione Comunale e dal pubblico presente.

La neo cittadina ha ringraziato il Sindaco con la nota che riportiamo:

È con vivo sentimento di riconoscenza che formulo queste poche righe al fine di ringraziarLa per l'inaspettata e, per me, commovente cerimonia che l'Amministrazione comunale da Lei rappresentata ha voluto riservarmi in occasione del giuramento da me prestato quale cittadina italiana.

La circostanza suddetta ha, ancora una volta, riconfermato la mia stima ed ammirazione per il popolo italiano che con grande affetto mi ha accolto 16 anni or sono. Assumo la cittadinanza italiana con vero orgoglio nonostante il difficile momento che il nostro Paese sta attraversando, sono tuttavia certa che noi italiani sapremo superare al meglio questo difficile periodo.

La prego di ringraziare a nome mio tutto il personale del Comune ed in modo particolare gli impiegati dell'ufficio anagrafe che con tanta perizia e solerzia mi hanno permesso di coronare il mio sogno.

Colgo l'occasione per augurare a Lei e all'Amministrazione tutta i migliori auguri di Buon Natale e di sereno Anno Nuovo.

Yodit Yosief





Visita al Museo del Senio - da sinistra: il dr. L. Galli, il prof. G. Rocchetta, l'assessore del comune di Alfonsine geom. M. Rossi ed il direttore del museo dr. G. Masetti.

Visita al museo del Senio

Domenica 30 aprile u.s., circa 150 soresinesi, unitamente al Sindaco e ad alcuni componenti la Giunta Municipale, si sono recati in pellegrinaggio ad Alfonsine, comune della provincia di Ravenna, che fu teatro della prima vittoria in campo aperto di soldati regolari durante la Guerra di Liberazione.

Dopo il ricevimento da parte della locale Amministrazione comunale, è stato visitato il Museo del Senio che raccoglie documentazione e cimeli che testimoniano il passaggio degli eserciti alleati, del forte movimento partigiano che ha coinvolto vari strati della popolazione e del primo successo, in campo aperto, di reparti del nuovo esercito italiano che, inquadrati sotto il comando dell'VIII Armata inglese, aprirono la breccia nelle linee difensive tedesche proprio sulle rive del fiume Senio, nell'aprile 1945.

Un Museo, questo, che vuole dare un contributo originale per accrescere e divulgare la conoscenza storica su quei fatti, affinchè tutti possano farsi, in piena autonomia, la propria opinione; la democrazia vive anche sul coraggio delle proprie opinioni contro chiunque, al servizio di poteri forti, fa uso dei mass-media per manipolare le coscienze.

L'utenza dei teatri pubblici cremonesi

Dalla ricerca sull'utenza dei teatri pubblici cremonesi promossa dall'Amministrazione Provinciale e dal Sistema Teatrale Cremonese stralciamo l'"identikit" dello spettacolo del Sociale, che la dott. Elena Mosconi, curatrice dell'indagine, definisce "virtuoso".

Le donne costituiscono in netta prevalenza il pubblico del teatro di Soresina; i giovani sono qui più scarsi rispetto agli utenti medi dei teatri della provincia, mentre si incontra un numero più alto di persone di mezza età (45-65 anni).

Il livello di istruzione è elevato: qui si riscontra la percentuale maggiore di laureati. La condizione professionale più diffusa è quella dell'insegnante accanto a dirigenti ed imprenditori, agricoltori, artigiani e commercianti che si trovano qui in misura superiore alla media provinciale. La lettura dei quotidiani è nella media, mentre maggiori peculiarità si trovano nel tipo di periodici acquistati. I generi trainanti sono le riviste femminili, d'attualità, d'arredamento, i periodici di motori, viaggi, turismo e tempo libero: l'interesse per l'attualità e il buon tenore di vita si traducono anche in una marcata attenzione agli oggetti di consumo. Anche il numero di libri letti rientra nelle percentuali globali della provincia, con una predilezione per la narrativa, i testi teatrali, l'attualità, il genere fantasy o d'avventura. La televisione rimane accesa in prevalenza per due/tre ore nell'arco della giornata; l'uso del videoregistratore è scarso, come l'ascolto radiofonico.

I gusti in materia di spettacolo assegnano scarsa importanza alla musica (classica e leggera), al cinema, allo stadio e alla discoteca; jazz e danza sono fruiti con moderazione.

Gli spettatori del Sociale seguono la programmazione anche di altri teatri, sia in provincia che fuori (con tutta probabilità Milano). La scelta che ha portato il pubblico a teatro appartiene largamente alla sfera della curiosità e della passione personale. I generi di teatro più apprezzati sono in larghissima misura la prosa, poi la danza, il cabaret; in proporzioni più moderate jazz e teatro d'avanguardia.

Èqui sottodimensionato, in rapporto alla media, il gradimento di musica classica. I fattori di maggiore importanza nella scelta dello spettacolo sono soprattutto il testo e l'autore (ricordiamo che la prosa è il genere preferito), ma anche gli interpreti, gli attori e il parere della critica. I valori simbolici assegnati al teatro sono soprattutto quelli della cultura (qui più rilevante che negli altri teatri), e del divertimento, del passatempo.

Per avere notizie sulla programmazione l'utente del teatro di Soresina ricorre in primo luogo alla stampa locale e al materiale inviato dai teatri: per diffondere la conoscenza sulla programmazione ritiene che si debba incrementare l'informazione sulla stampa locale, nonché distribuire materiale pubblicitario presso i luoghi di aggregazione sociale (scuole, associazioni, Cral...). Agli organizzatori chiede maggiori notizie, oltre che sulla programmazione locale, sul contenuto e la critica degli spettacoli, e sull'attività professionale di attori e interpreti.

In quale senso lo spettatore del teatro di Soresina può essere definito "virtuoso"? In primo luogo perché è moderato; non si segnala infatti per tratti appariscenti, ed è il più simile alla media riscontrata a livello provinciale. Virtuoso anche in quanto non si disperde in divertimenti "frivoli", effimeri (come lo stadio, i concerti di musica leggera, la discoteca...); ad essi preferisce la lettura, la pratica sportiva e l'impegno sociale, bilanciando tra loro le varie attività.

È dunque uno spettatore assai equilibrato, prudente nell'esprimere dei giudizi sulla qualità di quanto gli è stato offerto: ha prima un insopprimibile bisogno di conoscere, di informarsi, imparare. Solo dopo si considera in grado di scegliere. Dopo che si è fatto una competenza, lo spettatore virtuoso matura dei gusti personali: oggi, a quattro anni dall'inaugurazione del teatro, è ormai "sicuro" nella prosa, conosce ed apprezza gli attori di cabaret, comincia a muoversi a suo agio nella danza, nel jazz... è uno spettatore che assapora il gusto del teatro come arricchimento personale, eventualmente anche per parlarne quando si incontra con altri spettatori.

Rassegna "Sorini"

La tradizionale Rassegna di teatro amatoriale legata al ricordo di Romeo Sorini, svoltasi nel settembre scorso nel Teatro Sociale, ha visto la presentazione di quattro spettacoli.

Ha aperto il cartellone un recital di Peppino Cominetti accompagnato dai suoi amici musici: "*A mezza voce. Impressioni e fantasticaggini di mezzo secolo e passa in prosa e versi e musica in lingua e in dialetto*".

Da autentico mattatore Peppino dei Salari ha presentato un'ampia scelta delle sue poesie e delle sue canzoni. La sua produzione "oscillante fra cupo pessimismo e sfrenata voglia di vivere, visioni d'amore e disperato disincanto, passione politica e intimismo" si è confermata "un piccolo classico nella tradizione locale".

Il Comitato di Gestione del Teatro Sociale ha allo studio il progetto di pubblicare il copione dello spettacolo.

La Compagnia delle Muse, gruppo cremonese diretto da Luciano Sperzaga, ha presentato un testo dello stesso Sperzaga dal titolo "Quando il destino vuole..."

Recitata in ambiente e costumi settecenteschi, la storia narra le vicende di due giovani nobili innamorati di una viziata duchessina e della figlia di una locandiera.

La rappresentazione, integrata dagli interventi di un'orchestrina da camera, di un soprano e di un basso, ha dato modo di apprezzare la vivacità di Letizia Sperzaga, brillante locandiera.

Gli interpreti: S. Gregori, E. Sperzaga, M. Corengia, L. Frassi, M. Zelioli, L. Sperzaga, F. Ponderato, G. Fervari, M. R. Ferrari, C. Conti, G. Mattarozzi, sono stati calorosamente applauditi.

Il gruppo Amici del Teatro di Soresina con la commedia di A. Saitta "Una visita provvidenziale", proposta nel libero adattamento curato dal gruppo, ha riscosso il consueto caldo successo nel corso di entrambe le repliche.

L'interpretazione comica e briosa è stata in linea con il tono della "commedia borghese" che ormai caratterizza l'affiatato gruppo filodrammatico locale.

La vicenda a lieto fine di un vedovo che inizialmente si lascia sopraffare dai figli è stata interpretata da: E. Chiroli, G. Manara, B. Bassorizzi, M. Lazzari, L. Vailati, N. Ferrari, E. Frittoli, L. Manara.

Ha chiuso la rassegna il Teatro Provvisorio che ha presentato "Le labbra del principe" di D. Ferrari liberamente tratto da "Le creature dell'aria" di F. Savater.

I quadri, collegati dal filo conduttore del sogno, hanno evidenziato caratteri e situazioni appartenenti all'animo umano.

I bravi interpreti: R. Bottari, D. Ferrari, C. Ghidoni, D. Loi, M. Lusiardi, E. Macioce, C. Raglio, I. G. Rizzi, S. Stadiotti, S. Veronesi, sono stati salutati dai calorosi applausi del numeroso pubblico che ha apprezzato l'impegno e la cura profusi nell'allestimento.

Teatro Sociale Calendario della stagione 1995/96

16 novembre 1995: Alida Valli, Sebastiano Lo Monaco, Giustino Durano in **Questa sera si recita a soggetto** di Luigi Pirandello, regia di Giuseppe Patroni Griffi.

2 dicembre 1995: Compagnia dell'opera di Pechino del Liaoning.

7/8 dicembre 1995: Madama di Tebe di Carlo Lombardo, regia di Corrado Abbati.

13 gennaio 1996: Arturo Brachetti in **Fregoli** testo di Ugo Chiti, regia di Saverio Marconi.

20 gennaio 1996: Giovani concertisiti in ricordo di Gianfranco Montani **Parole e note tra noi leggere** Mario Cei, voce recitante; Ettore Borri, pianoforte.

24 gennaio 1996: Giorgio Albertazzi, Paola Pitagora in **La Governante** di Vitaliano Brancati, regia di Giorgio Albertazzi.

28 gennaio 1996: Rogue (go..go) coreografie di Ashley Roland, Jamey Hampton, Brian Frette.

2 febbraio 1996: Carlo Giuffrè con Aldo Giuffrè in **La fortuna con l'effe maiuscola** di Eduardo De Filippo e Armando Curcio, regia di Carlo Giuffrè.

11 febbraio 1996: Le cognate di Michel Tremblay, regia di Barbara Nativi.

16 febbraio 1996: Giovani concertisti in ricordo di Gianfranco Montani **Trio Boccherini** Mauro Catalano, violino; Alfredo Zamarra, viola; Daniele Bogni, violoncello.

20 febbraio 1996: Valeria Moriconi, Roberto Herlitzka, Stefano Santospago in **Broken glass (vetri rotti)** di Arthur Miller, regia di Mario Missiroli.

3 marzo 1996: Una notte all'opera ideazione e regia di Tonino Conte, scene di Emanuele Luzzati.

9 marzo 1996: Alessandro Gassmann, Gianmarco Tognazzi in **Testimoni** di Angelo Longoni, regia di Angelo Longoni.

16 marzo 1996: Giovani concertisiti in ricordo di Gianfranco Montani **Arie da salotto** Francesca Garbi, soprano; Elio Scaravella, pianoforte.

22 marzo 1996: Il partigiano J. dal romanzo di Beppe Fenoglio con J. Masar, A. Pellegrino, J. Scicluna, G. Vassena, progetto e regia di Luca Radaelli.

16 aprile 1996: Athina coreografia per cinque ballerini; coreografia e interpretazione K. Attou, K. Gaborel, M. Merzouki, E Mezino, C. Said.



Scuola elementare - saggio di francese.

Direzione didattica

Nell'anno scolastico 1994-95, il Circolo Didattico di Soresina ha funzionato con complessive 23 classi elementari e con 380 alunni; con 10 sezioni di scuola materna e con 203 bambini.

Il nuovo anno scolastico 1995-96 ha registrato la presenza di 408 alunni alla scuola elementare e di 212 bambini alla scuola materna con la perdita di una sezione della scuola materna "Vertua".

SCUOLA ELEMENTARE

Anche quest'anno ci incontriamo tra le pagine di questo giornale per illustrare alcuni elementi che, a nostro avviso, hanno caratterizzato l'anno scolastico 1994-95. L'impegno di tutti coloro che operano nella scuola ha perseguito un obiettivo fondamentale: la formazione di persone libere, creative, che abbiano la capacità di star bene in famiglia, nella scuola, nella società.

È stato dunque necessario sperimentare modalità di insegnamento-apprendimento che tenessero conto della realtà sociale, in continuo e rapido mutamento anche a causa del crescente sviluppo tecnologico, della diffusione elettronica delle immagini e delle informazioni, nell'insistente martellamento della pubblicità.

Gli insegnanti, tenendo ben presente queste problematiche, hanno elaborato un progetto dal titolo "il bambino e la TIVU". La finalità più significativa di questo progetto è la seguente: saper utilizzare, decodificare diversi tipi di linguaggio (grafico, pittorico, plastico, verbale, corporeo musicale e massimediale) sapendosi inserire opportunamente nelle situazioni comunicative più frequenti. Il lavoro si è articolato in due momenti diversi: dapprima è stato distribuito agli alunni un questionario, in un secondo tempo si è proceduto alla tabulazione dei dati raccolti.

A questo proposito molto interessante è risultato l'incontro-dibattito con il dr. Lillo, direttore del Centro audiovisivi della Regione Lombardia, effettuato il 24.2.95 e aperto agli insegnanti e ai genitori per analizzare i dati dell'inchiesta e per trarre indicazioni per i lavori successivi. In questa occasione è stato presentato l'appello, promosso dalla *"Casa delle arti e del gioco"* di Drizzona, volto a far si che la TV diventi *"per i bambini e per tutti un mezzo per informare, educare, liberare i sentimenti dell'uomo"*. Tale mozione è stata sottoscritta da numerosi insegnanti e genitori.

In un secondo momento, l'intervento del sig. Michele Zannolfi, esperto in montaggi televisivi, ha offerto agli alunni l'opportunità di "imparare giocando". I bambini ritengono di aver vissuto un'esprienza molto istruttiva ed interessante, perchè ha lasciato in loro la "curiosità" di capire meglio come viene effettuato un montaggio video, la convinzione che non sempre ciò che ci viene proposto dalle immagini è la "verità", il desiderio di cambiare l'atteggiamento nei confronti di tutto ciò che viene proposto in televisione.

Il Consiglio di Circolo, in continuità con il Progetto Ragazzi 2000, ha elaborato il Progetto Genitori, affrontando la seguente tematica *"Bambino e TV: dalla fruizione passiva all'interazione partecipata"* con l'intervento del M° Gioachino Maviglia.

L'insegnamento della lingua francese continua ed è seguito con grande interesse e partecipazione dagli alunni che, al termine dall'anno scolastico, hanno offerto a genitori, insegnanti ed amici uno spettacolo con dialoghi e canzoni interamente elaborato dai ragazzi stessi con l'aiuto dell'insegnante Ornella Spiggia.

Per tutte queste iniziative vanno ringraziati gli insegnanti che, come sempre, hanno dimostrato professionalità e disponibilità, i genitori che collaborano attivamente da anni e da ultimo, ma non meno importante, l'Amministrazione Comunale che ha dimostrato particolare attenzione alle esigenze educative stanziando L. 14.000.000 per la scuola elementare e la somma di L. 5.000.000 per la materna.

SCUOLA MATERNA

Il percorso formativo attuato nell'anno scolastico 1994-95 è stato caratterizzato dal *"Progetto Arcobaleno"* denominato: *"Facciamo che io ero..."* . Esso nasce dall'osservazione quotidiana dei bambini e dalla ricerca delle cause che determinano particolari comportamenti in ambito familiare e scolastico.

Il percorso operativo prevedeva la costruzione di brevi storie partendo dagli spunti offerti dai giochi, dagli oggetti raccolti, dalle abilità acquisite e dalle nuove idee nate lungo il percorso. Le storie inventate sono state rappresentate al termine dell'anno scolastico con la calorosa partecipazione dei genitori. Preziosa è stata la guida di Danilo Ferrari che con grande professionalità, pazienza ed attenzione ai ritmi di apprendimento di ciascun bambino, ha suscitato spirito creativo ed il gusto di "giocare per giocare".

LA DIRETTRICE DIDATTICA
Olivetti dr. Mariarosa



Progetto continuità scuola materna-elementare: "Facciamo che io ero...".

Pietro Spiggia



Pietro Spiggia non c'è più. Alla soglia dei 94 anni se n'è andato in silenzio, quasi in punta di piedi, senza disturbare nessuno, la sera del 24 gennaio, lasciando un grande vuoto intorno. A Soresina, dove era emigrato dalla Sardegna nel lontano 1928, era conosciuto da tutti come "il pellicciaio". Per tanti anni, infatti, aveva fatto questo lavoro, esponendo la sua merce al mercato del lunedì. Negli ultimi anni potè coltivare la sua grande passione per lo scrivere. Teneva corrispondenza epistolare con personaggi illustri e mostrava con orgoglio le lettere ricevute in risposta. Componeva semplici poesie, che amava recitare in pubblico. Conosceva a memoria la Bibbia, anche in lingua sarda, ed uno dei suoi sogni era quello di sfidare qualcuno ad una gara di memoria in questo campo. Il "signor Spiggia", così tutti lo chiamavano ultimamente, era un uomo sensibile, di grande gentilezza e bontà d'animo. Era amico di tutti e tutti gli volevano bene. Per la sua laboriosità, il suo impegno, la sua inventiva e la sua generosità certamente ha fatto onore al suo paese natale e a quello d'adozione.

Scuola Immacolata



ELEMENTARI

Il compito primario della scuola e di ciascun insegnante-educatore è quello della formazione degli alunni, perchè possano affrontare con serenità e apertura le tante sfide della società di domani. Un domani che sembra così lontano se guardiamo alla loro giovane età, ma che bisogna prospettare fin d'ora, poichè, come dice un antico proverbio pieno di verità e di saggezza: "*Il vaso non perde mai l'aroma del primo liquore*".

La Scuola cattolica denominata "IMMACOLATA" con la sua concreta opera di promozione sociale-culturale ha inteso, anche in questo anno scolastico 1994-95, porre ogni sforzo, con il più stretto riferimento ai valori evangelici. In questo contesto gli alunni sono stati guidati, attraverso iniziative specifiche, ad esprimere le loro iniziali attitudini, mettendo in moto le risorse personali, valorizzandole e così far emergere la vera "immagine" di ciascuno di essi.

L'imparare a leggere e a scrivere, lo studio, sono stati strumenti di questo cammino in aggiunta con altre attività ludiche-espressive, per uno sviluppo armonico dell'alunno in tutte le sue componenti.

Un'esperienza risultata positiva e che ha avuto il merito di far conoscere con contenuti più approfonditi i talenti di ciascuno nello sviluppo delle capacità ritmiche-auditive e di creatività personale e collettiva, è stato il corso di "GIOCO MUSICA" tenuto dal professor Domenico Baronio. Queste lezioni non solo hanno accostato in modo piacevole i bambini alla musica, ma con filastrocche, canti, giochi cantati, mimati, ballati, hanno scoperto un mondo a loro sconosciuto: quello dei nonni-bambini.

Da questa scoperta, sono stati stimolati a una ricerca sociale e d'ambiente della cultura popolare del nostro territorio. Le interviste fatte alle persone più anziane sono state coinvolgenti e più di una ha ricordato con un po' di rimpianto i bei tempi della "giovane età".

Avvicinare il mondo della scuola a queste realtà del passato, ha significato far conoscere ai ragazzi un patrimonio della civiltà contadina che ormai va scomparendo, dall'incalzare della tecnologia.

Un grazie per questa arricchente possibilità che ci è stata offerta, lo dobbiamo al Sindaco che, insieme alla Commissione per il Diritto allo Studio, hanno accolto la proposta da noi avanzata circa il progetto di educazione musicale attraverso "GIOCOMUSICA", in risposta alla circolare su "*Progetti e attività integrative*" da presentare.

A conclusione ci auguriamo che, anche per il nuovo anno scolastico 1995/96 ci siano momenti significativi, soprattutto che si possano vivere e far vivere, in collaborazione effettiva con genitori, insegnanti, alunni e altre agenzie educative presenti in Soresina.

Insegnanti Scuola Immacolata

SCUOLA MATERNA

Anno nuovo, bambini nuovi, progetti nuovi.
Questa è la preoccupazione che affiora ad ogni inizio di anno scolastico.
Confrontandoci con lo scorso anno, possiamo affermare di aver trovato entusiasmo ed interesse nei bambini, alla scoperta di: colori, bandiere, cartine geografiche, mappamondi etc.
I quattro progetti:
1°- La mia città "SORESINA"
2° - La nostra nazione "L'ITALIA"
3° - Scopriamo insieme il piccolo pianeta "TERRA"
4° - La gioia di vivere insieme, sul pianeta "TERRA"
sono stati vissuti con partecipazione significativa da parte dei bambini ed anche con la gioiosa collaborazione delle insegnanti, che si sono sentite coinvolte e stimolate nel lavoro con i bambini stessi.
Quest'anno, pur considerando il fatto che viviamo in una realtà sociale più vasta della famiglia e della nostra cittadina, siamo intenzionate a guidare i bambini a scoprire i valori personali di ciascuno e ad accedere nel mondo interiore con il proposito di far emergere le capacità e i valori che ognuno possiede.
Questa finalità la vogliamo raggiungere mediante il mondo fantastico delle fiabe e, per questo motivo, abbiamo intitolato il nostro progetto annuale: "IL MONDO AFFASCINANTE DELLE FIABE".
Seguiremo tre progetti aventi mete educative ben precise, scandite durante l'anno scolastico:
1° periodo - "ALLA SCOPERTA DI UNA FIABA O FAVOLA..."
Porteremo i bambini alla consapevolezza delle possibilità di esprimere se stessi e le proprie esperienze, in modi diversi.
2°periodo - "TUTTI I BAMBINI DEL MONDO ASCOLTANO...FIABE, FAVOLE, RACCONTI".
Condurremo i bambini ad assumere personalmente i valori della nostra cultura, nel quadro di quelli universalmente condivisi, rispettando le diversità, tramite la comprensione e la condivisione.
3° periodo - "LA STORIA DI..."
Aiuteremo i bambini ad avere fiducia nelle proprie capacità di comunicazione e di espressione.
Tutto questo desideriamo realizzarlo attraverso obiettivi didattici intermedi, che facilitino il raggiungimento delle finalità educative.
Constatiamo fin da questo inizio d'anno, come i bambini recepiscano con gioia ed entusiasmo il linguaggio fantastico delle fiabe, cogliendone soprattutto i valori umani e morali.
Ci permettiamo di suggerire, anche agli adulti, di tuffarsi qualche volta in quel mondo sereno ed immaginario, per evadere, anche se per poco, dai problemi quotidiani e sognare una realtà migliore, con l'impegno di ogni persona.
È con questo augurio e con questa speranza che, in serena collaborazione fra genitori, insegnanti e bambini, sarà meno faticoso e più positivo l'anno scolastico 1995/96.
Rinnoviamo la nostra fiducia nell'aiuto di Dio e la grande passione nella missione educativa dei nostri piccoli.

Le insegnanti

Teatro in vetrina

Anche quest'anno è stata varata l'iniziativa "**Teatro in vetrina**" grazie alla adesione di operatori commerciali soresinesi e non.

Diamo l'elenco dei partecipanti ai quali va un pubblico ringraziamento:

ETTORE ANELLI - OREFICERIA OROLOGERIA
BAR MILANO
CONCETTA CARINA - ABBIGLIAMENTO
LUIGI COGROSSI - IL LEGNO
COOP LOMBARDIA SUPERMERCATO
FOTO BIGNAMI
GALLI - RIVOLTELLA - ABBIGLIAMENTO PELLETERIA
GAMMAUFFICIO - MACCHINE E MOBILI PER UFFICIO
GRANDI MAGAZZINI GRASSI CONFEZIONI - PELLICERIA PELLE E MONTONI
I.C.A. - STAMPANTI E ARREDI PER UFFICIO - CREMONA
LA FILASTROCCA - CARTOLIBRERIA
CARLO MAESTRONI - MACELLERIA E GASTRONOMIA
MERCATONE UNO - MADIGNANO
OTTICA RAVANELLI
PANETTERIA FRATELLI BOTTA
PROFUMERIA CRISTINA
TECNICOMP - TECNICHE PER IL COMPUTER - CREMONA

Giovani concertisti in ricordo di G. Montani

A corollario della scorsa stagione del Teatro Sociale si è tenuto un ciclo di concerti dedicato al ricordo del M° Gianfranco Montani. La rassegna, sostenuta dal generoso contributo della Signora Lina Zucchi Montani, intende offrire occasioni di incontro con la musica proposte da giovani concertisti.

Quest'anno la rassegna, inserita nel cartellone del teatro, prevede tre appuntamenti con contenuti di stimolante varietà.



Il C.D. registrato nel Teatro Sociale dalla pianista Cristiana Pegoraro protagonista del concerto di apertura della prima serie delle "Serate Musicali"

Scuola Media

Nell'anno scolastico 1994/95 l'attività della Scuola Media si è sviluppata seguendo le linee programmatiche indicate dal consiglio d'istituto e dal collegio dei docenti con il coinvolgimento in un lavoro fortemente impegnativo del personale della Scuola che ha dato prova di seria professionalità per far esprimere agli alunni le loro capacità e inclinazioni.

È questa la finalità principale di una scuola che ha il compito di formare e di orientare, servendosi delle discipline curricolari e delle attività integrative che vengono promosse e incoraggiate.

Di queste ultime vanno ricordate come le più significative:

- ricerche nell'ambito del progetto di educazione ambientale. Esse hanno riguardato argomenti vari di interesse soprattutto locale ed hanno fornito materiale per un'esposizione di fine anno che si è inserita nelle manifestazioni sport-cultura a Soresina;
- trattazione di argomenti relativi all'educazione alla salute da parte di alcuni medici;
- spettacoli teatrali, seguiti da dibattiti: hanno suscitato l'interesse degli alunni che hanno apprezzato la capacità comunicativa di alcune compagnie di attori;
- un corso di animazione teatrale conclusosi con un applaudito saggio finale;
- da alcune classi sono stati prodotti filmati che sono stati presentati in una rassegna a livello provinciale;
- altre classi hanno partecipato al concorso "Penso positivo" nel quale vari alunni hanno avuto la soddisfazione di vedere premiate le loro "creazioni";
- per gli alunni desiderosi di apprendere la lingua inglese, è stato realizzato un corso extracurricolare gestito dai genitori interessati;
- non è mai venuto meno l'impegno per il ricupero di alunni con qualche difficoltà di apprendimento: per loro sono stati organizzati corsi gratuiti all'interno della Scuola;
- per l'orientamento sulle scelte successive alla scuola media ci si è serviti della collaborazione del CITE di Cremona;
- numerose visite didattiche hanno offerto agli alunni l'opportunità di aprirsi al mondo esterno e di arricchire la conocenza di ambienti di vita diversi;
- per i genitori sono stati tenuti tre incontri per l'illustrazione e la guida alla lettura della scheda di valutazione degli alunni.

Sul piano organizzativo si è innanzitutto dovuto registrare una diminuzione di alunni, continua da alcuni anni, ma particolarmente pesante dal corrente anno, tanto che la sezione staccata di Annicco ha cessato di funzionare e le classi si sono ridotte.

Certo è, tuttavia, che non si è ridotta la qualità della Scuola che cerca di migliorare le proprie prestazioni con la collaborazione di vari Enti e soprattutto del Comune di Soresina.

Da quest'anno funzionano due classi a tempo prolungato con l'insegnamento curricolare della lingua inglese, sempre più richiesta dalle famiglie, e con la mensa scolastica, alla quale accedono gli alunni nei giorni di attività pomeridiane.

Inoltre, come sperimentazione, è stata autorizzata una classe con l'insegnamento di due lingue straniere (francese e inglese).

Si spera che queste opportunità vengano apprezzate e sostenute dai genitori che si apprestano ad iscrivere i loro figli a questa Scuola.

IL PRESIDE
prof. Paolo Emilio Fiameni

La banda cittadina

Per il secondo anno, anche il corpo bandistico "Città di Soresina", trova spazio sulle pagine della "CRONACA SORESINESE".

Il gruppo di giovani musicisti ha fatto grandi passi in avanti rispetto allo scorso anno, sia sotto il profilo puramente musicale, sia sotto il punto di vista dell'organico. Grazie al consistente impegno economico del Comune e a qualche sacrificio personale, siamo riusciti infatti ad ampliare il numero di bandisti sopperendo alle carenze d'organico e potendo così effettuare i primi servizi sotto la direzione del maestro Lanzi.

Sulle note di *Astro del Ciel* e *Jingle bells*, abbiamo porto lo scorso Natale, i migliori auguri alla cittadinanza.

Lo scorso 31 maggio, abbiamo concluso con una trionfale *Marcia di Radestzky* il concerto di fine corso al Teatro Sociale.

Nel mese di giugno abbiamo partecipato ai festeggiamenti in onore del nostro concittadino Don Marco D'Agostino sacerdote novello. L'attività è ripresa a Settembre nel festoso contesto della sagra della Madonnina, alla quale siamo intervenuti con i pezzi forti del nostro repertorio di marce brillanti *Azzuro* e *Colonel Bogey*.

Tanti sono i progetti e le proposte per il futuro, perciò ci rifaremo presto vivi per le strade della nostra città, non potrete... non sentirci!!!

Diego

Istituto Ponzini

Nell'anno scolastico 1995/96 l'Istituto PONZINI ha perduto la propria autonomia amministrativa e la Presidenza, in quanto il Ministero della Pubblica Istruzione ha deciso, nella prospettiva della razionalizzazione, l'aggregazione del nostro Istituto all'Istituto P.A.C.L.E. "A. Ghisleri" di Cremona.

Sotto la guida e la Presidenza del Prof. Gualtiero Nicolini, da anni preside incaricato della sede centrale, sta avviandosi in questo periodo una fattiva collaborazione fra le due scuole, nel rispetto reciproco dell'identità e nella convinzione che comunque nell'eleborazione, nella trasmissione della cultura non vi siano e non vi debbano essere barriere.

Se l'obietivo della scuola è innanzitutto questo: sviluppare la capacità di apprendimento degli alunni, favorire in loro una crescita culturale sempre più consapevole ed aperta ad esperienze non esclusivamente disciplinari, non si possono e non si debbono accampare priorità o privilegi, in qualsiasi direzione, bensì è auspicabile un unico "modus vivendi", quello dell'uguaglianza che favorisca ognuno e tutti, che faciliti un dialogo sempre più evidente e vitale.

L'Istituto "PONZINI" ha realizzato nell'anno precedente pregevoli attività, accanto a quelle conosciute e pluriennali del PROGETTO GIOVANI, ad esempio ha partecipato al "Business Game" raggiungendo lusinghieri risultati; in collaborazione con l'Ammistrazione Comunale ha progettato e portato a buon fine un Corso di VIDEOSCRITTURA utilissimo e frequentato da molti alunni delle attuali classi quinte e di quelle dell'anno precedente; ha realizzato per le classi della sezione GEOMETRI nel mese di giugno un corso di "AUTOCARD".

Insomma, pur nella consapevolezza che saremmo stati aggregati ad una scuola cremonese, l'Istituto ha tuttora al suo bilancio un'attività non solo curricolare, bensì extracurricolare che denota la sua vitalità.

Oggi più che mai si sta consolidando un concetto di cultura che diventa quasi sinonimo di conoscenze sempre più specialistiche, ma anche di flessibilità ed apertura mentale, la cultura è capacità di lettura e di interpretazione di realtà più vaste e più lontane perchè poi possiamo rimpicciolire il nostro sguardo e capire al meglio le realtà più vicine a noi.

Con questo spirito vivo l'aggregazione del nostro Istituto e con tale spirito vorrei che tutti positivamente l'accogliessero.

LA VICEPRESIDE
prof. Maria Barchiesi



Campionati studenteschi 1995.

A.P.C.



Nell'ambito delle scuole cremonesi, l'Istituto di Stato per l'Industria e l'Artigianato "ALA PONZONE CIMINO", si distingue per il tipo di preparazione fornita agli alunni e per l'attenzione al mondo del lavoro.

Il corso base si articola in un triennio, al termine del quale la scuola permette agli studenti che la frequantano di entrare senza difficoltà nel mondo del lavoro.

In particolare, qui a Soresina, l'indirizzo meccanico consente ai giovani di inserirsi, in una delle numerose industrie ed officine della zona, in qualità di operaio specializzato addetto alle macchine utensili.

La scuola, proprio per ridurre il pericolo di disoccupazione, cerca un continuo contatto col mondo del lavoro, delle cui esigenze tiene conto grazie anche al supporto di nuovi piani di studio che consentono una continua rivalutazione dei profili professionali che in essa si vengono a creare. Lo studente è quindi seguito sia nelle attività "teoriche", atte a consolidare e rafforzare il suo livello culturale, sia nelle attività "pratiche", attraverso le quali egli può avvicinarsi, conoscere ed imparare ad usare tutte quelle attrezzature che gli saranno fondamentali nello svolgimento della sua professione.

L'alunno, grazie a questo iter formativo, può quindi applicare in officina ciò che studia sui libri di meccanica e realizzare, con soddisfazione sua personale, pezzi meccanici con le macchine utensili e in collaborazione con tutta la classe creare strutture più complesse e realmente funzionanti (Come la macchina "mangia lattine").

Questo tipo di scuola permette inoltre di frequentare, dopo il triennio, un biennio che consente di ottenere il diploma di "Tecnico delle Industrie Meccaniche" e quindi, anche l'abilitazione agli studi universitari.

Cascine Soresinesi



La bibliografia soresinese del passato, rispetto alla produzione dei paesi circonvicini, non vanta una varietà di testi e di autori tale da costituire un consistente corpus.

È mancata una base solida, che è anche punto di partenza indispensabile ai fini di una piena valorizzazione delle vicende culturali locali.

Tale lacuna sta in parte scomparendo, grazie all'impegno profuso dall'equipe di ricercatori che operano a lungo raggio nel preciso settore storico e della toponomastica grazie al patrocinio di Istituti Bancari e dell'Amministrazione Provinciale.

Gradatamente non sono più voci nel deserto, ma una coralità gli studi che affrontano temi strettamente dedicati a Soresina.

Nel particolare campo delle tradizioni popolari il lavoro da compiere resta ancora molto. Se infatti dobbiamo riconoscere il merito di precursori al Gruppo di Teatro e Canto Popolare, pochi studiosi, in modo sistematico, si sono fino ad oggi cimentati con interventi mirati nel descrivere le attività produttive scomparse, a far conoscere le benemerite istituzioni pubbliche e private, ad esaminare le feste comunitarie ancora vive nella tradizione della zona.

L'"HOMO SORESINENSIS" resta ancora poco conosciuto.

Un ulteriore approccio per delinearne i contorni e fornire un tentativo di lettura viene proposto con questa pubblicazione, dedicata alle "Cascine Soresinesi".

L'esempio del Gruppo Antropologico Cremasco, attivo da anni con lavori collegiali dedicati all'antropologia del territorio, ha fornito il modello per una ricerca complessa, impostata secondo diverse angolature, mai esaustiva ma tutta in divenire. Il volume raccoglie un nutrito numero di contributi, eterogenei per metodologia e argomento, comunque finalizzati a far luce sui vari aspetti di quel microcosmo rappresentato dalla civiltà contadina soresinese e si compone di cinque parti:

- le strutture architettoniche (Giovanna Guaragni, Fiorenzo Lodi);

- le idealità, ovvero modi di dire, musica e religiosità (Luciano Galli, Domenico Baronio, Walter Venchiarutti);

- un repertorio di immagini quasi archeologiche (a cura del Gruppo Fotografico "Il Soffietto") ed una rimembranza di sapore proustiano (Giuseppe Cominetti);

- gli aspetti storico-sociali ed economico-statistici (Luca Castelli, Gian Paolo Mainardi, Pierluigi Pienti, Alberto Previ);

- gli abitanti e le abitudini (Ivalda Stanga, Maurizio Zanibelli).

Rivolgiamo doverosi rigraziamenti all'illustre artista Federica Galli, per aver concesso di ospitare in copertina il particolare di una sua acquaforte, a tutti coloro che hanno prenotato il volume ed agli sponsor senza i quali il nostro impegno sarebbe rimasto sconosciuto.

Ci auguriamo infine che questa esperienza solleciti maggiore attenzione nei riguardi della nostra città, della sua storia e delle sue tradizioni; siamo infatti convinti che il vero progresso sociale dipenda da un sereno clima di confronto e disponibiltà alla conoscenza, nè possa prescindere da una corretta riappropriazione della propria identità culturale.

Gruppo Ricerca Antropologica di Soresina

Leonarda Mainardi



Il 15.03.1995 ci ha lasciato Leonarda Mainardi. Ex dipendente comunale, inserviente presso la Scuola Materna "Borsieri", ha goduto per poco tempo il meritato riposo.

Di Lei ci piace ricordare la dedizione con la quale svolgeva il suo delicato incarico e la semplicità disarmante nei rapporti con genitori e colleghi.

Per vari anni fu anche rappresentante sindacale ed in quella veste ha generosamente profuso il suo impegno a favore di tutti per una migliore e più corretta gestione dei rapporti fra Amministrazione, dipendenti e cittadini.

Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra



Assemblea dei soci, da sinistra: prof. G. Rocchetta, Sindaco - C. La Verde, Pres. Sez. di Soresina - D. Tessadori, Pres. Sez. Crema - V. Cappelli, Medaglia d'oro - V. Luteri, Pres. Prov. e Rappresentante Comitato Regionale.

Quest'anno sono 136 gli iscritti all'Associazione che approfittando dello spazio concesso da Cronaca Soresinese salutano i concittadini e ricordano i sette soci deceduti in questo 1995.

Sono sette i nomi che menzioniamo su queste pagine affinchè, insieme con noi dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra si uniscano gli amici che li hanno conosciuti, amati e stimati per ricordarli con sincero affetto:

FLORINDA ABICICI, GIUSEPPINA MAINARDI, MARIO BETTINELLI, AGOSTINO FUSARPOLI, ANDREA MACALLI, BRUNO PERCIVALLI, ANGELO VOLPONI.

Dopo il doveroso pensiero rivolto a chi ci ha lasciato, ricordiamo le attività che hanno caratterizzato la vita dell'Assiociazione.

Punto nodale delle attività di quest'anno è stata l'Assemblea dei soci che ha visto riunite personalità e soci a testimonianza della stima di cui gode la nostra Associazione.

La presenza infatti della Medaglia d'Oro il Colonnello Vincenzo Cappelli, il Generale medico Barassini, il prof. Giuseppe Rocchetta, il Consigliere del Comune di Castelleone Sig. Bruno Maiandi, il Maresciallo Aurelio Gugliandolo, comandate della locale Stazione Carabinieri, il Sig. Valerio Luteri Presidente Regionale dell'A.N.M.I.G., il Sig. Tessadori Donnino Presidente della sezione di Crema, il Cav. Serafino Ceruti Presidente dell'A.N.C.R., il M° Battista Manzella Presidente dell'Associazione del Fante e degli oltre 100 soci presenti, ancora una volta hanno voluto dimostrarci la stima e la considerazione di cui la nostra associazione gode.

Rappresentati dall'orgoglio della nostra Bandiera abbiamo sempre presenziato alle manifestazioni delle ricorrenze più importanti.

La nostra Associazione si è fatta portabandiera di milioni di cittadini che hanno sofferto per le guerre e che tanto hanno dato per assicurare libertà ed indipendenza al nostro Paese.

Una fra le più importanti che ci ha visti partecipi è stata quella del 4 novembre.

Questa giornata noi non la consideriamo di festa, ma un momento di invito (soprattutto rivolto ai giovani) a riflettere e ad impegnarsi contro al violenza e ad esprimere la loro fiducia nelle istituzioni, in special modo in questi momenti di crisi profonda, acutizzata da una sanguinosa ondata di criminalità organizzata, dal dilagare di scandali e di vergognose corruzioni, dai rigurgiti di un razzismo stupido ed inutile che vede nemico persino il fratello italiano.

Per combattere questi mali bisogna recuperare quei valori che hanno caratterizzato la vita di quei soldati e del Popolo Italiano che seppero arrivare al completamento dell'Unità di una Nazione, a promuoverne lo sviluppo rinsaldato dalla sua indipendenza.

Chi, come noi, è stato testimone degli orrori e delle violenze, a ragione può sentirsi assertore della essenzialità, della libertà, della giustizia, dell'amicizia tra i popoli, dimentichi di ogni differenza di credo politico, religioso, di razza.

Rivolgiamo un invito a tutti i lettori di Cronaca Soresinese affinchè si uniscano a noi per testimoniare solidarietà alle istituzioni democratiche che difendono un patrimonio comune ed indispensabile di civiltà e progresso che la nostra Costituzione considera la base per la ricostruzione morale dell'Italia.

IL PRESIDENTE DELL'A.N.M.I.G. DI SORESINA
Calogero La Verde

A.N.P.I.

Ringraziamo gli organizzatori di questa rassegna annuale per aver riservato lo spazio alla nostra organizzazione.

Apro subito il discorso con una nota deludente, la poca sensibilità, che la cittadinanza ha dimostrato nelle manifestazioni del 25 aprile, le quali dovrebbero coinvolgere tutti i democratici, soprattutto quest'anno, nel quale si ricorda il 50° della Liberazione, ci ha rammaricato. La nostra sezione di Soresina, se pur stanno diminuendo gli iscritti per la scomparsa di molti dei nostri combattenti clandestini che negli anni di piombo che vanno dal 1943 al 1945, è ancora attiva.

Molti di questi eroi con la loro lotta hanno contribuito alla liberazione dell'Italia e hanno permesso la scrittura della Costituzione.

È in questi giorni che una delegazione della nostra sezione A.N.P.I., con alla testa il senatore Arnaldo Bera, si è recata a Pozzaglio a deporre una corona di fiori alla lapide del partigiano "Carmen" uno dei tanti che contribuirono al riscatto della Patria.

È con questa sensibilità che l'A.N.P.I. parla ai giovani, affinchè cresca la partecipazione alle manifestazioni del 25 aprile, poichè la buona riuscita rimette al centro i valori della libertà e della difesa della Costituzione.

Arcangelo Delfanti

VOLLE L'ITALIA LIBERA
FU LIBERO
TRA LE PROVE PIÙ AUDACI
DEL MONTE E DEL PIANO
E QUI
LUIGI RUGGERI
(CARMEN)
1L 22 7 BRE 1944
SOTTO IL PIOMBO FRATRICIDA
SI LIBERAVA PER SEMPRE
DALL'ODIO DEI TIRANNI
E DALLA VERGOGNA DEI SERVI
IN UN ESEMPIO
DI PUREZZA MAGNANIMA

Associazione Combattenti e Reduci

Ricordo che la nostra Associazione, da non molto tempo, condivide la sede con l'Ass. Naz. Mutilati ed Invalidi di Guerra, l'Ass. Naz. del Fante.

Detta sede è ubicata nei locali di proprietà comunale in Piazza Marconi n. 11. Anche se aumentano, sempre di più le difficoltà, i nostri aderenti sono sempre presenti a manifestazioni e cerimonie organizzate sia dalle sezioni consorelle dei comuni limitrofi, sia dalla sezione provinciale o dal Direttivo Nazionale.

Alla manifestazione nazionale, tenutasi a Montecatini, era presente pure il Capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro.

Ci spiace aver annullato le tradizionali gite, ma ciò è dovuto alla scarsa partecipazione che, ultimamente, si è registrata per queste iniziative.

Ora la sezione si sostiene unicamente col tesseramento, ecco perchè voglio invitare le vedove di quanti hanno combattuto in guerra ad iscriversi alla nostra Associazione; rivolgiamo, però, questo appello soprattutto ai giovani, affinchè non dimentichino i sacrifici sofferti dai loro padri.

Sarà celebrata una S. Messa in suffragio dei caduti in guerra e dei deceduti già iscritti alla nostra ed alle altre Associazioni consorelle.

A conclusione delle attività è stato organizzato il "pranzo sociale" al ristorante "Il Bersagliere" di Ripalta Arpina.

Vorrei qui ricordare i nostri Soci deceduti nel corrente anno: Enzo Ferrari, Tullio Ratti, Pietro Spiggia, Mario Trovati, Valentino Sozzini (quest'ultimo era stato internato nel campo di Dachau).

Colgo l'occasione per ringraziare l'Amministrazione Comunale per averci concesso il locale da adibire a nostra sede e per il contributo elargitoci.

Ceruti Cav. Serafino



Ritornando a Cefalonia



La "Buca rossa".

Cefalonia è un nome tristemente famoso per noi Italiani, perché nel 1943 su quest'isola greca si consumò uno dei più feroci massacri contro le nostre forze armate.

Era allora di stanza a Cefalonia la divisione "Acqui", che aveva il compito di presidiare l'isola. Dopo l'armistizio dell'8 settembre, gli ufficiali antifascisti delle forze d'occupazione italiana, i soldati, i marinai si rifiutarono di consegnare le armi agli invasori tedeschi. Ebbe così inizio l'eroica azione di resistenza armata, conclusasi con il drammatico, disumano eccidio di oltre cinquecento ufficiali italiani alla "Buca rossa" di Argostoli, con l'affondamento di imbarcazioni cariche di soldati italiani e con la deportazione dei superstiti nei campi di concentramento in Germania.

L'estate scorsa sono ritornata a Cefalonia, quasi in pellegrinaggio, per rivedere i luoghi che ventidue anni prima avevo visitato con mio marito ed i suoi amici. Non poteva naturalmente mancare mia figlia Giulia, che nel 1973 aveva condiviso con suo padre e con me la commozione suscitata dalla visita a quelle storiche località: vi ritornava portando il marito ed il suo piccolo Ernesto.

La sera del 19 luglio scorso, alla "Buca rossa" di Argostoli, ho ricordato Walter Gorno di Cremona, Giuseppe Mascardi col figlio di Brescia, Giovanni Pedrazzi di Soresina. Li ho rivisti tutti a dorso nudo, accalorati, intenti, con il piccone, a ripulire dalle sterpaglie quel luogo sacro a noi Italiani. E dopo, ovviamente, ho rivisto Piero Borelli (il mio Piero) mentre deponeva, quale sindaco di Soresina, una corona di alloro in onore del Caduti della sua città: il soldato Alfredo Bonini ed il tenente Evelino De Stefani.

Appassionato studioso di storia contemporanea, Piero aveva ascoltato con vivo interesse il racconto dell'amico Walter Gorno, protagonista e testimone della guerra, sulle tragiche vicende dei soldati italiani consumate nei dintorni di Argostoli.

Per rivivere con noi le emozioni di quel primo appuntamento, la sera del 19 luglio erano presenti, come allora, la signora Elly Gorno e sua sorella Barbara, native di Cefalonia. C'era anche il loro fratello Gerasimo, partigiano durante la guerra e poi perseguitato politico.

I nostri amici greci, con le loro toccanti testimonianze, ci hanno fatto rivivere il tragico eccidio degli ufficiali italiani alla "Buca rossa". È stato un momento di forte commozione, anche perchè sentivamo la calda, amorosa presenza di Walter Gorno, Giovanni Pedrazzi, Piero Borelli, purtroppo non più con noi.

E lì mi sono venute spontanee alcune considerazioni. Di fronte a me non c'erano più i due ulivi che portavano nei loro tronchi i segni delle pallottole tedesche. I muti testimoni di quella incredibile strage erano stati tagliati, forse per recidere il ricordo di un passato troppo crudo e sconcertante.

Quella che una volta era una fossa piena di sterpaglie e di immondizie, era diventata un luogo curato, a cui non si poteva più accedere liberamente. Infatti la "Buca" è ora circondata da una cancellata, dietro la quale sta crescendo una fitta siepe verde.

Ho pensato che un po' di merito per l'attuale, decorosa sistemazione della "Buca rossa", si doveva attribuire a Piero Borelli. Infatti, in quel lontano giorno di ventidue anni fa, dopo la pulizia alla fossa e la deposizione della corona, ero andata con lui dal sindaco di Argostoli. Erano gli anni in cui vigeva il "regime dei colonnelli", un momento storico difficile e delicato; ma Piero aveva agito senza alcuna esitazione. Con l'aiuto della signora Barbara, che fungeva da interprete, aveva richiesto, quale sindaco di Soresina, che la "Buca rossa" venisse recintata, nel rispetto di tanti morti italiani.

E un altro ricordo è affiorato nitido alla mia mente. Quel giorno avevamo raccolto in un sacchetto un po' di terra rossa e qualche rametto di ulivo, quali testimoni della spaventosa carneficina avvenuta alla "Buca rossa" il 25 e 26 settembre 1943, in cui aveva trovato la morte il rag. Evelino De Stefani, tenente della divisione Acqui. A Soresina Piero aveva fatto sistemare terra e rametti di ulivo in una boccia, che era stata deposta nel Sacrario dei Caduti al nostro Cimitero. Era la prima terra proveniente da un luogo di battaglia che aveva visto il sacrificio di militari soresinesi. In seguito ne sarebbero state raccolte altre... [Di ritorno da Cefalonia sono andata al Cimitero a salutare il mio Piero e poi sono scesa nel Sacrario dei Caduti. Ho cercato quella boccia... C'è ancora; ma la terra e l'ulivo che così amorevolmente avevamo raccolto alla "Buca rossa" e portato con religiosa cura a Soresina, non ci sono più. Qualcuno, ignaro della preziosità del contenuto, ha vuotato l'urna e vi ha infilato fiori di plastica raccolti un po' dovunque...]

I nostri amici greci ci hanno anche accompagnato a visitare il monumento che il governo italiano ha fatto erigere in memoria di tutti i Caduti della divisione Acqui. È un'ampia costruzione, sormontata da una croce, con sei grandi lapidi in bronzo. Vi si accede per una stradina ben segnalata da cartelli scritti in italiano. Invece, lungo la strada che porta alla "Buca rossa", non trovi nessun cartello segnaletico che la indichi; ad essa non arrivi se non sei accompagnato da una persona del posto, che nel 1943 ha vissuto le tragiche vicende dei soldati italiani.

Infine il signor Gerasimo, testimone oculare del terribile episodio, dalla collina di Spilia, dove sorge la sua abitazione, ci mostrò il punto in cui una nave carica di soldati italiani fu fatta saltare dai tedeschi. Spaccata a metà, poppa e prua si drizzarono, si unirono e subito la nave si inabissò. Il mattino dopo le acque brulicavano di cadaveri...

Era il crepuscolo, ma il mare "luccicantissimo" e il promontorio del "Becco d'oca" impettito più che mai. E noi guardavamo, ascoltavamo, pensavamo... insieme, ma ciascuno con la propria rabbia, la propria nostalgia, la propria speranza.

Franca Grassi Borelli

Arci Nova

L'annata 1995 si può considerare, a tutti gli effetti, come il primo anno di vita del circolo ARCI NOVA di Soresina. Nel corso dell'anno che sta per lasciarci la nostra associazione ha acquisito una sua fisionomia ben precisa, installandosi definitivamente in via Bertesi.

L'apertura della sede è stato il primo passo verso lo sviluppo numerico dei tesserati e il miglioramento delle capacità organizzative e propositive da parte degli attivisti. Aperta a luglio, la nuova sede è gestita direttamente dai soci. Essi garantiscono l'apertura del bar-paninoteca in orario serale (tutti i giorni dalle 18.00 in poi), inoltre il lunedì ed i festivi la sede funziona anche al mattino (dalle 11.00 in avanti).

Le iniziative del circolo che hanno preso il via in questo semestre sono molteplici:

– Corso di pittura: tenuto dal prof. Angelo Corbani ha preso il via nel mese di ottobre. Consta di due lezioni settimanali svolgentisi presso le aule dell'A.P.C. di Soresina.

– Cineforum: le proiezioni iniziate il 7 novembre con "Il postino" hanno cadenza settimanale.

– Corso di joga: partito a novembre, in due sedi: ad Annicco (venerdì dalle 17.30 alle 19.30) e a Soresina (venerdì dalle 20.00 alle 22.00).

– Corso di teatro: anch'esso partito a novembre con lezione settimanale il giovedì attorno alle 21.00.

Oltre a queste attività riservate ai soci, dal mese di settembre la domenica mattina, ha luogo all'interno della sede, il mercatino del libro denominato "Domenica Libri". Vari generi letterari (dalle ultime uscite alla saggistica); i libri sono venduti praticando uno sconto del 10% agli acquirenti provvisti di tessera.

Senza scordare "Condom, per preservare le idee": pubblicazione mensile del circolo.

Nel corso del 1995 l'ARCI ha partecipato alla "Marcia della Pace" da Perugia ad Assisi, alla manifestazione nazionale ARCI-Gay ARCI-Lesbica di Verona. Ricordiamo la riuscita seconda edizione dell'ARCI-Beer Fest di giugno.

Da ciò si evince l'assidua ed attiva presenza della nostra associazione sul territorio locale e nazionale, presenza che certo non si fermerà qui: progetti ambiziosi sono ancora in cantiere pronti al via con l'avvento del nuovo anno. A questo proposito ricordiamo che è aperta la nuova campagna di tesseramento 1996 (tessera L. 15.000).

Confidando nell'ulteriore aumento dei nostri soci, ad oggi circa 300, ed invitando tutti coloro che lo desiderassero a visitare la sede di via Bertesi, auguriamo a tutti i soresinesi Buone Feste e Felice Anno Nuovo.

A.V.I.S.

Un consolidamento dei risultati ottenuti nel 1994 e un aumento importante delle iscrizioni di nuovi soci sono i dati più significativi dell'attività svolta dall'AVIS Comunale in quest'anno.

Gli obiettivi che l'associazione si proponeva erano essenzialmente due: da un lato intensificare l'andamento donazionale per rimediare alla carenza di sangue e di emoderivati, dall'altro non trascurare opportune testimonianze di presenza e forme di propaganda per coinvolgere il maggior numero di persone.

Abbiamo bisogno di nuovi soci per manterere vitale la nostra AVIS comunale. Perciò in quest'ultimo scorcio di anno chiamiamo i donatori al massimo impegno nel sostenere le nostre iniziative, perchè ad ogni singolo volontario del sangue non manchi la sensibilità di raccogliere, per quello che gli compete, la sua parte di responsabilità.

Abbiamo pertanto operato secondo le modalità che ci sono familiari stimolando i nostri iscritti e la popolazione attraverso manifestazioni sociali come la festa di luglio, il cui felice risultato è dovuto al fervore e all'impegno del vicepresidente Enzo Callini e della sua "ferratissima" squadra, attività sportive e culturali sponsorizzate (il Cicloraduno organizzato dal Pedale Soresinese, il VI Trofeo bocce: "Gian Paolo Pianta (a.m.)", il Torneo giovanile di calcio "Danieli", il Memorial "Nino Previ"), il cui buon esito è dovuto alla fattiva collaborazione di non pochi avisini.

La nostra attività di informazione e propaganda ha portato l'AVIS nella Scuola Elementare, ha dato premi di incoraggiamento allo studio a favore dei figli dei donatori di sangue, ha incontrato la disponibilità del Comune, di vari enti e della stampa locale nel sostenere le nostre iniziative. Queste forme di sensibilizzazione hanno indotto la nostra cittadinanza a volerci bene: e noi la ringraziamo. E le chiediamo di favorire ulteriormente la possibilità di donare da parte dei nostri avisini.

Purtroppo non ci sono mancati gravi lutti. Sono morti i volontari Andrea Belli, Angelo Berta, Gianni Boffelli, Romano Brusa, Natale Bombardieri, Pietro Faini, Luigi Lucchi Tuelli, Sergio Pini. Si sono dedicati all'AVIS senza riserve e certamente non dimenticheremo la testimonianza del loro impegno.

Vogliamo ricordare i visi sorridenti, taluni commossi, dei donatori "premiati" con il riconoscimento associativo, volti che esprimevano la gioia che sempre scaturisce dal compiere gesti di altruismo. Ne segnaliamo i nominativi:

Croce d'oro (100 donazioni): Belli Andrea, Brocchieri Tiziano, Dellanoce Davide.

Distintivo d'oro con fronde (75 donazioni): Agazzi Costante, Fontana Luigi, Lanzi Emilio.

Medaglia d'oro (50 donazioni): Ferrari Roberto, Frittoli Santo, Goffo Carlo, Manara Angelo, Meli Maurizio, Nicoli Graziano, Pattonieri Rinaldo, Raccagni Vittorio, Tessadori Teresa.

Medaglia d'argento (24 donazioni): Bolzoni Gian Luigi, Comotti Giuseppe, Confortini Severino, Denti Roberto, Gaiardi Gabriella, Grandi Alberto, Milanesi Rosaria, Pizzoccheri Massimo, Polloni Stefano, Valcarenghi Antonio, Visigalli Corrado.

Medaglia di bronzo (16 donazioni): Avanzi Claudia, Bernabè Masssimo, Dellanoce Paolo, Fiameni Lauretta, Foletti Lorena, Lanzi Elena, Musletti Guido, Oliari Paolo, Saviola Emiliano.

Diploma di benemerenza (8 donazioni): Armanni Gianluca, Ardigò Egisto, Bernabè Diego, Bombeccari Fabio, Branchi Cristina, Brocchieri Erminia, Castegnetti Angelo, Cimaschi Alberto, Filippini Alberto, Lorenzini Massimo, Lucchi Tuelli Luigi, Manuelli Angela, Marchetti Claudio, Scariot Fabio, Villaschi Mario.

Concludiamo con un sincero ringraziamento per tutti i nostri donatori, sapendo che senza il loro altruismo per molti malati non sarebbe possibile la sopravvivenza. Ci auguriamo che il loro esempio e la continuità del loro servizio valgano a rafforzare l'adesione ai valori del volontariato e a dare nuovo slancio alla nostra attività.

V.G.

Lions Club

Il Lions Club Soresina, nell'ambito delle attività volte alla realizzazione delle proprie finalità statutarie, ha attuato la scorsa annata lionistica 1994-95 le seguenti iniziative:

Services sociali

1) Donazione di cinque apparecchiature di Telesoccorso per persone bisognose e sole, con telecomando per richiesta di aiuto. Questo sistema domiciliare di soccorso è gestito dal Corpo Volontari di Soresina, che è dotato di centro elettronico di controllo per la ricezione immediata di richieste di aiuto. Il servizio è assicurato nell'arco delle 24 ore, il che garantisce un'assistenza totale a favore dell'utente.

2) Istituzione di sei Borse di studio per alunni meritevoli dell'Istituto "Ponzini" di Soresina, per incentivare e premiare il merito e la serietà negli studi.



Il LIONS CLUB di Soresina, per mano del Presidente Riccardo Rinaldi e del Vice Presidente Mario Palù donano alcune centraline di telesoccorso al Corpo Volontari del Soccorso di Soresina.

3) Aiuti agli alluvionati del Piemonte.

4) Contributo alla Lega Tumori sezione di Soresina.

Sono stati dati, inoltre, significativi contributi ai seguenti Enti od istituzioni:

5) Suore Salesiane del Monastero di Soresina, per le loro opere caritatevoli.

6) Autieri di San Bassano, per il potenziamento attrezzature protezione civile.

7) "Omino di Vetro" Gruppo di volontariato Soresinese a favore di portatori di handicap.

8) Telethon - Ente di ricerca contro la distrofia muscolare.

Services d'opinione

Sono stati molteplici e indirizzati all'attuazione di incontri a vari livelli per una libera ed aperta discussione su importanti argomenti di interesse pubblico, sociale ed economico.

L'attività del nostro Sodalizio, per l'annata sociale 1995-96, è già proficuamente iniziata con numerosi incontri-dibattito, che hanno coinvolto anche Clubs viciniori, su problematiche di forte attualità, nel mentre si sta realizzando il nostro programma di interventi mirati nel campo umanitario e del sociale.

IL PRESIDENTE
Riccardo Rinaldi

Otto Lazzari



La scomparsa del maestro Ottorino Lazzari il 07.02.1995 a 74 anni ha umanamente cancellato la presenza di un autorevole componente della comunità soresinese. Se si volesse ripercorrere adeguatamente la sua lunga militanza politica bisognerebbe ricostruire alcuni decenni della storia soresinese tra gli anni '60 e '80. Ma ciò non è possibile nel breve spazio di questa memoria che vuole rendere omaggio al buon amministratore ricordandone il momento più espressivo.

Come molti soresinesi sanno, il 1975 fu l'anno della grande svolta nella politica cittadina. Il PCI e il PSI avevano ancora una volta vinto le elezioni amministrative, ma, dietro la facciata, nella sezione comunista era in corso da qualche anno una forte contestazione alla leadership di Borelli. Pur partendo da ragioni diametralmente opposte i giovani e i borelliani si trovarono d'accordo nel chiedere alla DC di entrare in giunta con PCI e PSI.

Era allora segretario della sezione "G. Miglioli" il maestro Nando Ciboldi, mentre Otto Lazzari era lo "storico" capogruppo consiliare, ma al di là delle cariche, il duo era così affiatato che le posizioni erano sempre comuni. L'unica differenza era nella frequentazione del bar: l' "Italia" per Otto, il "Commercio" per Nando. In un primo tempo il maestro Lazzari non entrò nella giunta. Rimase a spiegarne le ragioni e i provvedimenti dai banchi del Consiglio, ma poi accettò con spirito di servizio di sostituire il dimissionario Oscar Cinquetti.

Fu in quelle lunghe sedute della Giunta municipale che potè esprimere il meglio della sua preparazione politica ed amministrativa, anche se la gente fuori del palazzo non lo sapeva.

Legato da lunga amicizia con il sen. Vincenzo Vernaschi si pose nella DC sempre dalla parte del popolarismo a difesa delle classi più deboli. Nella sezione soresinese favorì il ruolo dei giovani e lasciò a loro di proseguire quel cambiamento che lui aveva patrocinato con lungimiranza, pagando anche con serenità alcune incomprensioni che gli derivarono da amici di lunga data.

Franco Tirloni

U.S. Soresinese calcio

È stata, quella trascorsa, un'annata agonistica molto impegnativa che ha visto la società rossoblu tesa nell'obiettivo di potenziamento del settore giovanile, soprattutto a livello qualitativo.

La squadra giovanissimi si è confermata per la seconda volta consecutiva campione provinciale di categoria e per l'anno successivo disputerà anch'essa il campionato regionale, affiancandosi così alle altre due formazioni rossoblu (allievi e juniores) che già da qualche stagione sono uscite dai confini provinciali.

Nelle retrovie (si fa per dire) c'è, inoltre, un nutrito gruppo di esordienti e "pulcini" che mirano di giungere al più presto alla ribalta di un campionato agonistico (notoriamente il loro non lo è) per potersi poi mettere in luce ad una platea più vasta.

Quest'anno, infatti, la federazione ha congelato i passaggi di tutte le categorie per un anno.

E la prima squadra? Non è stata certamente a guardare, ma, purtroppo, è stata un'annata di transizione per problemi legati soprattutto agli infortuni patiti dai giocatori che, non hanno permesso, per molte volte, di schierare la formazione titolare.

Con un po' più di fortuna si poteva ambire ad una classifica finale meno anonima. La società comunque ritiene che la strada imboccata sia quella giusta e punterà vieppiù alla valorizzazione dei giovani provenienti dal vivaio.

La speranza è di avere sempre e, semmai, veder aumentare il sostegno caldo ed affettuoso dei tifosi, ai quali va un augurio di Buone Feste.

Presidente: P. Antonio Vailati; A.U.: Dario Samarani; Med. Soc.: Azzini Eugenio; Dir. Spor.: Adolfo Bruschi; Pre. Atl.: Angelo Bozzetti; Prep. Port.: Claudio Frosi; Massag.: Walter Fusarpoli, Francesco Palandi; All. 1ª Squad.: Danilo Bertelli; All. in sec.: Martino Negretti; Juniores Reg.: Fiorenzo Albertini; Allievi Reg.: Giuliano Rodini; All. in sec.: Fausto Lena; Giovanissimi: Claudio Bencina; Esordienti: Mauro Guerini; Pulcini: Vitaliano Brocchieri.



S.O.S. Piemonte

La meritoria opera di soccorso dei volontari soresinesi alle popolazioni alluvionate del Piemonte, ha registrato anche un episodio, perlomeno curioso, riportato sulla Rivista "Selezione del Reader's Digest" del dicembre 1995. Ne riportiamo i dettagli:

" Domenica 11 novembre.

Una squadra di volontari di Soresina che ci aveva già aiutati in precedenza va a liberare dal fango il poligono di tiro, dove ha sede il tirassegno nazionale. All'interno della cinta in muratura viene trovato un toro ancora vivo. Come avrà fatto a sopravvivere per trentacinque giorni senza mangiare è un mistero che non riusciremo mai a spiegarci. Gli danno qualche fetta di panettone, perchè non hanno altro, poi avvisano il servizio veterinario che provvede ad andarlo a prendere e ad alloggiarlo in una stalla.

Sono cose di poco conto, ma dopo la tragedia che abbiamo vissuto, perfino la notizia di un animale che è riuscito a sopravvivere riesce in qualche modo a rincuorare tutti, come un segnale di vita che continua, che riprende, nonostante tutto".



25 aprile 1995 - Torino - "Teatro Alfieri".

Danzarte

La scuola di danza di Soresina "DANZARTE", ponendosi come punto di riferimento per coloro che amano l'arte, in particolare la danza e il teatro, ha da ottobre riaperto l'attività annuale presso la palestra "Genesi" sempre sotto la guida dell'insegnante Grazia Cavalli. Gli obiettivi non sono solo l'insegnamento e l'approfondimento della danza secondo i vari livelli, ma sono rivolti anche ad una maggiore "apertura" verso le realtà artistiche, offrendo la possibilità alle allieve di acquisire conoscenze ed esperienze nuove.

Non sono da sottovalutare i numerosi appuntamenti artistici che hanno impegnato il gruppo "DANZARTE" nella scorsa stagione: in aprile infatti, le ragazze del corso superiore hanno partecipato presso il Teatro Alfieri di Torino alla Rassegna Nazionale Scuole di danza "AGON 95", che ha visto presentarsi in scena 112 scuole nell'arco di tre giornate. Alla scuola di danza di Soresina è stato attribuito il 7° premio - Targa della Regione Piemonte- e due allieve del gruppo hanno ricevuto borse di studio per gli stages di Vignaledanza. Il 2 giugno al Teatro Sociale tutte le allieve hanno partecipato allo spettacolo di fine anno "Colorando un sogno" riscuotendo i consensi del pubblico e della critica. Il 6 giugno un gruppo di allieve ha partecipato come ospite alla serata di gala del 2° Concorso di poesia organizzato dall'Associazione Giovani "Penso Positivo" presso il Teatro Sociale. Il 7 luglio ad Annicco con l'organizzazione della Pro-Loco nella suggestiva cornice della piazza del Comune, il gruppo "DANZARTE" ha replicato lo spettacolo "Colorando un sogno". Ed infine in settembre un gruppo di allieve è stato ospite della sfilata di moda di S. Bassano e della serata "Soresina in passerella".

Con il proposito di rinnovare una stagione così felice si è aperto l'anno accademico 1995-96.

Ancilla Ciboldi Solzi

Il 18 agosto scorso Ancilla Ciboldi Solzi concludeva la sua vita terrena. Il primo pensiero di chi l'ha conosciuta è quello di una donna tenace, che ha speso le sue energie per la famiglia e il lavoro.

Cremasca di nascita, è arrivata a Soresina in giovane età col fratello Enrico, già dedito al commercio di biciclette, per continuare poi, a fianco del marito Angelo, il commercio di tessuti per l'abbigliamento. Rimasta vedova molto presto, ha proseguito il suo lavoro acquisendo, in oltre cinquant'anni, stima e consensi da un'affezionata clientela, che ha saputo indirizzare sulla scelta di qualità e buon gusto, assieme a correttezza ed onestà. Il suo motto



era: *"Lavora per il tuo buon nome, il tuo buon nome lavorerà per te"*. La sua scomparsa lascia un grande rimpianto, il suo ricordo vivrà fra i tanti che hanno avuto l'opportunità di conoscerla, apprezzarla ed amarla.

Giulio Zignani

Pro Loco

Nel lontano 1916 si chiamava "PRO SORESINA" e dal 1967 si chiama PRO LOCO; dal suo Statuto si legge che compito principale dell'Associazione è la promozione turistica di Soresina; certo che "promuovere" la città di Soresina diventa sempre più difficile, la PRO LOCO ci sta tentando con ogni mezzo.

Il periodo economico che stiamo attraversando non è dei più propizi per fare promozione turistica al nostro livello, l'economia "alternata" ci invita al risparmio nell'attesa di tempi migliori.

Però non tutti sono alla finestra ad aspettare, altri paesi si fanno strada imponendo su altri la loro promozione turistico-commerciale, sfruttando la loro posizione migliore sotto il punto di vista viario o sfruttando al meglio i propri monumenti e tutte le risorse possibili.

Se vogliamo che il marchio "SORESINA" ritorni ad essere DOC a tutti gli effetti e sotto ogni aspetto, è il momento di stringere i denti, unire tutte le forze migliori sul campo per battere la concorrenza.

I "numeri" ci sono: molte sono le Associazioni che seriamente operano in campo culturale, commerciale e sportivo e che sanno esportare il "marchio" SORESINA, si tratta di coordinarle e unire le forze necessarie per reggere la concorrenza.

La PRO LOCO lancia un messaggio a quanti intendono operare in questo senso, si tratta di selezionare le manifestazioni migliori, pubblicizzarle nel modo più razionale possibile per poter ottenere il risultato che tutti si prefiggono: portare più gente possibile a Soresina.

Naturalmente anche i "contorni" sono graditi, però, manifestazioni come il MERCATO STRAORDINARIO DEL LUNEDI' DELL'ANGELO, IL MEMORIAL NINO PREVI, SORESINA IN PASSERELLA, SETTEMBRE ARTE, LA MOSTRA MICOLOGICA ed altre manifestazioni che potrebbero essere potenziate, affiancate ad una stagione teatrale degna del TEATRO SOCIALE DI SORESINA, come sembra si prospetti la stagione 1995/96, penso possano rilanciare il nome "SORESINA". Stare a guardare è inutile ed improduttivo, criticare è facile e non ci si accorge dei "sorpassi".

Quale Presidente della Pro-Loco di Soresina, colgo l'occasione per ringraziare quanti hanno contribuito alla realizzazione del programma che la stessa Pro-Loco ha svolto nel 1995, in particolar modo il Consiglio Direttivo della stessa Associazione che con serietà lo ha sviluppato e portato a termine.

IL PRESIDENTE
Giorgio Armelloni

CALENDARIO MANIFESTAZIONI
- 6 gennaio 1996: Festa dell'anziano - Casa di Riposo Zucchi Falcina
- 30 e 31 gennaio e 1 febbraio 1996: Canti della Merla - Piazze soresinesi -Serate
- 18 febbraio 1996: Carnevale in piazza - Piazza Garibaldi - Pomeriggio
- marzo-aprile 1996: Mostra di pittori soresinesi nel ridotto del Teatro
- Aprile 1996: Apertura tesseramento 1996
- 8 aprile 1996: Mercato straordinario dell'Angelo - Vie cittadine
- giugno 1996: Gran Premio automodellistico e mostra/scambio di modellismo statico e dinamico - Piazza San Francesco e Via Martiri
- giugno 1996: Itinerario cicloturistico nella campagna soresinese
- luglio 1996: Serate musicali nelle piazze soresinesi
- 8 settembre 1996: Memorial "Nino Previ" - Piazza Garibaldi
- 15 settembre 1996: Settembre Arte - via xx settembre
- 29 settembre 1996: Mostra micologica - Area mercato coperto P.zza Garibaldi
- 6 dicembre 1996/6 gennaio 1997: Luminarie natalizie
- 9 dicembre 1996: Dono del cero votivo
- 20 dicembre 1996: Auguri natalizi



Manifestazione "Settembre arte" 1995.

U.N. Enalcaccia

Ringraziando l'Amministrazione Comunale per il cortese invito, anche quest'anno l'Enalcaccia sente il dovere di esprimere sinteticamente le proprie idee e le tante perplessità sulle leggi, sui regolamenti, sui metodi di caccia. Da anni sosteniamo che la legge relativa al rapporto ettari - cacciatore, per la realtà ambientale della nostra provincia e più ancora del nostro territorio, è a dir poco assurda dal punto di vista venatorio, ambientale, ecologico, forse anche sociale.

Assurda ci sembra anche la suddivisione del territorio provinciale. Serve forse a spremere più quattrini dalle tasche dei cacciatori? Il totale degrado ambientale non favorisce una riproduzione naturale accettabile in rapporto ai discreti lanci di riproduttori, se aggiungiamo la presenza di volpi e faine, che la legge non considera nocivi, il quadro è piuttosto completo.

Con convinzione ripetiamo, non per avidità di pingui carnieri o per astio verso i cacciatori forestieri, ma solo e soltanto per prolungare nel tempo un minimo di divertimento, è inaccettabile che in provincia di Cremona si cacci in 12.250 a fronte di circa 5.700 cacciatori residenti.

Gli spettacoli dei primi giorni di caccia sono stati *deprimenti!* Sembrava di essere al mercato, un'ammucchiata indescrivibile con conseguente uccisione di quel poco capitale faunistico che a fatica, in un anno, si era riusciti ad ottenere.

Vogliamo continuare così, o cerchiamo insieme altre possibili soluzioni? Noi siamo disponibili sempre a dare il nostro contributo di esperienza, onestà e anche competenza, altri facciano la loro parte e i risultati arriveranno. Un doveroso grazie e in bocca al lupo.

Dr. Giuseppe Russo

Il 12 luglio è mancato il Dr. Giuseppe Russo già medico all'ospedale Robbiani. Dalla calda Palermo venne a Milano dove si laureò in Medicina.

Svolse la sua missione militare prima, poi all'ospedale di Rivolta d'Adda. Come aiuto-chirurgo venne a Soresina nel 1966.

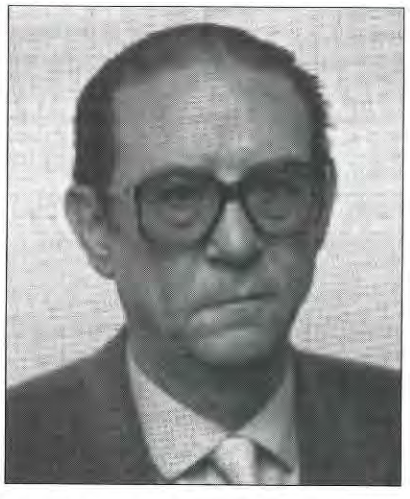
Mite, umile, paziente Giuseppe Russo entrò a far parte della comunità soresinese riuscendo in breve tempo a integrarsi, stimato dai colleghi e dai pazienti.

Conseguì la specializzazione in anestesia e per lungo tempo cooperò con l'equipe chirurgica del Robbiani.

Svolse la sua missione con dedizione, umiltà, pazienza, donando tutto se stesso; sempre presente in caso di bisogno.

Aveva appena cessato l'attività medica per godere un giusto meritato riposo, quando improvvisamente un male ne limitò l'attività motoria.

Paziente accettò il dolore, reagendo efficacemente. Un ulteriore colpo del destino lo colpì. Accettò con rassegnazione non accasciandosi, ma valutando da professionista la gravità del male.



Ora riposa nel cimitero della sua città di adozione tra i soresinesi.

Beppe Vezzini

Museo Genala

È intendimento dell'Amministrazione comunale restituire alla città questo angolo di viva testimonianza della terra soresinese, qual è il museo "Francesco Genala".

Il museo versa, infatti, in condizioni pietose, con grave deperimento del materiale cartaceo documentale e degli oggetti in esso conservati; accanto a ciò non vanno sottaciuti i problemi relativi alla custodia dei beni esposti: problemi che hanno già consigliato di trasferire i pochi oggetti rimasti in luoghi più sicuri.

Appare anche il caso di sottolineare che un museo così organizzato non serve allo scopo, anzi svilisce l'immagine che, diversamente, dovrebbe dare.

Per tali motivi questa Amministrazione ha in programma alcuni interventi necessari per giungere alla sistemazione degli spazi in modo decoroso e razionale.

Per prima cosa la sede del museo sarà trasferita nel nuovo spazio individuato in una saletta della biblioteca, con possibilità di accesso autonomo in via Filodrammatici; in questo locale troveranno posto anche il "fondo antico" e l'archivio della biblioteca comunale.

Sono, invece, già in corso alcuni lavori di restauro sul materiale espositivo, quali: la scrivania appartenuta al ministro e tre dipinti ad olio su tela; le ditte incaricate del restauro sono rispettivamente: Roberto Mancini di Soresina e Ambrogio Geroldi di Crema.

Si è voluto "degnamente" ricordare l'illustre statista, cui il museo è intitolato, con una pubblicazione che riporta il testo della conferenza tenuta, nel dicembre del 1993, dal prof. Vittorino Gazza, in occasione della ricorrenza del centenario della morte di Francesco Genala.

Tale pubblicazione sarà distribuita gratuitamente a tutte le famiglie soresinesi, in occasione delle festività natalizie.

Associazione Nazionale del Fante

L'attività della Sezione è iniziata quest'anno, in marzo, con l'Assemblea Generale Ordinaria annuale degli iscritti presso i locali della nuove sede di Piazza Marconi, 11 (ex sala mostra di pittura, gentilmente assegnataci dall'Amministrazione Comunale).

Nel corso dell'Assemblea il Presidente Manzella M° Battista ha ricordato i soci scomparsi; indi, all'unanimità dei presenti, per alzata di mano, è stato approvato il Bilancio consuntivo anno 1994.

Il tradizionale pranzo sociale si è svolto presso il noto ristorante IL BERSAGLIERE di Ripalta Arpina, in allegria, tra canti e balli!!!

Domenica 5 novembre, unitamente alle locali Ass. Combattenti e Reduci ed Invalidi e Mutilati di Guerra, è stata ricordata la storica data del 77° Anniversario di Vittorio Veneto, con la celebrazione della S.Messa nella Chiesa di S. Siro e successiva posa di corone alle diverse lapidi dei Caduti.

Domenica 12 novembre è stata affettuata una gita turistico-gastronomica c/o la trattoria DA IDA ad Albareto (PR), caratteristica zona del fungo e delle castagne.

Domenica 26 novembre una rappresentanza di Fanti della nostra Sezione ha partecipato alla cerimonia della "Virgo Fidelis" indetta dall'Arma dei Carabinieri, sez. di Pizzighettone.

Si comunica che è aperto il tesseramento per l'Anno 1996; la quota ha subito un piccolo ritocco ed è stata fissata in lire 10.000.

A tutti i tesserati Auguri di BUON NATALE e FELICE ANNO NUOVO.

Severino Ginipero



Partecipazione al raduno nazionale del Fante.

Amici del Teatro



Una frase dell'articolo dello scorso anno, pubblicato su "CRONACA SORESINESE" dal titolo SCUSATECI, diceva così: "...la vostra partecipazione, ci dirà se ci avete perdonato." Ora, noi vi diciamo :"GRAZIE PER AVERCI PERDONATO". I vostri applausi durante la rappresentazione della commedia "UNA VISITA PROVVIDENZIALE" messa in scena il 15 settembre u.s. al Teatro Sociale in occasione della rassegna di teatro amatoriale Romeo SORINI, ci ha dimostrato, se ce n'era bisogno, che ci volete ancora bene e che ci seguite con affetto. Ora deludervi sarebbe malvagio! Certo è difficoltoso mantenere un certo livello! Trovare copioni di commedie adatte non è tanto semplice. La ricerca è ardua!

Siamo sulla breccia da 14 anni! La prima rappresentazione risale al 1981 con la commedia "I VETRI APPANNATI", nel 1982 "I FIGLI DEGLI ANTENATI", nel 1983 "SULLE STRADE DI NOTTE", nel 1984 in collaborazione con il gruppo di TEATRO E CANTO POPOLARE, recital di poesie e canzoni di Peppino COMINETTI, nel 1985 "LA VITA CORRE VIA, PARLIAMOCI D'AMORE" sempre di Peppino Cominetti, nel 1986 "MURO FRAGILE", nel 1987 ripetizione della commedia "SULLE STRADE DI NOTTE", in memoria di Romeo SORINI (fu l'ultima commedia da lui diretta prima della morte), nel 1988 "AFFARI DI STATO", nel 1989 "CONVERSAZIONE GALANTE", nel 1990 "UNA STANA COPPIA", a cavallo tra il 1991/92 la commedia "IL GIOCO DEGLI EQUIVOCI", nel 1993/94 la commedia "PAPA' CERCA MOGLIE", nel 1995 "UNA VISITA PROVVIDENZIALE"...Un fornito curriculum, non vi pare? Una sfilza di rappresentazioni da mozzare il fiato! C'è pure da considerare che ogni spettacolo è stato ripetuto più volte, allietando il pubblico dei paesi viciniori. Bene, cari amici, che altro vi possiamo dire? Che ci siete simpatici e che faremo il possibile per non deludervi? Questo lo sapete già.

Attraverso queste poche righe, vi inviamo i nostri più cari auguri di BUON NATALE e di BUON ANNO e vi chiediamo di non farci mai mancare il vostro calore perchè fondamentale per il proseguimento della nostra attività.

Gruppo Filodrammatico
Amici del Teatro

Corale S. Cecilia

La Corale "S. Cecilia" è uno dei gruppi della nostra città che, operando nell'ambito della cultura musicale, si diletta nell'esecuzione – con un vasto repertorio – di brani liturgici e popolari.

È composta da persone che amano il buon canto, partendo dal prof. Daniele Lanzi – che da ben 14 anni la dirige con tenacia e competenza – sino allo storico soresinese prof. Roberto Cabrini organista ufficiale della Corale.

Un gruppo ben affiatato che attende di allargarsi con l'adesione di nuove leve e che rivolge un appello a tutti coloro che amano la musica ed in particolare il CANTO CORALE, affinché entrino a farne parte: non servono diplomi, non occorrono doti particolari, solo amare la musica e il buon canto.

Cantare e stare tutti insieme può essere molto piacevole e costruttivo e IN PIÙ SI È, MEGLIO SI CANTA!

Per aderire basta rivolgersi al prof. Lanzi (tel. 344.218), ad uno dei coristi o più semplicemente presentarsi direttamente presso la sede della Corale (Centro Parrocchiale) il giovedì sera alle ore 21.00. Vi aspettiamo... il Gruppo Vi accoglierà con simpatia e cordialità.

E.V.S.

Grest '95

Tra le proposte estive degli Oratori assume sicuramente rilievo l'esperienza del Grest. Tutti ormai conoscono sufficientemente l'iniziativa che da parecchi anni la Parrocchia di Soresina offre ai ragazzi e alle ragazze delle elementari e delle medie inferiori, tanto da rappresentare un appuntamento atteso e di sicura utilità. Atteso, perchè il Grest è sempre l'occasione più bella e gioiosa di veder riuniti ragazzi di ogni fascia di età in un progetto di educazione alla fede, alla socialità e al gioco.

Utile alla comunità di Soresina, vista l' estrema difficoltà nel proporre attività intelligenti di aggregazione durante l'estate. I ragazzi accolgono con molta attenzione e partecipazione ogni proposta che sia vicina alle loro esigenze, ricca di spunti per la loro vita e capaci di tenerli assieme per un buon periodo di tempo: lo dimostra l'alta percentuale di partecipanti che ogni anno aderiscono al Grest (oltre duecento, senza contare gli Educatori e gli Animatori). Le tematiche e i valori proposti in questa porzione di estate rimangono fisse nelle menti e nel cuore di chi vi partecipa con attenzione e profondità. Particolarmente quest'anno. Già il titolo proposto parla chiaro: *"Sotto l'arcobaleno"* richiama fortemente i due temi chiave della speranza e della pace. Non pensate alla solita retorica del *"vogliamoci tutti bene"*: questo Grest ci ha richiamati insistentemente alla concretezza.

"Le favole rinviano prepotentemente alla realtà" diceva Gianni Rodari, soprattutto quando la vita reale supera ogni immaginazione. La storia dell'Arca di Noè, con animali di ogni razza alla ricerca di una casa comune ci avvicina all'idea di un'Europa unita che valorizzi le differenze di tutti i popoli. Razze diverse, ma formate da uomini uguali, alla ricerca dello stesso Destino: la disperazione della Bosnia, la fame dei popoli africani, la tragedia degli appestati indiani, ma anche la realtà dell'handicap, così presente a Soresina... In ciascuna delle quattro settimane abbiamo affrontato queste realtà, che non possono non toccarci da vicino. Ci siamo documentati con i ragazzi stessi, abbiamo invitato testimoni diretti di queste esperienze (tra cui Don Lino di ritorno da Goratze) e abbiamo cercato di capire, di riflettere, di pregare... Sapendo che tra questi drammi ci sono uomini e donne che testimoniano la presenza viva di Cristo morto e Risorto. E allora anche Madre Teresa di Calcutta, Roul Foullerau, Rigoberta Menciù (premio Nobel per la pace 1994) e tanti altri meno famosi che spendono la vita per gli altri. Ne è scaturito un Grest vivo, a volte confuso, ma proprio per questo mai sganciato dalla realtà. Soprattutto una possibilità di discussione e di dialogo, per ragazzi difficilmente abituati alla cultura del confronto sincero e appassionato. Da qui la partecipazione attiva alla II giornata di Sensibilizzazione sull'Handicap, organizzata dai Volontari di S. Siro - Gruppo *"Amico di Vetro"* e la raccolta di fondi e beni alimentari per la Bosnia.



Gita a Pianezze.

Merito anche degli Educatori che, guidati sapientemente dai nostri sacerdoti e dalle suore, hanno saputo condurre a termine una esperienza sicuramente impegnativa e carica di responsabilità. La voglia di stare insieme, di affrontare le difficoltà con serenità e spirito di condivisione è stata sicuramente il segreto che li ha aiutati: merito di un progetto educativo sempre più qualificato e vissuto in compagnia.

La stanza della memoria



LA STANZA DELLA MEMORIA - Modelli letterari e iconografici nell'età della stampa è il titolo del libro, edito da EINAUDI e scritto da LINA BOLZONI, ex concittadina, ma soresinese *jure sanguinis*.

Lina Bolzoni, che ha studiato presso la Scuola Normale Superiore e insegna Storia della critica letteraria all'Università di Pisa, nel corso della sua intensa attività di studiosa ha curato l'edizione di numerose opere.

Alla libreria "Il Tarlo" di Cremona, presente l'autrice, è stata presentata questa sua recente pubblicazione, di cui trascriviamo la nota esplicativa riportata sul risvolto di copertina.

"Guardarsi indietro, osservare, ascoltare, fare i conti con il passato per poi risistemarlo e organizzarlo per gli usi del presente: anche questo è ricordare. Raccontarsi e raccontare una storia, reinterpretarla, mettere a confronto i saperi di oggi e quelli di ieri. Così si delinea un'arte della memoria che inizia là dove è dato organizzare il ricordo e le sue ragioni.

Per farlo occorre sapere in quali modi, con quali logiche e stili mettere a punto specifiche tecniche della memoria. Modi che nel corso dei secoli si sono fatti sempre più sofisticati, fino a trasformare l'oggetto stesso del ricordo.

L'arte della memoria, che è nata come bisogno di trattenere la fragrante realtà delle cose e delle esperienze in società che non conoscono la scrittura, trova il suo momento più maturo e la sua massima diffusione nel '500 europeo, e cioè nell'età della stampa, allorchè quello che conta non è cosa si trasmette, ma come lo si fa.

È da questo suggestivo paradosso, da questo precario equilibrio tra arcaico e moderno, che prende avvio il libro di Lina Bolzoni. Al centro dell'attenzione non tanto, o non solo, i trattati mnemotecnici, ma quell'insieme di pratiche che più direttamente entrano nel vivo della questione: gli strumenti usati dall'editoria per visualizzare i contenuti dei libri, i libri-gioco, la fisiogniomica, gli schemi devozionali e quelli della retorica sacra e profana, le tecniche per tradurre le parole in immagini e le immagini in parole.

Si configura un reticolo di esperienze in cui il corto circuito tra parole e immagini è uno dei tratti più salienti, e offre inedite chiavi di lettura di una cultura che sta alle origini della modernità..."

G.A.B. Tizzi

Era la fine del 1984 quando, frequentando da cliente il bar Tizzi, ebbi modo di conoscere una persona che con tanto amore ed entusiasmo, seppe trasmettermi la passione per il biliardo e fu così che entrai a far parte della grande famiglia **"Giuseppe Tizzi"**.

La persona di cui parlo è il compianto Giuseppe Riva, "Billy", per gli amici, che con tanta travolgente vitalità è riuscito a trascinare e coinvolgere nel gioco del biliardo non solo il sottoscritto, ma parecchi amici e conoscenti, organizzando in modo costruttivo l'attività del **Gruppo Amatori Boccette "G.Tizzi"**.

Di concerto con Giuseppe Tizzi ed il sottoscritto, Beppe ha dato vita al "Campionato Soresinese Boccette", prodigandosi pure per creare e sostenere il premio "Sport & Cultura Aldo e Mario Maietti a.m." diventandone anche il Presidente onorario.

Quest'anno è particolarmente doveroso ricordarlo perchè troppo prematuramente e repentinamente ci ha lasciato, proprio nella settimana precedente la consegna del tanto ambito premio.



In quell'occasione, dopo il "silenzio generale" del Gruppo, un bambino s'è fatto avanti sino al tavolo delle premiazioni, deponendo un omaggio floreale a quello che doveva essere il suo posto.

Abbiamo parlato soprattutto di lui, ma non dimentichiamo l'attuale campione soresinese di boccette Angelo Ziglioli e tutti coloro che hanno partecipato alle gare.

"Ciao amico Beppe, ti ricorderemo sempre ..."

Angelo Maietti

Gruppo d'arte "Giacomo Bertesi"

"Progetto Testori" (esposizione di chine ed acquerelli dell'artista-critico, fiancheggiata dalla performance teatrale di Adriana Innocenti "Erodiade e la testa del profeta"); "Mostra Antologica - Velasco Vitali" (oli e disegni dell'artista lombardo); "Viaggio incontro all'uomo" (tele, tavole e ricerche polimateriche; contributi di B. Damiano, V. Bellini, V. Velasco, L. Vernizzi); "Il muro parla" (incontro di sensibilizzazione a che si recuperino e conservino le santelle locali. Inquadramento storico curato dal prof. W. Vezzini e commento alle immagini del prof. R. Cabrini); tali le proposte con cui il Gruppo Arti Visive "G. Bertesi" si è presentato al pubblico soresinese e non, ad un anno, o poco più, dall'inizio della sua azione.

Si tratta di iniziative mirate, funzionali ad una doppia istanza: "sprovincializzazione", "presa di coscienza" della realtà e del patrimonio locali.

Rendere più elastica e ricettiva la "forma mentis" soresinese è pretenzioso e forse sterile proposito; ci si è provato con stimoli e sollecitazioni fra i più significativi del nostro tempo: è il caso della produzione testoriana, riconosciuta ed apprezzata a livello internazionale (i lavori raccolti da "Progetto Testori" hanno fatto il giro dell'Europa dopo essere stati esposti inizialmente al Centro "G. Pompidou" di Parigi e, in seconda battuta, proprio a Soresina, in anteprima nazionale).

Sempre all'interno del medesimo intento, figura la Antologia dedicata a Velasco, la cui produzione, a metà fra l'informale e il neo-paesaggismo lombardo novecentesco (Morlotti), garantisce un impatto emotivo di sicuro effetto; considerazione questa, più pertinente ad un approccio impressionistico - amatoriale con l'arte, che non ad una corretta fruizione della stessa, ma che ha comunque contribuito ad avvicinare la platea ad un modo di fare arte che, ci auspichiamo, sia divenuto più familiare e meno demonizzato. È proprio per questo che si è deciso di suggerire un nuovo stimolante pungolo con la proposta "Viaggio incontro all'uomo". La rassegna intendeva mettere a confronto diverse maniere di trattare il soggetto religioso, orientamenti alternativi in cui la dialettica scaturiva non tanto dal rapporto - raffronto fra i quattro espositori, bensì fra le loro opere e lo spazio nel quale erano collocate, cosicchè questo non fungesse da mero e asettico ambito espositivo, ma da primo attore insieme ai suddetti quattro. Il contesto si fa testo, il passato dialoga col presente, senza che debba emergere necessariamente un vincitore e i due poli si illuminano vicendevolmente (con l'occasione, infatti, si è favorita la visita alle nostre chiese...una volta tanto). La religione non vive sempre e comunque nelle pale cinquecentesche o nella composta e serena iconografia controriformista, ma anche (e oggi a maggior ragione) nel Cristo disossato e infistolito di Vitali, o nelle forme deflagranti di Damiano, piuttosto che nelle magmatiche evanescenze di Bellini.

E se il passato, come si è detto, è auspicabile dialoghi col presente, con l'incontro dal titolo "Il muro parla" si è tentato di ribadire il concetto (dopo la "sprovincializzazione" passiamo così alla seconda istanza: la "presa di coscienza"). La sensibilizzazione, a cui si accennava, circa il caso "santelle" fa leva non solo sul valore strettamente artistico di queste immagini (che in alcuni casi non è irrilevante), ma anche, e soprattutto, sul loro valore storico - culturale e quindi affettivo - antropologico. Le santelle testimoniano, sono la nostra memoria storica, organizzano un racconto il quale, sia chiaro, è pervenuto ai nostri giorni senza soluzione di continuità o anacronismi di sorta e che sarebbe buona cosa salvaguardare e dal disinteresse opportunistico dei privati cittadini (proprietari di immobili che recano tali immagini) e, nondimeno, dagli scriteriati ed incauti interventi pubblici di (mal riuscito) restauro.

Questi, dunque, gli interventi del Gruppo Arti Visive "G.Bertesi", far uscire Soresina da Soresina e, al contempo, valorizzare Soresina in Soresina, recuperando anche spazi ed ambienti insoliti ma radicati nel vivo tessuto comunitario (teatro sociale, chiese, piazze, cascine...), in attesa anche di un nuovo, e per così dire, istituzionale ambito espositivo permanente: la "Sala Mostre" (la cui sistemazione sta per essere ultimata) nei pressi della Sala del Podestà.

Perchè non auspicare, infine, la ristrutturazione di edifici, strutture o plessi architettonici già esistenti ma inagibili, o "dimenticati"? È il caso del vecchio mulino all'imbocco di via Guainoldo. Sarebbe un'ottima occasione per rifunzionalizzare lo "ieri" all'"oggi", per recuperare organicamente angoli di città marcescenti, rovinosi e scomodi, riguadagnandoli alla vita socio-culturale e reintegrandoli nel sistema urbanistico. Un simile spazio, convenientemente riattato, potrebbe divenire sede di innumerevoli attività ed iniziative a carattere sia permanente che provvisorio.

A tal proposito un provvidenziale intervento comunale sarebbe tutt'altro che deprecabile, ma... si sa, le casse municipali non sono certo rigogliose, dunque non si sentano esclusi dalle danze i privati cittadini, facoltosi benefattori. È altresì vero che un atto di munifica filantropia, ad opera degli "ottimati" summenzionati, ricadrebbe nella pura gratuità, qualora l'intera cittadinanza non creasse le condizioni di possibilità, le garanzie e le legittimazioni per una simile "opera pia". Il problema, come si vede, è ben più articolato e di ampia portata: concerne un complesso sistema di relazioni e interscambi che dovrebbe svilupparsi sulle sinergie, non sfaldarsi nelle dicotomie; incrementarsi sulla collaborazione, non avvilirsi nelle beghe faziose. Da qui l'assunto di partenza: "sprovincializzazione" e "presa di coscienza".

Testimoni di Geova

Per noi Testimoni di Geova di Soresina è un piacere essere stati ancora una volta ospitati nella "Cronaca Soresinese" periodico annuale del Comune di Soresina, a conferma del fatto che il territorio di Soresina ha accettato e recepito la realtà di una comunità come i Testimoni di Geova locali.

Di questo ringraziamo tutti.

Quali sono le dimensioni di questa realtà?

È risaputo da tutti che l'attività che più impegna i testimoni di Geova è la predicazione porta a porta; ebbene quali sono i risutati di questa opera nell'ultimo anno?

Abbiamo alcuni dati che ben rendono l'idea della nostra opera che teniamo a precisare e sottolineare è completamente volontaria e quindi non retribuita:

Presenti alle settimanali conferenze: 130 (media)

Presenti commemorazione annuale morte di Cristo: 158

Predicatori attivi: 105

Tempo dedicato alla predicazione: 33.000 ore

Pubblicazioni distribuite (libri, riviste, opuscoli, Bibbie): 13.900

Considerazioni bibliche a domicilio con persone interessate: 10.500 (numero di ulteriori visite)

Studio biblico a domicilio settimanale approfondito con persone interessate: 48

Nuovi testimoni di Geova battezzati: 16

Una prima lettura di questi dati danno chiaramente l'idea dell'opera svolta dai Testimoni di Geova di Soresina in questo ultimo anno.

Si comprende anche che c'è molto interesse intorno all'opera di insegnamento della Bibbia, vincendo una diffidenza che si poteva notare anni addietro.

Di che utilità è l'opera dei Testimoni per Soresina?

In un mondo sempre in evoluzione, dove sorgono sempre più domande e si trovano sempre meno risposte, la conoscenza di un libro di eccezionale valore come la Bibbia è senz'altro un'aiuto che va a favore delle persone.

I dati sopra riportati sull'opera dimostrano l'interesse che le persone di Soresina mostrano verso questo libro, alcune accettando approfondite considerazioni bibliche, altre arrivando a battezzarsi diventando a loro volta Testimoni di Geova attivi.

Questo chiaramente ci incoraggia ad andare avanti e ci fa rendere conto che la nostra è un'opera utile per tutti.

Tra l'altro crediamo che non sia difficile capire per Soresina l'importanza di un'opera spinta dal volontariato come è la nostra, visto che già nella nostra città esistono altre realtà di volontariato che dimostrano come i soresinesi siano sensibili a questo spirito, che porta ad interessarsi degli altri e dei loro bisogni.

TESTIMONI DI GEOVA
di Soresina



Sindacati

Cogliamo l'occasione anche quest'anno per ringraziare *Cronaca Soresinese* per lo spazio riservatoci.

Con quest'articolo, vogliamo riassumere se pur in breve le iniziative che il sindacato ha intrapreso nel 1995 per tutelare le lavoratrici, i lavoratori, i pensionati del nostro Paese.

Il 1995 che si sta per chiudere, è stato un anno di grandi cambiamenti, la caduta del Governo Berlusconi ha aperto la strada ad un risanamento economico e a un percorso di grandi riforme.

La più importante è stata la RIFORMA PENSIONISTICA che il sindacato ha proposto e attraverso uno straordinario FATTO DEMOCRATICO ha discusso in tutti i luoghi di lavoro e ha fatto votare a scrutinio segreto milioni di lavoratori, pensionati, disoccupati.

Anche a SORESINA nei giorni 29/30/31 maggio si è votato nelle sedi sindacali, nelle aziende, negli Enti. Come si può vedere dalla fotografia, si è tenuta il giorno 31 maggio nella SALA DEL PODESTA' l'assemblea della Zona di Soresina dei Lavoratori dell'AGRICOLTURA, facendo della nostra Città il polo di aggregazione di 22 Comuni dove operano i lavoratori dell'agricoltura.

Dopo questo straordinario evento che ha visto il parere favorevole alla riforma sul piano Nazionale, il Parlamento ha approvato la RIFORMA tramutandola in legge nazionale.

Sul piano contrattuale sono stati rinnovati quasi tutti i contratti nazionali, dai **meccanici** agli **alimentaristi, tessili, commercio, edili, braccianti, grafici, chimici, legno** ecc.

Forte insoddisfazione per il settore del PUBBLICO IMPIEGO in quanto il Governo non ha stanziato le risorse sufficienti per coprire in modo giusto il rinnovo del contratto.

Il Sindacato si sta battendo perchè l'ACCORDO DEL 23 LUGLIO 1993 venga applicato a tutte le categorie con il recupero salariale che tuteli il potere d'acquisto rispetto all'inflazione reale, sia del P.I. e braccianti compresi.

Vogliamo qui ricordare che l'accordo sopra citato ha dato la possibilità ai lavoratori e al sindacato di rinnovare i contratti AZIENDALI, ciò al fine di ampliare i DIRITTI delle lavoratrici, dei lavoratori e con il riconoscimento salariale legato ad obietivi di produttività, qualità, redditività.

A Soresina si sono conclusi in modo positivo per i dipendenti della Latteria Soresinese, della Ditta Azzini e della COOP.



31/05/1995 Sala del Podestà: assemblea Lavoratori dell'Agricoltura.

Sul versante della DEMOCRAZIA SINDACALE si sono tenuti i REFERENDUM il cui risultato ha avviato una riflessione interna al sindacato.

Dobbiamo però qui ricordare che l'adesione al sindacato CONFEDERALE è sempre stata LIBERA, nessuno è mai stato costretto a fare la tessera.

Altro punto fondamentale da ricordare riguarda il fatto che in tutti i luoghi di lavoro, a scrutinio segreto, in modo libero e democratico, le lavoratrici e i lavoratori hanno votato per l'elezione dei propri rappresentati sindacali (R.S.U.) "RAPPRESENTANTI SINDACALI UNITARI" che saranno i soggetti contrattutali nei luoghi di lavoro e dureranno in carica tre anni, ciò rappresenta un punto fondamentale di democrazia e di libertà.

Altri appuntamenti ci attendono sul piano EUROPEO ed ITALIANO, il più importante riguarda il rilancio degli investimenti per creare nuova occupazione, CGIL, CISL, UIL, si batteranno affinchè questi obiettivi vengano realizzati.

CGIL - CISL - UIL
Luigi Foglio

Amici per Chernobyl

Anche lo scorso mese di maggio, per cinque settimane, 22 bambini bielorussi accompagnati da un'interprete ed un'insegnante sono stati ospiti di altrettante famiglie soresinesi, che hanno aspettato il loro arrivo, con impazienza, per quasi un anno.

I bambini bielorussi, vittime delle radiazioni della centrale nucleare di Chernobyl, dopo il disastro del 1986, vengono ospitati in Italia ed in altre nazioni europee ed extraeuropee, a scopo terapeutico: un mese di vacanza, in ambiente "pulito", con un'alimentazione sana ed equilibrata aiuta ad abbattere il livello di cesio presente nel sangue e a scongiurare, o a rilevare in tempo, malattie come la leucemia ed il tumore alla tiroide.

A Soresina il gruppo di volontariato parrocchiale "Amici per Chernobyl", in collaborazione con la Fondazione "Aiutiamoli a vivere" di Terni, organizza il loro soggiorno ed affianca le famiglie.

L'ospitalità in famiglia è molto importante: i bambini si sentono amati, protetti ed accuditi e portano nei nostri nuclei familiari gioia ed unione ed il rapporto con questi bambini e le loro famiglie bielorusse non si interrompe dopo la vacanza in Italia, ma continua con lettere e telefonate, proprio perché il bambino non è solo ospite, ma diventa membro della famiglia.

Oltre ai bambini provenienti da famiglie, è possibile ospitare anche bambini che vivono negli orfanatrofi.

Durante il soggiorno, i bambini sono stati sottoposti a visita pediatrica ed esame del sangue e nessuno di loro ha presentato problemi particolari.

Le loro giornate erano così organizzate: la mattina incontro all'oratorio e, tre volte alla settimana erano organizzate visite guidate presso le scuole elementari statali "L. da Vinci", dove i bambini erano inseriti in varie classi e partecipavano alle attività dei loro amici italiani.



Il pomeriggio avevano la possibilità di incontrarsi all'Oratorio e giocare tutti insieme. Sono state organizzate due gite: una al Parco Ittico di Zelo Buon Persico, l'altra al Parco della preistoria di Rivolta d'Adda.

Domenica 21 maggio la grande festa organizzata per loro: la torta lunga sessanta metri preparata dai pasticcieri di Soresina, iniziativa a cui i soresinesi hanno risposto con molto calore e con la consueta generosità.

Una semplice relazione delle attività svolte durante il loro soggiorno non può comunicare quanto quest'esperienza sia importante per tutte le persone coinvolte: la solidarietà, guidata dall'amore e dal rispetto per l'altro hanno permesso alle famiglie soresinesi di stringere dei legami forti, indissolubili, superando le diversità e recuperando la vera umanità.

Anche per il 1996 vogliamo, con rinnovato entusiasmo, ripetere l'iniziativa e c'è bisogno della generosa disponibilità di "vecchie" e nuove famiglie.

Ci state ad affrontare questa splendida esperienza ed ospitare un bambino?

Ilaria Andreoni Ousatchev

Volontari di S. Siro

In questi ultimi anni si è assistito all'espandersi di attività di volontariato, nei più disparati settori, dovuto al passaggio dal concetto di "povertà" a quello di "esclusione sociale". Il cambiamento ha avuto origine da una più diffusa coscienza della globalità della condizione umana e della interdipendenza fra le persone pur se appartenenti a diverse realtà più o meno vicine al nostro modulo di vita e di pensiero. In questa cornice di nuova cultura sociale, il volontariato, nella sua accezione corretta di volontariato e non di semplice volontarismo o di gratificante dilettantismo, si è trovato a riconsiderare la propria collocazione nella necessità di aprirsi ad un confronto con tutte le componenti che operano nella collettività, dalle Istituzioni territoriali ai sindacati, all'associazionismo, alla cooperazione, alle imprese, ricercando il maggior tasso di sinergia sociale ma garantendo, nel contempo, con la propria identità morale, che tali sinergie non divenissero, degenerando in compromessi, appannaggio di pochi e con l'esclusione degli "ultimi". Si deve prendere atto che il volontariato, anche se nasce per lo più da un impulso individuale di origine umanitaria o religiosa, nella sua azione corretta, è diventato sinonimo di servizio ma soprattutto di impegno civile...che deve essere accolto non come un "di più" del sistema sociale ma come un componente, a pari titolo, dei procesi di determinazione presenti ai vari livelli.

La legge 266/1991 ha già aperto questa strada. Ma su di essa molti sono ancora gli sviluppi possibili e qui, come augurio, se ne può evocare uno: l'impegno della scuola all'educazione dei giovani alla solidarietà e l'offerta degli spazi necessari per esercitarla. Si è convinti, infatti, che queste debbano essere le nuove frontiere di una educazione civile, apparsa latitante negli anni del consumismo e dell'individualismo esasperato, che oggi tutti invocano per uscire dalle nebbie di una società povera di valori e spaventata dal futuro.

Su tali presupposti e con questi temi di fondo, il 16 settembre dello scorso anno è stata costituita una Organizzazione di volontariato denominata "Volontari di S. Siro". È possibile, allora, affermare che la sua nascita è dipesa dalla spinta della coscienza civile, stimolata dal credo cristiano, messa alla prova dagli attuali periodi di incertezza, di sommovimenti politici e di evoluzioni del sistema economico; essa si pone al servizio ed a tutela del debole, del bisognoso, di chi è disorientato. Non è una associazione bensì una organizzazione che si rivolge a tutta la comunità rispettosa dei requisiti voluti dalla legge nazionale sul volontariato e della normativa fiscale, retta da un Comitato laico democraticamente eletto, ispirata ai valori cristiani, attualmente ospitata nei locali del Centro parrocchiale in via Genala 11 ma non per questo da ritenere che sia un nuovo organo della Parrocchia. Con molta modestia, i Volontari di S.Siro si propongono quale punto di convergenza, d'incontro e d'impegno per le persone che già prestano la loro opera in ambito parrocchiale od in altre associazioni di indiscusso valore sociale presenti sul territorio, per i giovani, per ogni singolo cittadino desideroso di donare parte del proprio tempo libero al prossimo. Punto d'unione non di discordia perchè non vi sono nè vi saranno sovrapposizioni o contrapposizioni con attività di volontariato già svolte da altri organismi.

Anche se è appena trascorso un anno dalla costituzione dell'Organizzazione è già possibile stendere un consuntivo perchè, se è vero che il 1995 è stato un anno di formazione e di crescita, molteplici sono state le iniziative e le attività realizzate. Attualmente gli aderenti ai Volontari di S. Siro sono 88: 47 maschi e 41 femmine. Essi hanno svolto attività in campo sociale, culturale e civile articolati in 8 gruppi di lavoro organizzati autonomamente avendo ciascuno una distinta struttura decisionale ed operativa coordinata solo nelle linee generali e di indirizzo dal Comitato dell'Organizzazione. Molto succintamente:

Gruppo ecologia - È formato da 17 volontari che collaborano con l'Azienda Municipalizzata alla raccolta differenziata di rifiuti riciclabili (carta, vetro, lattine) per mezzo delle "campane"; provvedono, inoltre, alla raccolta settimanale di vetro e cartoni presso le utenze commerciali ed a quella trimestrale porta a porta in tutte le vie cittadine.

Gruppo l'Amico di vetro - Annovera 9 operatori che si dedicano alla cura delle persone portatrici di handicap fisico e/o psichico organizzando il loro tempo libero. Meritevole di citazione è la giornata di sensibilizzazione pubblica sul problema organizzata nel mese di luglio. La manifestazione ha avuto un ottimo esito sia per la nutrita presenza di visitatori richiamati dai numerosi momenti di incontro (mostre dei lavori, delle fotografie, dei fiori, concorsi e feste varie), sia per l'impegno profuso nella realizzazione da molti giovani che han saputo coinvolgere nella iniziativa enti, associazioni, alcuni finanziatori e sponsor tecnici.

Gruppo ambulatorio medico - Usufruendo dei locali messi a disposizione nel Centro parrocchiale, 10 infermieri/e qualificati sono a disposizione di anziani e non, che abbisognano di iniezioni oppure di controllo della pressione. In caso di necessità è prevista la consulenza gratuita di un medico.

Gruppo insieme nell'età - È la più recente realtà operativa formata da 23 aderenti che hanno frequentato un apposito corso di formazione socio-assistenziale organizzato nella scorsa primavera. Opera nel contesto della Casa di Riposo Zucchi e Falcina fornendo attività di sostegno al Personale in servizio per quei degenti che richiedono una intensa assistenza, specie per quelli colpiti dal morbo di Alzheimer, che non potrebbe essere altrimenti garantita.

Gruppo Ariadello - Costituito da 10 volontari che si sono resi disponibili per curare l'area a verde circostante il santuario provvedendo al taglio dell'erba, alla sistemazione delle piante ed alla raccolta dei rifiuti di tutta la zona così da consentire alle famiglie ed agli anziani la possibilità di una gita "fuori porta" in località accogliente e di tutta sicurezza.

Gruppo Armadio della carità - Opera nei locali del Centro parrocchiale ed è costituito da 4 persone le quali, oltre a seguire la raccolta ed il riassetto di indumenti, nell'ambito della disponibilità, provvedono alla distribuzione ad extracomunitari o a quant'altri bisognosi si presentino a richiederli. Numerosi sono stati gli invii di capi di vestiario alle popolazioni bosniache.

Gruppo culturale - Formato da 11 volontari che seguono anche la parte amministrativa dell'Organizzazione e la custodia dei beni artistici parrocchiali. Il gruppo è stato promotore del 4° corso di formazione pedagogica per genitori ed educatori. Il ciclo degli incontri ha registrato una folta partecipazione e si è articolato in tre lezioni tenute dallo psicologo dott. Barillà sul tema: *Come educare i bambini, idee e proposte*.

Gruppo terza età - È costituito da 4 volontari che si sono adoperati per organizzare dei pomeriggi di intrattenimento per gli anziani proponendo dei colloqui su temi di specifico interesse sanitario, culturale e di attualità. Il 1° maggio, inoltre, hanno organizzato la Festa dell'anziano e della sua famiglia. Numerosi sono stati gli intervenuti ai quali sono stati offerti omaggi, dolci e bevande. Il ritrovo è stato allietato da un simpatico complesso che ha suonato musiche tradizionali e che ha consentito di fare i tradizionali "quattro salti".

Siamo piccoli, ma cresceremo sia come numero di aderenti che per manifestazioni ed iniziative. Il nostro impegno è grande ed ha bisogno anche della vostra presenza. La partecipazione è aperta a tutti, senza distinzione alcuna, anche a coloro che finora hanno preferito operare, forse singolarmente, al di fuori di ogni associazione. Occorre fare un piccolo passo per essere Cittadinanza attiva, desiderosa di esprimersi in un volontariato vivo, preparato e capace di operare. Questo è possibile con lo sforzo congiunto di persone di radici culturali diverse, provenienti da una pluralità di tradizioni e di prassi che nel volontariato riflettano, a titolo personale, le ricchezze dei rispettivi patrimoni ideali, culturali e di fede senza farne, però, atteggiamenti e motivi di separatezza e di incomprensione.

Amelia Cavalca



Il prossimo 31 dicembre sarà l'ultimo giorno lavorativo per la Sig.ra Amelia Cavalca, addetta all'Ufficio di Stato Civile del nostro comune. La Sig.ra Amelia è stata dipendente comunale per ben 37 anni: prima quale insegnante alla scuola materna di Moscona e, successivamente, quale impiegata presso l'Ufficio di Stato Civile. Per anni ha seguito le vicende, rilevanti per l'Ordinamento dello Stato Civile, di tutti i soresinesi, dalla nascita, al matrimonio, alla... morte. L'Amministrazione comunale la ringrazia per la dedizione che ha sempre mostrato per il proprio lavoro e le formula i migliori auguri per un sereno futuro.

Prof. Elide Cabrini



Deceduta il 3 gennaio 1995 a Orzinuovi (BS) all'età di 74 anni.

La singorina Nene - così chiamata dai conoscenti - era ospite da quasi due mesi dell'albergo "Il Portico", ove aveva deciso di trascorrere qualche tempo in attesa di una sistemazione definitiva più adeguata alle sue esigenze di età e di salute. La morte l'ha colta improvvisamente nelle prime ore del mattino, mentre ella stava ascoltando Radio Maria, la trasmissione che seguiva anche durante le ore più sole della notte e che la aiutava a mantenere consolante nella preghiera il ricordo della sua mamma e di tutti i suoi cari.

Nene Cabrini era dotata di un carattere forte e volitivo, ma chi l'avvicinava e le era amico scopriva in lei le sue belle doti di mente e di cuore e la sua caratteristica giovialità. Nel mondo della scuola - nel quale aveva operato per oltre quarant'anni come insegnante di Lettere ed anche come preside incaricata - contava molti estimatori fra i superiori, i colleghi e gli alunni: tutti riconoscevano in lei una dirittura morale e un senso del dovere singolari, soprattutto in anni di frequenti e troppo facili contestazioni. Ma un'altra dote era propria della sua personalità: l'amore per il prossimo bisognoso di aiuto e di conforto. Ancor giovanissima era stata Crocerossina ed aveva accompagnato i malati a Lourdes; durante la II guerra mondiale con altre persone generose si era prodigata nell'inviare ai soldati combattenti pacchi e corrispondenza. Durante la disastrosa alluvione del Polesine era stata fra i soccorritori, ed anche in altre occasioni di bisogno più recenti non lesinò mai la sua disinteressata collaborazione.

Nel testamento da lei redatto alcuni anni or sono e che è stato eseguito negli scorsi mesi la compianta signorina Nene Cabrini ha ricordato con cospicui lasciti Associazioni ed Enti pubblici locali e nazionali, che svolgono attività di assistenza spirituale e corporale in favore del prossimo, e così ella ha dato a noi tutti un ulteriore esempio di contreta e cristiana solidarietà.

R.C.

Il Circolo A.C.L.I.



Inaugurazione Circolo ACLI - Olzano.

LA BARACCA DI OLZANO

L'aggregazione alle ACLI del Circolo "La Baracca" può essere vista come un segno di vitalità delle ACLI (Associazioni Cristiani Lavoratori Italiani) in questo cinquantennio della loro vita; ma ciò non sarebbe stato possibile senza la volontà espressa dagli abituali frequentatori. Anche l'appoggio del Comune e della Parrocchia è stato molto utile.

"La Baracca" era un circolo ENAL, che risaliva al 1949. La decadenza dell'edificio e la scomparsa di molti soci stavano portando all'estinzione del ritrovo, che era tradizionale e radicato nella realtà soresinese. È stato richiesto alle ACLI di Cremona se potevano intervenire per rivitalizzare l'associazione: cosa che è stata fatta con l'impegno preciso dei soci rimasti e dei nuovi arrivati.

L'accortezza, la diligenza, la gratuità e il lavoro di un gruppo più ristretto di loro hanno portato all'attuale struttura.

È nato così un Circolo ACLI, caratterizzato dalla solidarietà. Esso fa da supporto alle attività e allo svolgimento della vita associata. La rinascita della "La Baracca" (il nome è stato mantenuto) e il libero e reciproco legame con le ACLI hanno dato così luogo a una singolare esperienza, attraverso la quale si fa in modo che il momento amicale e le relazioni personali trovino un luogo di reale sviluppo.

Le ACLI sono un'associazione pluralista e aperta che produce servizi sociali, che è caratterizzata da un percorso di identità cristiana, di impegno sociale, culturale, politico. Esse cercano di dare a queste parole un significato nobile, capace di produrre bene per tutti. "La Baracca" è divenuta così un luogo nel quale, anche con lo spirito aclista, si sta insieme e insieme si programma la vita associativa. Essa si prefigge anche di animare gli iscritti nel senso di una partecipazione responsabile alla vita del Circolo, alla maturazione reciproca, che deriva dal confronto e dall'armonizzazione delle varie esperienze personali; dall'impegno a cercare di capire il senso storico sia del progresso, sia degli errori che la vita democratica italiana ha prodotto nel suo svolgimento.

Con questo spirito, in questo primo anno di vita, che, se si vuole, è di rodaggio, si è riusciti a impostare un'attività che ha visto realizzati vari progetti e iniziative (incontri conviviali nella rinnovata e accogliente struttura, la partecipazione al torneo di calcio, la tradizionale "Sagra di Olzano", la castagnata). In programma ci sono gite sociali e animazioni di incontri su temi sociali.

Il Presidente del Circolo
Bruno Rossi

Lega Italiana per la lotta contro i tumori

Lega Italiana per la lotta contro i tumori.
Sez. comunale "Giuliana Ciboldi"

Ringraziando il Sindaco Giuseppe Rocchetta di averci messo a disposizione questo spazio, ricordiamo come e con quali fini è stata costituita a Soresina la Sezione Comunale della LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI.

I parenti della nostra concittadina Giuliana Ciboldi che ci ha lasciato nel gennaio del 94, facendo una generosa offerta alla Lega Tumori, hanno chiesto che Giuliana venisse ricordata nel tempo. È così stata costituita, il giorno 15 dicembre 1994, alla presenza del Presidente Provinciale di Cremona Sig. Alberto Azzini, la Sezione Comunale**"Giuliana Ciboldi"**della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori.

Gli iscritti al momento della costituzione (già iscitti a Cremona) erano circa 50; ora sono più di 250.

Il fine di questa associazione è la ***prevenzione*** delle malattie tumorali, mirata sopratutto a: **senologia, ginecologia, dermatologia** e **disassuefazione al fumo**. Con piacere comunichiamo che da **Gennaio 96** incominceranno a **Soresina** le visite al seno con eventali **mammografie** ed **ecografie.** Le visite si effettueranno presso il nostro Ospedale Robbiani, tutti i **sabato mattina** dalle 10 alle 12; verranno eseguite da medici esperti e saranno totalmente gratuite per tutti poichè il ticket sarà a carico della LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI. Le prenotazione si potranno fare presso la Sede di piazza Marconi 11 personalmente o telefonando al n° (0374) 342479 dalle 16 alle 19 da lunedì a venerdì (festivi esclusi); in altri orari funzionerà la segreteria telefonica.

Ben sapendo che la **prevenzione** è l'unica arma per difenderci dalle subdole malattie che non risparmiano anche la giovane età, ci auguriamo che questa iniziativa venga apprezzata.

Per altre **prevenzioni** che riguardano **ginecologia, dermatologia** e **disassuefazione al fumo** ci potete sempre interpellare, ma per appogiarVi poi alla Sede Provinciale di Cremona in via Alfeno Varo, 8 tel. 0372/412341. Grazie ancora Signor Sindaco, per averci dato la possibilità di farci conoscere. Ci auguriamo che il nostro **volontariato** porti i risultati sperati perchè la **prevenzione** ci può aiutare.

A tutti tantissimi auguri di liete festività.

LEGA ITALIANA
PER LA LOTTA
CONTRO I TUMORI
Sezione comunale
"Giuliana Ciboldi"

L'AIDO

Anzichè il solito resoconto vogliamo approfittare di questo spazio per uno spunto di riflessione affinchè, durante le prossime festività, si rivolga un pensiero a chi soffre e si consideri quanto sia necessaria una maggiore sensibilità verso le problematiche della donazione.

Se dopo aver letto la poesia che proponiamo vorrete avere maggiori informazioni sull'attività dell'AIDO o anche per farvi soci vi aspettiamo in sede tutti i giorni dalle 18 alle 19 escluso i festivi.

Vi proponiamo la poesia di un anonimo che a nostro parere ben sintetizza la necessità della donazione.

PER RICORDARVI DI ME
Verrà il giorno in cui il mio corpo
giacerà su un lenzuolo bianco rincalzato con cura
sotto i quattro angoli di un materasso in ospedale.
A un certo momento un medico dichiarerà
che il mio cervello ha cessato di funzionare
e che la mia vita si è fermata a tutti gli effetti.
Allora non chiamate quel letto il mio letto di morte
chiamatelo letto di vita
e lasciate che tutte le parti del mio corpo
vengano utilizzate perchè altri possano vivere meglio.
Date i mei occhi a un uomo
che non ha mai visto un'aurora, il viso di un bambino
e l'amore negli occhi di una donna.
Date il mio cuore a una persona
che per esso ha patito infinite sofferenze.
Date i miei reni a chi è legato
a una macchina per sopravvivere.
Se dovete seppellire qualcosa
seppellite i miei difetti
le mie debolezze e tutti i pregiudizi
contro i miei simili.
Se vorrete ricordarvi di me,
fatelo con una buona azione con una parola di conforto
per qualcuno che ha bisogno di Voi.
Se farete tutto ciò vivrò per sempre.

Cesare Pisoni

Riportiamo alcuni brani della tesi di laurea della dr.ssa Leonia Baronchelli di Villa d'Ogna (BG), che si è laureata nel marzo del corrente anno in lettere moderne presso l'Università degli Studi di Pavia, discutendo la tesi, in storia dell'arte moderna, dal titolo: "CESARE PISONI E IL SUO LASCITO ALLA CARRARA DI BERGAMO".

È con vivo piacere che pubblichiamo queste brevi note su un illustre personaggio che ha avuto i natali nella nostra città e cogliamo l'occasione per congratularci con la neo dottoressa per la sua cospicua e preziosa ricerca (copia della tesi di laurea è depositata presso la biblioteca comunale di Soresina).



Cesare Pisoni

Cesare Pisoni è un tipico esponente del collezionismo privato di fine Ottocento e del primo Novecento che insieme con altri amatori d'arte come Francesco Gallicioli e Carlo Cresa, ha accresciuto, nel 1924 , il patrimonio artistico dell'Accademia Carrara di Bergamo.

Cesare, pur essendo possidente, non si limitò a coltivare la passione artistica: la sua attività di collezionista nasce e sviluppa infatti in stretto rapporto con quella lavorativa che lo vede impegnato nel settore industriale.

Cesare, nella scelta di investire le sue risorse finanziarie in opere d'arte, non costituisce certo un unicum tra gli esponenti dell'imprenditoria milanese.``

Anche nell'orientare le sue scelte Cesare non si discosta dalle tendenze di moda, mantenendo pressoché inalterato il suo gusto estetico per tutto l'arco di tempo, piuttosto ampio, in cui coltiva la sua passione artistica : pur non puntando alla specializzazione rivolta ad un solo autore, o ad un unico soggetto, nelle sue scelte predilige i lavori nei quali permangono aspetti tardo-romantici o dove sia possibile cogliere un moderato realismo.

Il suo nome è citato una sola volta in una scheda relativa a due dipinti del Cagnoni esposti alla IV Triennale (1900) dei quali Cesare risulta appunto proprietario. In compenso sul catalogo: "La pittura lombarda nel sec. XIX " il nostro collezionista viene citato come proprietario di opere che non risultano reperibili tra i quadri donati alla Pinacoteca Carrara: questo conferma, insieme ad altri dati, l'ipotesi di una collezione più vasta rispetto a quella oggi pervenuta.

Infine, va ricordato che Cesare Pisoni, in perfetta corrispondenza col gusto eclettico dei primi anni del Novecento, collezionò oltre a dipinti anche bronzetti e complementi d'arredo.

Cesare Giovanni Carlo Alessandro Pisoni nasce a Soresina, provincia di Cremona, il 31 Agosto 1846, da Giovan Marco e da Rosa Carcano. Suo Padre, che risulta essere figlio di Pietro Paolo e Francesca Barnabò, residenti nella Parrocchia di S. Alessandro in Colonna, è di origine bergamasca, e sarà proprio il rapporto con questa terra, abbandonata da Giovanni Marco quando era ragazzo, ad essere recuperato da suo figlio Cesare, negli ultimi anni di vita. Giovan Marco, pur avendo domicilio in Bergamo, si trova a trascorre le maggior parte dell'anno a Soresina, ambito che gli permette di conoscere la sua futura sposa, Rosa Armellina Carcano, con la quale si unisce in matrimonio il 5 febbraio 1839, nella chiesa di Casalmorano. I coniugi prendono dimora a Soresina, in un'abitazione situata in Piazza Maggiore (oggi Piazza Garibaldi), l'ubicazione è indice di una condizione sociale se non aristocratica, certamente di buon livello borghese.

Al momento del matrimonio Giovan Marco è già occupato in un'attività terziaria, settore nel quale opererà per tutta la vita: a quell'epoca è mercante di panni, mentre la moglie risulta essere possidente. Nell'anno di nascita di Cesare, nel 1846, il padre è registrato alla Camera di Commercio semplicemente come mediatore, mentre nel 1861 figura come negoziante e nel 1864 solo come possidente, dati, questi, che ci permettono di constatare la buona condizione economica in cui versa la famiglia Pisoni.

Se risulta impossibile stabilire con esattezza quando il nucleo familiare decide di cambiare dimora, trasferendosi nella contrada Belfiore (oggi via Martiri dell'Insurrezione), possiamo considerare termine *ante-quem* la data del registro che attesta la presenza della famiglia Pisoni in quel circondario, dal 1864.

Anche queste annotazioni, se non estremamente interessanti di per sé, risultano essere importanti per captare altre indicazioni sul tenore di vita del Pisoni: non dunque la scelta di una dimora sontuosa, quanto piuttosto discreta e dignitosa, condizione tesa ad avvalorare l'ipotesi prima formulata, di una situazione familiare medioborghese. Ciò viene confermato ulteriormente: dalle proprietà terriere in loro possesso, comprendenti la *Ca' Bianca* (in frazione Moscona di Soresina) di notevole estensione e alcuni appezzamenti sempre in frazione Moscona, dal numero elevato di fittavoli a loro legati, e dalla presenza della domestica.

Cesare che cresce in una famiglia cattolica, e rispettabile, si trova a trascorrere la prima giovinezza, proprio presso la contrada Belfiore insieme con i fratelli Francesca Maria Teresa, Maria Teresa Carolina, Carlo Pietro, che risulteranno poi, a tempo opportuno, suoi legittimi eredi.

Purtroppo, per quanto riguarda la sua carriera scolastica e la sua formazione culturale, non è possibile tracciare un percorso sicuro. È però possibile notare come l'ambiente soresinese, per quanto si voglia provinciale, non fosse comunque privo di impulsi artistici: il Diotti -nato a Casalmaggiore nel 1779 e morto a Bergamo nel 1846-, per esempio, sceglie la località come luogo in cui trascorrere le vacanze. Ospiti graditi sono i suoi allievi. Tra questi lo Scuri (1806-1884), che risulta essere pure imparentato con i Landriani, casata nobile soresinese, che sostiene e incentiva lo sviluppo artistico. Cesare, però, pare poco influenzato da quest'ambiente: é ancora troppo giovane per aver sviluppato il suo gusto artistico, quando tutta la famiglia emigra a Milano.

È il 1866 quando la famiglia Pisoni si trasferisce a Milano. Le proprietà cremonesi non vengono mantenute, ma sono cedute alla famiglia Ciboldi; in questo modo vengono interrotti, definitivamente, i rapporti con quell'ambiente. All'inizio degli anni sessanta, infatti, Milano rappresentava una meta allettante per tutti coloro che intendevano accrescere il proprio patrimonio, intraprendendo attività connesse con il grande sviluppo industriale.

Per quanto riguarda la nascita della passione artistica in Cesare Pisoni non si hanno, purtroppo, notizie dirette. Di conseguenza risulta assai difficile stabilire quando inizi a collezionare dipinti ed altri oggetti, in particolare bronzetti, di un qualche valore artistico. Non ultimo è l'ubicazione dell'abitazione del Pisoni in Milano: Via Brera, dove il collezionista risulterà residente al momento del decesso avvenuto il 2 gennaio 1924. Questa via è certamente una via nella quale aleggia un'atmosfera artistica...

In via Brera, dunque, Cesare colloca la sua abitazione che funge pure da studio, dove raccoglie ed espone le sue opere. Luca Beltrami ricorda, infatti, di essere stato invitato, nell'estate del 1909, proprio dallo stesso signor Pisoni, incontrato nei pressi della R.Accademia di belle Arti, a visitare il suo studio per vedere le opere d'arte da lui possedute.

Cesare sceglie la vita di scapolo. Proiettato nel mondo industriale, non tralascia di coltivare i suoi interessi artistici, anzi, è probabile che attività lavorativa e amore per l'arte interagiscano.

Cesare ha per il disbrigo dei suoi affari la possibilità di viaggiare: forse, proprio questa opportunità gli potrebbe essere stata utile per i suoi acquisti in campo artistico.

È un uomo che non ama mettersi in mostra, il suo atteggiamento, per quanto è possibile dedurre dalle sue missive, è quello di una persona umile e modesta:*"Dimenticavo dirLe ch'io non sono Cav.re, ma semplicemente Cesare Pisoni"* .

Cesare considera alcuni artisti "*amici suoi*" . La conferma di questo ci giunge da alcuni dipinti che riportano le seguenti dediche: "*Pagliano all'amico Pisoni*", "*all'amico carissimo Cesare Pisoni -Pompeo Mariani*", "*all'amico Cesare Pisoni l'aff. M. Bianchi*", "*all'amico carissimo Pisoni A. Cagnoni*".

La scuola lombarda è quella che egli conosce meglio, non solo nelle opere ma ben anche nelle persone degli autori.

La pinacoteca Carrara di Bergamo, col lascito Pisoni, si trova arricchita di ben 66 dipinti, da mobili e da bronzi.

Ma perché il signor Pisoni, che aveva come eredi diretti dure sorelle e un fratello, decide di scegliere come destinatario di parte del suo patrimonio un'Accademia? La risposta la fornisce il donatore stesso: "*Creda, quanto faccio per l'Accademia Carrara di Bergamo, lo faccio perché a me fa tanto piacere, ed una sola cosa m'auguro e cioè che quel poco che faccio, serva di spinta e d'esempio a tant'altri che hanno cose pregevolissime che alla loro morte andranno disperse o ad arricchire raccolte all'estero*".

Amici della lirica



3 dicembre 1995 - Sala del Podestà: festeggiamenti per il 50° anniversario del debutto sulla scena lirica di Renata Tebaldi.

Nel 1996 il CLUB AMICI DELLA LIRICA RENATA TEBALDI celebrerà il ventesimo della fondazione, molte saranno le manifestazioni che verranno realizzate, alcune delle quali sono già in cantiere. Oltre ai concerti ci sarà una giornata in cui sarà possibile acquistare una cartolina postale recante un annullo speciale la cui concessione è in corso presso il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni.

Quanto tempo è passato da quel lontano marzo 1976 quando alcuni appassionati si sono riuniti per sottoscrivere l'atto di fondazione alla presenza del soprano "RENATA TEBALDI" cui il sodalizio fu intitolato, e quanti sono stati i concerti e manifestazioni che il Club ha offerto a Soresina!

Anche il 1995 è stato un anno fecondo di attività; vediamo in breve sintesi le principali:

– Il 6 gennaio 1995 presso la Sala del Podestà - FESTA DEL TESSERAMENTO con grande afflusso di Soci; nel corrente anno abbiamo avuto oltre 40 soci nuovi.

– Il 4 aprile 1995 al Teatro Comunale di Piacenza per sentire "CARMEN".

– Il 9 aprile 1995 siamo andati al Teatro Regio di Torino per sentire la poco rappresentata: "JERUSALEM" di G. Verdi (versione italiana dei LOMBARDI ALLA PRIMA CROCIATA) - ottimo successo con pullman di 50 partecipanti.

– Nei mesi di marzo/aprile si sono tenute le Serate Musicali "Giovani Concertisti" in memoria del nostro Presidente Prof. Gian Franco Montani; il Club ha contribuito alla consegna di targhe ricordo agli Artisti.

– Il 29 aprile 1995 nella Sala del Podestà si è svolta l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci sulla gestione al 31.12.1994.

– Il 27 maggio 1995 nell'ambito di SPORT CULTURA ed in collaborazione con l'Amministrazione Comunale abbiamo organizzato nel Teatro Sociale la Selezione dell'opera LA SONNAMBULA di V. Bellini con la partecipazione della Scuola di Canto di FRANCA MATTIUCCI. In tale occasione abbiamo festeggiato il Basso cremonese GIUSEPPE MODESTI con la partecipazione della nostra Presidente RENATA TEBALDI e la presentazione e distribuzione del cofanetto con due C.D. con l'Opera OBERTO CONTE DI S. BONIFACIO di G. Verdi, edito dal nostro Sodalizio, interpretato dallo stesso MODESTI e completato col duetto della FORZA DEL DESTINO con MODESTI e RENATA TEBALDI.

– Il 30 giugno 1995 il Club è stato impegnato nella giuria per la selezione Internazionale per voci liriche Mario Basiola tenutosi ad Annicco.

– In luglio/agosto/settembre abbiamo partecipato alla Stagione Lirica Estiva dell'Arena di Verona per sentire: RIGOLETTO / CARMEN / CAVALLERIA RUSTICANA e I PAGLIACCI /AIDA / TURANDOT, nelle diverse serate e con propri mezzi abbiamo partecipato alle suddette opere con n. 60/70 presenze, purtroppo il nuovo sistema di prenotazione ci ha impedito di organizzare i pullman.

– Nei mesi di ottobre/novembre al Teatro Ponchielli di Cremona per le Opere: TOSCA - Balletto COPPELIA - L'ELISIR D'AMORE - ORFEO ED EURIDICE abbiamo partecipato con circa 100 presenze.

– Domenica 3 dicembre 1995 ore 16.00 - Teatro Sociale - Soresina, si è tenuto il tradizionale CONCERTO LIRICO DI NATALE, sponsorizzato dalla Banca di Credito Cooperativo del Cremonese - Casalmorano, con la partecipazione degli Artisti; Tenore DINO DI DOMENICO - Soprano ANNA MARIA CHIURI e dell'ensemble strumentale "Salotto 800" diretto dal Mo. Paolo Marcarini con canzoni - arie liriche dell'800 e romanze del repertorio lirico tradizionale. Ospite d'Onore la nostra Presidente RENATA TEBALDI.

Tutte le manifestazioni sono state rese possibili grazie all'interessamento e alla partecipazione dei soci e dei molti appassionati soresinesi.

Una fattiva collaborazione è stata intrapresa con l'Amministrazione Comunale che ci ha messo a disposizione degli spazi in SPORT CULTURA ed ha riservato un buon numero di posti per l'operetta "La Danza delle Libellule" tenutasi il 26 marzo.

Un particolare e pubblico grazie va rivolto a tutti coloro che ci hanno permesso di realizzare i nostri programmi ed in particolar modo alla Banca di Credito Cooperativo del Cremonese di Casalmorano le cui preziose sponsorizzazioni ci permettono di realizzare spettacoli che difficilmente sarebbe possibile organizzare.

Il Consiglio Direttivo

Gruppo fotografico "il Soffietto"

Lo scorso anno dalle pagine di questo periodico avevamo lanciato una proposta: la richiesta di un aiuto finanziario per la realizzazione di una mostra fotografica sul mondo agricolo soresinese. Ebbene, quella proposta è stata raccolta dalla COOP LOMBARDIA e la mostra è stata aperta al pubblico presso le Scuole Elementari di Soresina dall'8 al 10 dicembre, dopo di che è stata riservata alla sola visione delle scolaresche, permettendo ai piccoli soresinesi di acquisire una parte di cultura e di tradizione che le nostre cascine racchiudono.

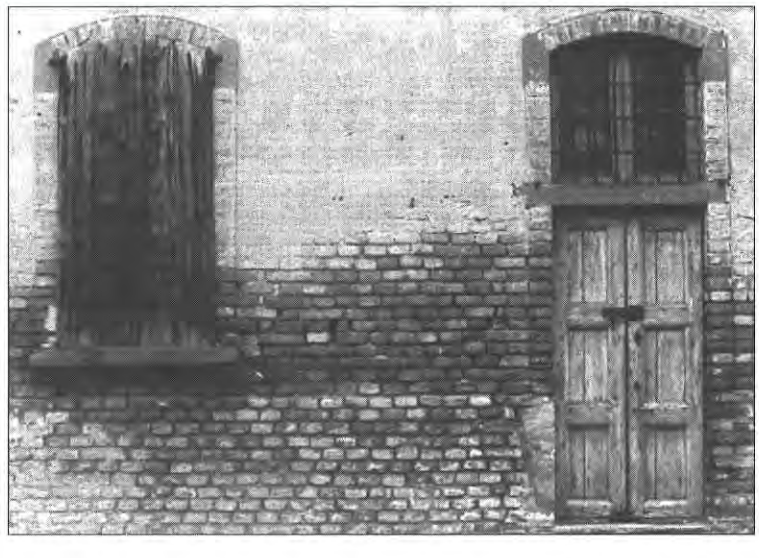
La realizzazione di queste immagini ha anche permesso al nostro Fotoclub di collaborare con altri autori soresinesi alla stesura di un libro imperniato, appunto, su questo tema e presentato al pubblico nei primi giorni di dicembre. Altra novità del 1995 è stata la nuova sede del Club presso la Specola, dove finalmente abbiamo potuto insediare una camera oscura per la stampa di fotografie in bianco e nero.

Altri appuntamenti "fissati su pellicola" nel corso del 1995 sono stati:

SPORT CULTURA in collaborazione con l 'Amministrazione comunale; il 5° Memorial Nino Previ; la 3ª festa della torta; "L'Omino di Vetro" (2ª giornata di sensibilizzazione sull'handicap), ed inoltre proiezioni di diapositive e mostre fotografiche.

Per il 1996 altre iniziative sono già in cantiere e l'attenzione del Fotoclub sarà rivolta a Soresina ed in particolare ad alcuni angoli sconosciuti.

Ringraziamo tutte quelle persone e Ditte che fino ad oggi ci hanno seguito, aiutato e stimolato. Porgiamo i più sinceri auguri di Buone Feste a tutta la cittadinanza.



5° Memorial Nino Previ

Il raduno turistico svoltosi a Soresina il 10 settembre ha confermato la validità della formula scelta dagli organizzatori, infatti con essa si è voluto dare spazio a tutti gli appassionati possessori di autovetture costruite entro il 31/12/75 e di instant classic.

Si è così raggiunto il ragguardevole numero di 120 autovetture, purtuttavia la quantità non è andata a discapito della qualità, vi erano praticamente rappresentate le maggiori marche con autovetture costruite dal 1919 al 1975.

Il periodo post 1945 era rappresentato da berline, coupè e spider di grande rilievo quali Ferrari 212 inter, Mercedes SL, Maserati, Siata barchetta, Stanguellini barchetta e via via passando attraverso Porsche, Lotus, Abarth, MG, Triunph, Jaguar per arrivare sino ad una rarissima Lancia B 15 ministeriale. Certamente il vertice massimo veniva toccato dalla produzione anteguerra che era ben rappresentata da una Peugeot Quadrilette del 1919, dalla Renault 5CV del 1921, da ben due Fiat 501 torpedo e da un 501 tipo corsa, dalla OM 469 torpedo e da una rarissima quanto affascinante Lancia Lambda con carrozzeria Weimann, erano poi iscritte una Ansaldo tipo corsa ed una Ceirano.

La giornata è trascorsa con una puntualità cronometrica ed è stata segnata, per i partecipanti, da piacevoli sorprese quali l'accoglienza delle majorette a Montodine con sosta per la colazione.

Nella sosta a Pizzighettone gli equipaggi sono stati accompagnati nella visita alle antiche mura da numerosi personaggi vestiti in abiti cinquecenteschi, i quali hanno provveduto ad omaggiare tutti i partecipanti con un volume di storia locale.

A Cremona, dopo il pranzo, invece, le autovetture hanno sostato in quel "salotto buono" che è la Piazza del Comune; qui i partecipanti hanno potuto visitare il medioevale palazzo comunale nel quale sono custoditi i maggiori tesori della liuteria mondiale, quali i violini degli Amati, dei Guarneri e lo Stradivari 1715. Ma a metà pomeriggio le sorprese non erano ancora finite, infatti, dopo una breve pausa caffè a Castelverde si è effettuato uno "stop and go" a Barzaniga ove è stato consegnato ad ogni partecipante un prezioso cofanetto di the omaggiato dalla Tea Lipton sponsor della manifestazione assieme alla Banca di Credito Cooperativo del Cremonese.

Il clou motoristico si è raggiunto a Soresina ove, sulla via principale si è tenuta l'ormai tradizionale e suggestiva passerella. È proprio il caso di dire che i partecipanti a questo raduno si sentono addirittura coccolati, infatti, ad ognuno degli incroci posti sui 120 Km di percorso era presente un impeccabile servizio di staffette che in tutto conta oltre 30 persone.

Alla fine tutti gli equipaggi hanno ricevuto ancora un riconoscimento, mentre ai primi cento iscritti è stata donata anche una preziosa incisione del Maestro Gianni Brena, realizzata appositamente per la manifestazione.

L'associazione Nino Previ per autostoriche ha approfittato della giornata per presentare il ricco programma dell'annata 95/96 e pur confermando la formula del raduno anche per il 1996, ha anticipato interessanti novità che verranno ufficializzate in seguito.



"Penso positivo"

"...un concerto con Jovanotti ed una serata con Cindy Crawford: con il vostro aiuto sarà più facile riuscirci"; questo avevamo promesso a dicembre scorso forse con un "briciolo" di ambizione ma sicuri di riuscire a creare un seguito tra i giovani di Soresina con i quali pensare iniziative e proporre programmi sempre più importanti.

Effettivamente è venuto a mancare l'adesione fattiva degli iscritti nonostante l'adesione di circa 500 giovani sostenitori.

Con soddisfazione abbiamo raddoppiato il numero delle tessere grazie soprattutto al torneo estivo di Calcio a "5" che quest'anno ha visto confrontarsi più di 50 squadre maschili e femminili di tutto il circondario.

Altro successo per i pochi appassionati ha inoltre riscosso il torneo di Basket "3 contro 3", mentre grossa attenzione ha suscitato la "giornata del nuoto" organizzata in luglio con l'esibizione di atleti nazionali nelle varie discipline e la dimostrazione di un gruppo di Sub.

Pieno plauso ha riscosso il secondo appuntamento con il concorso di poesia per i ragazzi delle scuole medie che in giugno ha visto svolgersi in teatro una piacevole serata di spettacolo in occasione della premiazione.

A maggio abbiamo inoltre organizzato il concerto di Leano Morelli con un repertorio di classiche canzoni di musica leggera italiana.

In diverse occasioni abbiamo collaborato con altri gruppi in occasione della giornata di sensibilizzazione sui problemi dell'handicap e per il 50° della Gilbertina.

Diverse sono state le difficoltà e gli impegni personali da superare per poter proseguire con la nostra idea di contribuire alla vita sociale e culturale del paese.

Ora abbiamo a disposizione una sede in cui ritrovarsi la *domenica sera, in via Genala n° 19* e ci piacerebbe potervi incontrare chiunque voglia semplicemente scambiare quattro chiacchiere o mettere a disposizione le proprie capacità per creare da noi un po' di "cultura"; ci riferiamo ai giovani artisti o a chi coltiva un hobby e, stufo di starsene a casa, vuole confrontarsi con gli altri.

Il nostro prossimo appuntamento ci vedrà affiancati dall'Amministrazione Provinciale e Comunale per un'importante mostra scientifica patrocinata dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica e dal Ministero della Famiglia riguardante il problema droga che avrà luogo in gennaio presso l'Auditorium Mosconi.

Cogliamo l'occasione per ringraziare chi ci ha finora sostenuto e chi vorrà farlo in futuro credendo al nostro impegno.

Auguriamo a tutti **Buone Feste!**

MOTOR FLASH

La neonata associazione Nino Previ per autostoriche, costituita sul successo consolidato nel raduno Memorial Previ per autostoriche, si è subito impegnata per vivacizzare la città con manifestazioni di carattere motoristico.

Il *Motorflash* costituisce una novità in assoluto per l'intera provincia. Infatti, per due volte l'anno tutto il centro di Soresina è occupato dalle auto nuove e da quelle usate, ma attentamente selezionate.

È nell'intenzione degli organizzatori far diventare la manifestazione un vero e proprio punto di incontro tra chi commercia di automobili o di motociclette e chi intende acquistarne o, anche più semplicemente, è solo incuriosito dalle novità.

Motorflash è una vera vetrina delle novità e per incentivare questo suo carattere è stata nominata una apposita commissione la quale, durante la manifestazione, assegna il premio *Best of the day* all'auto ed alla moto che si distinguono per la loro tecnologia ed il loro design.

È questa una di quelle manifestazioni che, assieme ad alcune altre, potrebbe veramente portare ad un rilancio del terziario nella nostra città.



La squadra di calcetto vincitrice del torneo disputato in occasione del 50° della Gilbertina.

50° della Gilbertina



"GILBERTINA... come dire volti, persone, affetti, amicizie. Gente di cui ho personalmente sempre potuto apprezzare la grande passione e la grande dedizione. Verso lo sport, certamente, ma soprattutto verso chi lo sport lo pratica per realizzare e crescere la propria persona." (Dott.Davide Jacchetti)

"LA GILBERTINA COMPIE 50 ANNI" è il titolo del libro che il dr. Franco Tirloni ha scritto, frutto di una puntigliosa ricerca non solo sportiva, ma anche storica.

Bella ed interessante la rassegna descritta dei mutamenti delle strutture, della storia, specialmente durante e subito dopo la fine dell'ultima guerra mondiale, un periodo nel quale tutta l'Italia era desiderosa di iniziare una nuova vita.

Il Sirino, luogo di nascita e di attività della GILBERTINA, era un tempo tappa d'obbligo per tutti i *"fioi de Suresina"* che, nonostante le leggi restrittive del periodo fascista, avevano già iniziato, alla chetichella, a calpestare il campo di calcio del SIRINO. Nacque allora l'esigenza di doversi organizzare, di trovare avversari con cui dividere la passione sportiva e nello stesso tempo dimenticare le bruttture della guerra.

Attenta a questi bisogni di aggregazione, la Gioventù Italiana di Azione Cattolica, protesa verso ogni forma capace di fermentare cristianamente la massa giovanile, promosse la costituzione in Cremona del C.S.I., al quale la Gilbertina aderì facendone propri tutti i principi.

A tale proposito è bella l'espressione dell'allora Presidente Nazionale del C.S.I. Dott. Aldo Notario: *"Cento anni fa un prete incontrava un ragazzo che era orfano, era un ragazzo di quattordici anni, faceva il muratore, gli disse "Non sai leggere, non sai scrivere, non hai nessuno, vivi del tuo lavoro, possiamo diventare amici; ti piace giocare?" Quel prete, che è il prototipo di tanti preti, era Don Giovanni Bosco."* Anche la Gilbertina ha lanciato questa sfida: *"Ti piace giocare? Vieni e diventiamo amici."*

L'opera scritta dal dr. Tirloni vuole anche essere un doveroso omaggio ai dirigenti che si sono succeduti in questo mezzo secolo e che con abnegazione non hanno disdegnato di sacrificare il proprio tempo libero dedicandolo alle varie generazioni di ragazzi desiderosi di condividere la gioia del gioco educativo; ai vari atleti che hanno contribuito ad arricchire la Gilbertina e di conseguenza lo sport soresinese, di trofei provinciali, regionali e nazionali; agli arbitri, anche se pochi, ma tenaci e perseveranti nella loro opera così fondamentale, che hanno potuto garantire non solo alla Gilbertina ma a tutte le Società del C.S.I., il regolare svolgimento delle gare e dei tornei.

..."*Una storia dunque fatta da persone concrete, non da programmi, con risultati, idee ed iniziative, scritta da persone che hanno trovato nella gioia dell'associarsi e del mettersi al servizio gratuito degli altri, la ragione ed il senso della propria vita.*"

Tanti amici sono passati attraverso la Gilbertina e non è raro ascoltare le vecchie glorie che con nostalgia raccontano: "*ti ricordi quando...* ? e quei ricordi fanno ringiovanire anche coloro che non hanno più le energie per una contesa sportiva.

Tino Dellanoce

Circolo giovanile A.N.S.P.I.

UN ANNO NEGLI ORATORI: DALLE LETTERE ALLE PIETRE. Quando ci si appresta a scrivere la cronaca di un anno oratoriano il rischio che si corre è quello di farlo apparire come un semplice insieme di attività più o meno riuscite, un succedersi di cose fatte che a volte fanno perdere di vista il significato profondo di ogni proposta oratoriana.

È per questo che prima di tutto dobbiamo ricordare che per l'anno 1995 il nostro Vescovo ha tratto da S. Paolo il titolo emblematico dei temi che ha proposto a tutti gli oratori e dal quale hanno preso vita le diverse attività: "**VOI SIETE LETTERA DI CRISTO**".

Con queste parole ci ha voluto indicare un obiettivo: quello di contagiare di Cristo il mondo giovanile, di essere "postini di Dio" che arrivano in ogni ambiente con l'esempio della vita e della fede. Ed è all'insegna di tutto ciò che diverse sono state le "parole della lettera" che abbiamo scritto.

Parole allegre e conviviali come quelle dette durante le esperienze delle vacanze invernali ad Andalo ed estive in Valle Aurina e delle feste di fine anno e di Carnevale.

Queste vancanze hanno visto, rispettivamente, dal 2 al 6 gennaio cimentarsi sulle piste da sci ragazzi, giovani ed adulti che hanno dedicato parte del loro tempo anche per riflettere su un tema importante come quello della moralità; inoltre dal 7 al 19 agosto oltre 50 giovani sfidare le intemperie per raggiungere mete pittoresche tra i monti.

Le feste, invece, organizzate in momenti diversi per bambini, ragazzi e giovani hanno caratterizzato nella gioia e nella preghiera l'inizio del 1995 e nel segno del "buon divertimento" i giorni del Carnevale.

Parole "serie", perché dense di vita vissuta, come quelle pronunciate durante la settimana dell'educazione dal 21 al 31 gennaio dove, a volte con tono volutamente provocatorio, ci si è interrogati su cosa è per noi moralità e su cosa è necessario fare per educarci ad una moralità cha sia prima di tutto riscoperta di una libertà individuale e collettiva e non frutto di un esasperato individualismo.

Parole musicali come quelle "cantate" al Carooratorio, organizzato a chiusura della settimana dell'Educazione. Si è visto ancora una volta gremito di persone e vibrante di emozioni il salone dell'Immacolata, dove si sono esibiti nell'ormai tradizionale gara canora ben 23 cantanti.

Parole coraggiose come quelle risuonate durante le iniziative della settimana vocazionale, coraggiose perché testimonianza di scelte radicali orientate al Vangelo.

Parole piene di familiarità come il clima che ha caratterizzato la Sagra degli Oratori a fine maggio, a conclusione di un anno oratoriano e catechistico.

Inserita nell'itinerario soresinese "Sportcultura", ha coinvolto con momenti di preghiera, di varietà e di gioco chi all'Oratorio vive e lavora quotidianemente, ma anche chi ci torna volentieri ogni tanto, per reincontrare un viso amico e per riscoprire una Presenza che va oltre le strutture e le persone.

Parole fantasiose come quelle della favola "Nemo e la perla blu", che ha guidato alla riscoperta di significati profondi i ben 110 partecipanti al camposcuola estivo di Clusone.

Parole di speranza come quelle spese durante la recente inaugurazione del Palasirino, perché ci auguriamo che la nuova palestra diventi luogo dove la vitalità, la forza e il sacrificio che lo sport richiede siano doti al servizio della crescita autentica delle persone.

Parole sussurrate perché cariche di trepidante preghiera: quella con la quale l'Oratorio ha accompagnato e accompagnerà nella sua definitiva scelta sacerdotale il "nostro" Don Marco, senza dimenticare che nel 1995 un giovane ha iniziato l'anno di noviziato e altri tre giovani hanno intrapreso un cammino in seminario.

Parole traboccanti di serenità, la stessa che abbiamo letto negli occhi sorridenti di Don Angelo, neo-parroco nella comunità di Vescovato dopo essere stato per tanti anni "al timone" del Sirino.

Parole di benvenuto come quelle che hanno accolto Padre Mauro, diventato subito una figura familiare anche in Oratorio.

Parole nuove: quelle con cui il Vescovo ci indica il cammino da seguire nell'anno oratoriano appena iniziato: "**VOI SIETE PIETRE VIVE**".



29 Ottobre 1995 - inaugurazione della palestra: il Vescovo benedice la nuova struttura, attorniato da alcuni giovani atleti.

Escursionisti Soresinesi



Una riunione del Direttivo di alcuni anni fa - osteria "Purteghet".

Proseguendo nella sua tradizionale attività di promozione turistica, culturale e ricreativa, nel corso del corrente anno l'Associazione ha organizzato diverse gite turistiche e manifestazioni varie, con un buon successo di partecipazione degli associati, che hanno così dimostrato di apprezzare l'ottima scelta delle località visitate, nonché l'accurata organizzazione.

Ecco il calendario delle attività (dicembre '94 - novembre '95):

Domenica 4 dicembre 1994: Visita al Museo d'Arte "Magnani Rocca" di Traversetolo (Parma).

Domenica 8 gennaio 1995: al Teatro Nazionale di Milano partecipazione all'Operetta "La Duchessa del Bal Tabaren" con la esibizione della compagnia Barbero-Furlon.

Domenica 26 marzo: al Teatro Sociale di Soresina per l'Operetta "La Danza delle Libellule".

Sabato 22 aprile: gita Sociale a Gardaland (Peschiera), visita al favoloso Parco Divertimenti.

Dal 20 al 25 maggio: gita a Budapest e dintorni, con visita guidata alla capitale ungherese e ad altri centri caratteristici minori.

Dal 9 al 12 settembre: quattro giorni trascorsi nel regno delle Dolomiti con visita alle più note località turistiche.

22 ottobre: al Teatro tenda Palatrussardi di Milano per lo spettacolo di rivista sul ghiaccio "HOLIDAY ON ICE".

29 ottobre: seconda partecipazione alla stessa Rivista.

Per il 1996 il Consiglio Direttivo propone per il mese di maggio una gita a Praga e dintorni: per quanto riguarda il programma definitivo verrà discusso e approvato dall'Assemblea dei Soci del 14 dicembre p.v.

Ringraziamo vivamente tutti i soci e familiari che ci hanno sostenuto con la loro partecipazione alle nostre gite e manifestazioni e confidiamo che il loro consenso continui anche per il futuro; da parte nostra faremo tutto il possibile per mantenere, e migliorare, il livello della nostra organizzazione.

Rinnoviamo ancora un fervente invito ai giovani, di entrambi i sessi, a collaborare nella gestione: solo così si potrà assicurare la continuità della nostra associazione. Non c'è bisogno di essere laureati, basta un poco di buona volontà e passione.

Chiudiamo con un cordiale augurio di buone feste a tutti i nostri soci e loro familiari, al Sig. Sindaco, a tutti i componenti dell'Amministrazione comunale e a tutta la comunità soresinese.

Il presidente
Ernesto Locatelli

Premio Sport e Cultura

Sono passati diversi anni ed è ormai consuetudine che nel mese di giugno vengano effettuate, in piazza Stazione, la premiazione del "**Premio Sport e Cultura Aldo e Mario Maietti a.m.**" a soresinesi che con il proprio operato hanno dato lustro alla nostra città.

Il Gruppo Amatori Boccette, in questa occasione, assegna alle persone prescelte un simbolo cittadino e diversi premi messi a disposizione da numerose associazioni.

Quest'anno alla presenza delle massime autorità cittadine, provinciali e regionali, il premio è stato assegnato ex-aequo a Gianni Brena quale animatore della Pro-Loco per lo sviluppo culturale dato a Soresina ed all'Unione Sportiva Gilbertina che nel 1995 ha compiuto i suoi primi 50 anni.

La stessa è stata, tra l'altro, insignita in campo nazionale del "discobolo d'oro". Non vanno, inoltre, dimenticati il dr. Franco Tirloni che ha curato la pubblicazione del volume "La Gilbertina compie 50 anni... ma è sempre giovane" ed il Gruppo aiuto per gli handicappati che, con abnegazione dedicano il proprio tempo libero a ragazzi meno fortunati. Il premio speciale della giuria è stato assegnato al Gruppo calcistico "Ariadello", neonata società sportiva che ha già conquistato la promozione in seconda categoria.

Un altro anno sta per finire: un 1995, costellato purtroppo anche da avversità. Infatti non possiamo non ricordare il nostro presidente Beppe Riva prematuramente scomparso. La sua dipartita ha lasciato tutti noi disorientati ed addolorati ed il suo insegnamento e le sue doti umane ci serviranno da incentivo per continuare nel nostro operato.

Al prossimo anno in piazza Stazione. Buon Natale e sereno 1996.

Angelo Maietti



Il Presidente della Provincia G. Corada, il Sindaco di Soresina G. Rocchetta, il Presidente del "GAB G. Tizzi" E. Galli, premiano Gianni Brena e Ferdinando Lazzari.

Jabo quintet

Il JABO QUINTET (Jazz - Bossanova Quintet) esegue musica che spazia dal Jazz (Standars di vari autori tra cui Davis, Monk, Hancock, Parker, ecc.) alla Bossanova (classici di A.C. Jobin e "dintorni").

Lo compongono: Fulvio Azzini (tromba, flicorno, trombone); Fabio Brena (batteria); Stefano Ghimenton (basso elettrico); Ernesto Scarinzi (sax alto, sax tenore, sax baritono); Stefano Scariot (chitarra elettrica). Integrano la formazione come "ospiti": Mauro Bonfanti (trombone); Massimo Cavalli (clavinova); Stefano Polloni (voce).

Il gruppo è attivo dal 1986; nato come trio, ha avuto vari cambiamenti di formazione. Si presenta nella formazione attuale dal gennaio 1995. Nel 1995 ha partecipato a: Mercato dell'Angelo (Pro Loco) Soresina; Sportcultura (Comune di Soresina) Soresina; Mondo Bono (Festa del volontariato - Amministrazione Provinciale) Cremona.



Teatro provvisorio

La gente se n'è accorta. Erano intorno alle 400 (quattrocento!), le persone che hanno assistito al nostro ultimo spettacolo, il 23 settembre scorso, al Teatro Sociale. Un numero di presenze che molte, moltissime delle compagnie di professionisti che hanno calcato le scene soresinesi nelle trascorse stagioni ufficiali, non hanno neppure lontanamente sfiorato. Per non dire della Rassegna amatoriale "R. Sorini", il cui pubblico, fino a quella sera, era stato comodamente contentuto nei 130 posti della platea.

"Le labbra del principe" ha visto gente in loggione!

La gente se n'è accorta... che il Teatro Provvisorio propone spettacoli di qualità, che non manca un appuntamento, che sa sorprendere ogni volta con lavori originali, con nuove idee registiche-sceniche e coreografiche, con allestimenti curati nei particolari, con una recitazione scrupolosa e appassionata (vedasi P. Zignani - "La Provincia" del 26/9/95).

Dal 1989 ad oggi, hanno recitato, cantato, suonato, danzato per il Teatro Provvisorio 32 (trentadue!) persone (soresinesi, ma anche di Casalmorano, Genivolta, San Bassano e perfino Trescore, Crema e Cremona).

Nei suoi sette anni di vita, il Teatro Provvisorio ha ideato e prodotto 10 spettacoli originali (spettacoli che altri definirebbero "prime nazionali") per oltre 50 rappresentazioni nel territorio provinciale, sviluppando l'idea di un teatro che, più che trama-messaggio-svago, sia simbolo-emozione-stupore.

Così è stato "Le labbra del principe" (libera riduzione teatrale da "Creature dell'aria" di F. Salvater). Così erano stati i precedenti lavori del Teatro Provvisorio. Così saranno i prossimi, già in cantiere: due nuove riduzioni teatrali da "Oceano mare" di A. Baricco e da "Le città invisibili" di I. Calvino.

La gente se n'è accorta... che il Teatro Provvisorio lavora per sè e per la gente, riconoscendo al pubblico il ruolo fondamentale di fragile destinatario e di giudice inappellabile, rispettando le sue esigenze e stimolandolo contemporaneamente ad andare oltre, a guardare più che vedere, ad ascoltare più che sentire, a sentire più che pensare... non per presunzione, ma per fiducia, non per tornaconto, ma per rispetto...

La gente se n'è accorta... Potremmo continuare, se non fosse che, anche sulla carta, abbiamo qualche problema di spazio, ma... continueremo. Perché...

almeno la gente... se n'è accorta...

(Chi fosse, in qualche modo, interessato all'attività del Teatro Provvisorio, telefoni a D. Ferrari: 342047)

Danilo Ferrari

Sosta vietata band



Nati nel 1991.
Genere musicale: Rock italiano di produzione propria - Rock americano anni 70.
Componenti:
Brocchieri Lorenzo, Voce
Marchetti Pietro, Chitarra
Cogrossi Adalberto, Chitarra
Caccialanza Paolo, Basso
Chiroli Claudio, Tastiere
Spadari Paolo, Tastiere
Trabattoni Italo, Batteria
Progetti: Incisione di una cassetta per provini.

Associazione micologica

Per l'Associazione Micologica Soresinese, costituitasi nel mese di luglio 1994, l'anno appena trascorso è stato il primo di piena attività.

In primavera ha avuto luogo il 1° Corso di Micologia, con grandissima affluenza di partecipanti provenienti anche da altre province.

Purtroppo la stagione, particolarmente sfavorevole quest'anno, non ha permesso l'allestimento delle mostre micologiche parziali e l'effettuazione della programmata escursione micologica di gruppo. Anche la buona riuscita dell'ormai famosa Mostra Micologica di settembre è stata fino all'ultimo condizionata dalla scarsità della "materia prima".

Poi, però, tutto si è risolto per il meglio, grazie all'impegno degli associati, che in gran numero si sono resi disponibili, consentendo di allargare la ricerca oltre le tradizionali zone di raccolta.

Il premio per tutti è stato la straordinaria affluenza di visitatori, attratti anche dalla possibilità di degustare polenta e funghi e affascinati dall'allestimento coreografico delle aiuole dei giardini pubblici.

Un grazie particolare va rivolto all'Amministrazione Comunale, alla Pro-Loco e ai bambini della scuola elementare e materna, senza il cui contributo la manifestazione sarebbe rimasta confinata in limiti angusti e ripetitivi.

Per il prossimo anno i programmi dell'Associazione prevedono l'effettuazione di conferenze monotematiche, tenute da esperti di grande fama e competenza. Se verrà approvata la legge regionale di attuazione della legge quadro, sarà nuovamente organizzato un corso di micologia, per agevolare il conseguimento della prescritta autorizzazione alla raccolta.

La tradizionale Mostra Micologica d'autunno verrà inserita in una manifestazione di più ampio respiro, che assumerà la denominazione e la connotazione di vera e propria "**Fiera o Sagra o... del fungo**", con nuove iniziative collaterali di forte interesse e richiamo, non ultime quelle gastronomiche , naturalistiche e culturali.

Chiuderà la stagione 1996 l'escursione micologica di gruppo.

Gianstefano Bergamaschi



Mostra micologica di settembre

Prof. Lodovico Emanuelli

Alla fine di luglio il prof. Lodovico Emanuelli, degente da alcune settimane nell'Ospedale di Cremona, ci ha lasciati.

Aveva 78 anni. Molti lo hanno avuto come insegnante, altri come amico; è sempre stato attento ai problemi della nostra città e della collettività soresinese.

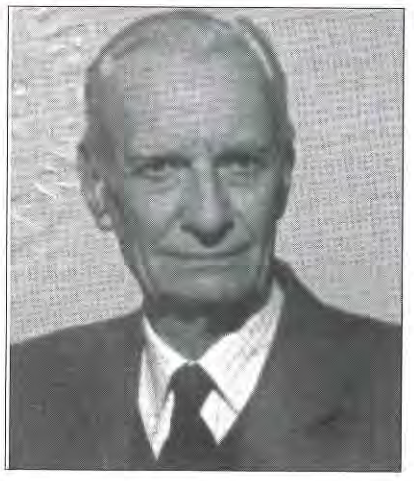
Uomo di notevole fervore culturale e di singolare sensibilità educativa, per molti anni ha profuso le energie della sua ricca personalità a favore della nostra Scuola Media, di cui è stato vicepreside. Ma il suo raggio di azione si allargava anche alla musica e allo sport non competitivo. Oltre a ciò ha sempre coniugato il valore centrale della persona con le esigenze del convivere civile attraverso le discipline impartite nella scuola.

Ha sempre vissuto, anche nel privato, offrendo affetto e amicizia ed è stato per coloro che l'hanno conosciuto un esempio di serietà e d'impegno.

Questa era l'impostazione da lui data alla vita. L'ultimo mese della malattia è stato scandito dal ritmo della sua lotta contro il male.

Circondato dalle amorevoli cure dei suoi cari, ha così offerto l'ultima testimonianza della sua sollecitudine umana.

V.G.



Judo club



Il M° Giuseppe Vismara con gli atleti soresinesi e il D.T. Emilio Carra.

Riteniamo che la miglior presentazione che si possa fare del nostro club sia il riportare il calendario delle nostre attività.

Attività svolta: Ottobre 1994 - Ottobre 1995

12.10.94 Stage con il M° Piero Comino - 6° DAN - sulla difesa personale (Goshin-jutsu) Il M° Comino è il Responsabile Nazionale della scuola JUDO-JUKU (alta specializzazione) 16-11-94 Stage di JU-JITSU con il M° GS Bertoletti - 7° DAN - Presidente europeo della WJJFK - Editore della rivista internazionale "SAMURAI e SPORTIVO". 19.12.94 Gran GALA' di JUDO a Codogno per bambini e ragazzi - I ragazzi soresinesi hanno ben figurato in tutte le prove di abilità proposte. 25.01.95 Stage di JUDO con il M° Piero Comino - 6° DAN - sulle tecniche di controllo tramite soffocamento. 17.2.95 Stage di JUDO - Materia didattica con il M° Franco Capelletti - 7° DAN - Già D.T. della Nazionale Italiana per quindici anni e M° dell'olimpionico Ezio Gamba, oggi Consigliere Federale e Presidente dell'Unione Europea Judo.

24.2.95 Stage di difesa personale con il M° Armand Santambrogio 6° DAN - ottimo Judoka in Francia - per cinque anni Istruttore ad Algeri dei Militari della Legione Straniera - D.T. Nazionale della Costa D'Avorio. 17.3.95 Sempre eccellenti le lezioni del caro amico Giuseppe Vismara - 7° DAN - da anni legato da ottimi rapporti con i Judoka soresinesi. 3.5.95 2° Stage di difesa personale con il M° Armand Santambrogio. 14.5.95 Manifestazione al Palazzetto dello sport cittadino nell'ambito dell'organizzazione "CULTURA & SPORT" - Per l'occasione è stata preesentata l'arte WUSHU (KUNG FU) della scuola BUDOKWAY di Bergamo del M° Mario Pasotti. 15.10.85 Grande manifestazione a Soresina di Arti Marziali, ottimamente commentate dal M° Sozzi dott. Giorgio - 6° DAN - (Dir. Riviste Samurai-Athlon-Sportivo). Per la prima volta oltre al JUDO e al JU-JITSU sono state presentate il KENDO e l'AIKIDO. Erano presenti alla manifestazione oltre all'Assessore allo Sport Sig. Mauro Sagrestano, il Presidente del CONI Provinciale Sig. Brambilla Comm. Tarcisio e il Dott. Ruggiero Parente Presidente del Comitato regionale FILPJK settore JUDO. 3.11.95 Lezione del M° Angelo Beltrachini - 6° DAN - Coadiuvante D.T. della Nazionale Italiana di JUDO - Lezione solo per gli atleti soresinesi. 9.11.95 In programma la lezione di difesa personale con il M° Armand Santambrogio. 11.11.95 Bergamo - Sono in programma gli esami per l'acquisizione della Cintura NERA - 1° DAN - Quattro gli atleti soresinesi: Massimiliano Carra, Maria Clelia Parigini, Giovanni Potere e Rossi Federico.

Grossi impegni per il futuro della Società; oltre ai vari personaggi che saranno ospiti, è in programma per il giorno di domenica 14 gennaio 1996 presso il Palazzetto cittadino una prova preagonistica per bambini e ragazzi. Da sottolineare l'ottima riuscita della Scuola per Difesa Personale, corsi tuttora in funzione. Altra novità: prosegue con grande interesse sulla televisione locale (Telesolregina) la trasmissione "OBIETTIVO JUDO" con programmi per tutte le età, commentati dal M° Giorgio Sozzi del KODOKAN Cremona e dal D.T. del JUDO CLUB SORESINESE.

Judo Club Soresinese



Trofeo Torre de' Picenardi - anno 1984.

Pedale Soresinese

Sull'ali dell'entusiasmo il motto è "AVANTI TUTTA". La bicicletta per volare e per sognare. Nè età, nè stagioni per i depositari di questa grande passione. Sport, amicizia, stare insieme con gioia per onorare questo sport umile, ma tanto caro a chi lo vive nella sua serena semplicità, nella naturale vocazione di filosofia di vita che si realizza con la natura. Il corridore ciclista conosce la poesia del vento, ama il gioco di aggregazione alla ricerca di valori non solo agonistici, ma di quelli che si annidano nell'animo dell'uomo.

Venti anni di storia sportiva, pedalate roventi su interminabili nastri di asfalto hanno sancito i più eclatanti successi dei ciclisti soresinesi tanto cari a Giangi Branzoni e Osvaldo Cavagnoli. La blasonata società, anche quest'anno in grande spolvero, con gli squillanti acuti dei suoi gentlemen Gian Carlo Pea e Fulvio Tovo plurivittoriosi in importanti kermesse e successi ai quali han fatto eco le affermazioni dei cicloturisti trainati dagli onnipresenti Grassi, Fioretti e Ghirardi.

Tradizionale, bella e rispettata anche la festa sociale, affollata di sportivi esultanti e plaudenti ai protagonisti sfilati per l'occasione in lunga passerella premiativa che ha appagata l'intera componente.

Miro Ottonello

Federcaccia



Disegno di Beppe Verani.

Come ben sappiamo, con la nuova legge sulla caccia si è introdotto anche in Italia il concetto del legame tra il cacciatore e il proprio territorio di caccia.

Scompare quello che viene ancora oggi definito "territorio libero", in pratica quello non gestito da alcuno sotto il profilo della tutela degli habitat e della fauna e che già dopo i primi giorni di caccia viene liberato dai pochi selvatici presenti.

Per poter dare continuità all'esercizio venatorio, limitarne il nomadismo e consentire un rapporto non conflittuale del cacciatore con l'ambiente, l'obiettivo perseguito dal legislatore è stato quello di una gestione programmata delle attività faunistiche e venatorie sull'intero territorio agrosilvo pastorale.

In linea generale si punta per mezzo della gestione del territorio alla conservazione della fauna selvatica, alla promozione di un diffuso volontariato e a riunire attorno a questo tema, a prescindere dalla loro appartenenza associativa, i cacciatori, gli agricoltori, gli ambientalisti e quanti altri interessati al problema.

Tutto questo porta senz'altro le categorie interessate al passo con gli altri peaesi europei, ma pone istituzioni e singoli soggetti di fronte a problemi di difficile gestione e soluzione, soprattutto di natura amministrativa e burocratica.

Ad esempio, al mondo venatorio vengono affidati compiti più gravosi di prima, sia sul piano economico che su quello dell'intervento pratico-operativo dove la buona volontà non basterà più, ma dovrà sforzarsi per comprendere il nuovo è necessario che non rimanga arroccato sulle sue posizioni, deve riuscire a qualificare la sua presenza andando a confrontarsi con le altre categorie sociali, anche con chi non pratica l'attività venatoria, in modo che si instauri nel cacciatore quella sensibilità ambientale e sociale necessaria affinchè l'esercizio venatorio abbia un futuro e sia all'altezza del ruolo che la legge gli affida.

Questa forma di gestione rivaluta senz'altro la caccia nei suoi valori culturali, per quello che rappresenta come utilizzatrice di risorse altrimenti perdute o dimenticate e come forma di salvaguardia e recupero di ambienti degradati.

La caccia e la fauna selvatica, come i prodotti del sottobosco e la pesca, non possono essere considerati come qualcosa di marginale che interessa pochi appassionati, bensì risorse di cui il territorio dispone e che devono, nel loro insieme, essere valorizzate e rispettate in quanto patrimonio di tutta la collettività.

Con la legge regionale n° 26/1993, il cacciatore non viene più considerato un predatore, ma un gestore, produttore e fruitore di fauna e ambiente.

Quindi dovrà stabilire un legame con il proprio territorio di caccia e la fauna, con l'ambiente ed i cittadini che vi abitano, ripristinando il gusto di una preda scovata, di una caccia cacciata e di una giornata diversa nel rispetto di sè e degli altri.

Mauro Ottini



L'assessore Mauro Sagrestano consegna la targa ricordo all'organizzatore della Rievocazione storica della "Milano-Taranto 1995".

Moto club

Parlare di Moto Club "Sol Regina" e dire rinnovamento è tutt'uno. Una cerchia sempre maggiore di giovani, uniti ai pochi veterani rimasti, si è messo in moto per fare nuove esperienze sulle due ruote, coscienti del declino che la Federazione, purtroppo, accusa.

I giovani del MOTARD, veri macinatori di chilometri, vivono ogni domenica nuove avventure con i loro cavalli d'acciaio non solo spensieratamente, ma anche culturalmente, visitando le bellezze del nostro paese. Questi ragazzi si sono pure messi a disposizione di quanti avevano bisogno in diverse manifestazioni sportive e facendo staffette alle gare ciclistiche della nostra città e nei dintorni.

Per motivi di sicurezza hanno accompagnato i centauri della Rievocazione storica della Milano-Taranto dal Santuario della Misericordia di Castelleone fino alle porte di Cremona. Numerosa è stata la partecipazione di gente per ammirare i cimeli che hanno fatto la storia della moto: Aprilia, Kawasaki, Honda, Ducati, Cagiva, Suzuki ed altri ancora.

Quest'anno ci è anche stato affidato dagli organizzatori di "Sport Cultura '95" il controllo orario della mitica "Milano-Taranto".

La manifestazione più sentita è stata, senza dubbio, la benedizione degli automezzi, allorchè parecchi centauri, anche non iscritti al sodalizio, si sono uniti davanti alla chiesa di San Siro per far benedire i propri veicoli.

Tra poco si incomincia un nuovo anno e si apre un nuovo capitolo: la fase di rinnovamento si può dire ormai a buon punto ed i giovani, consapevoli delle proprie capacità, devono continuare il lavoro intrapreso con tenacia ed entusiasmo sempre maggiori.

Angelo Maietti

Emmenthal band



Nasce nel 1990, fra un gruppo di amici appassionati di musica "pop"... per stare insieme.

I componenti sono: Mauro Boni, Sergio Boni, Enrica Boni, Rosita Dellanoce, Roberto Canevari, Vera Confortini, Diego Minelli, Mara Feroldi, Salvatore La Gumina.

Tennis Mazzolari

Sotto la direzione del Presidente Telli Geom. Celestino, il Tennis Club Mazzolari ha concluso l'anno 1995 raggiungendo tutti i traguardi previsti:

– Partecipazione alla Coppa Italia con i seguenti giocatori: Boschetti Gianluca, Gritti Gabriele, Gugliandolo Aurelio, Galli Giuseppe, Mainardi Angelo, Mizzotti Paolo, Pilla Oreste, Telli Alberto e Stanga Marco;

– Organizzazione del torneo "Sport Cultura Città di Soresina" che ha visto l'affermazione del giovane Gritti Gabriele su Mizzotti Paolo, in semifinale avevano regolato, rispettivamente, Galli Giovanni e Mainardi Angelo;

– Organizzazione del "Torneo Sociale" di settembre che ha visto emergere il coriaceo Boschetti Gianluca nei confronti di Galli Giuseppe, in semifinale avevano regolato, rispettivamente, Stanga Marco e Telli Alberto.

Una nota di merito va al Direttore Tecnico Angelo Mainardi, autentico trascinatore del tennis Soresinese.

Football Ariadello



14 Maggio 1995: inizia una nuova avventura.

A soli tre anni dalla propria fondazione e dall'iscrizione ad un campionato dilettantistico, l'Ariadello conquista la meritata promozione in Seconda Categoria.

Quello che era iniziato come un sogno tra un gruppo di amici un'estate di tre anni fa, si sta oggi rivelando una concreta realtà ben radicata nel panorama dello sport soresinese.

La cavalcata vittoriosa, culminata con l'apoteosi finale proprio nel giorno in cui si festeggiava l'omonimo Santuario mariano, ha suggellato una stagione programmata sin dall'inizio per vincere. Un momento atteso, quindi, reso ancora più emozionante dall'andamento dell'ultima gara di campionato e dal gol-promozione arrivato quasi allo scadere dell'incontro. A tal proposito va ricordato che i biancoverdi, oltre ad avere totalizzato ben 51 punti su 60, sono risultati anche la compagine meno perforata di tutti i tornei dilettantistici cremonesi (solo 12 gol subiti a fronte dei 72 realizzati), inanellando una striscia positiva di 28 risultati utili consecutivi.

Vincere un campionato non è mai impresa facile; squadre attrezzate tecnicamente per disputare tornei di vertice si ritrovano spesso a recitare ruoli marginali. Gli obiettivi e le aspirazioni comuni molte volte si scontrano con l'evidenza delle problematiche quotidiane (gli atleti sono pur sempre dei puri dilettanti spinti solo da una grande passione).

Per questo motivo sono in molti ora a chiedersi come l'ultima "famiglia" sportiva soresinese (in ordine di tempo) sia così presto arrivata ad un traguardo così importante. Il merito va sicuramente attribuito all'impegno costante dei protagonisti scesi in campo domenica dopo domenica, ma non va dimenticato che dietro tutti i grandi risultati sportivi è sempre presente una società strutturata, organizzata e pronta sia sul piano gestionale che relazionale. Qualità, dunque, ma anche immagine: una sinergia ideale che ha permesso tutto ciò e che ha catturato un pubblico assiduo e sempre numeroso.

L'approccio con il nuovo campionato ha comportato un ulteriore impegno da parte di tutta la società e allo stesso tempo ha rinnovato quell'entusiasmo che da sempre ha contraddistinto la giovane dirigenza biancoverde.

Per il terzo anno consecutivo la squadra disputa le proprie gare casalinghe sul magnifico rettangolo di gioco del Centro sportivo di Genivolta, gestito in collaborazione con la "Junior Genivolta" e sul quale la compagine biancoverde è rimasta imbattuta per ben ventuno mesi.

L'organico per la stagione 1995-96, affidato a Luciano Valcarenghi, con la preziosa collaborazione di Ennio Del Bue, vero "mago dei muscoli", è composto dai seguenti atleti: *Portieri*: Manzoni G., Romani R.; *Difensori*: Azzini D., Lucini P., Papa P., Pedretti L., Visigalli A., Ziglioli I.; *Centrocampisti*: Azzini A., Ghirardi M., Grandi A., Lovatti A., Minelli G., Pinferetti P., Turchi A.; *Attaccanti*: Cremonesi F., Giazzi M., Manara M., Memelli E.

Il gruppo dirigente si avvale dell'opera di Begnamini M., Ciboldi R., Cogrossi M., Galli R., Maini M., Manuelli L., Meli A., Ottoboni A., Pantani E., Pini B., Trezzi C.

Il Football Club Ariadello, confidando che il 1996 regali altre importanti soddisfazioni, augura Buone Feste a tutti gli sportivi soresinesi e ai propri numerosi e fedelissimi sostenitori. Con l'occasione rigrazia tutti gli sponsor che ancora una volta hanno dimostrato la propria disponibilità, garantendo una presenza costante e un supporto indispensabile per la crescita dello sport soresinese. Un particolare ringraziamento come sempre alla ditta Cogrossi & C. e ai gestori del Bar Naiadi sede e ritrovo della società.

Mazzolari basket

È dal 1979 che esiste la MAZZOLARI e che partecipa ai campionati di Basket della categoria di appartenenza con alterna fortuna...

La grande volontà di tutti i tesserati contribuisce a continuare l'attività. Le difficoltà sono tante e grandi.

In primo luogo quelle economiche che vengono regolarmente superate con il diretto contributo dei giocatori tesserati.

Nell'annata 1994-95 vi è stato un notevole ricambio di giocatori. Infatti si sono tesserati per la Mazzolari i seguenti giovani giocatori: Alberti Diego, Cogrossi Adalberto, Monferroni Alessandro, Nicoli Roberto, Pederneschi Nicola, Rava Leonardo, Sagrestano Stefano, Zanardi Emiliano che con il prestito dalla SORESINESE BASKET di Landi Luca, Riccetti Massimiliano, Zanibelli Giulio e gli anziani (come tesseramento) Bonaldi Stefano, Bissolotti Federico, Demaria Giuseppe, Fiameni Achille, Frusconi Franco, Luccherini Roberto, Manini Giuseppe, Tolasi Gianmario, hanno costituito uno stupendo gruppo che ha onorevolmente disputato il campionato di 1ª Divisione (il massimo consentito per le nostre possibilità).

ORGANICO 1995-96: *Presidente*: Fiameni Virgilio; *Segretario*: Demaria Giuseppe; *Accompagnatori*: Luccherini Roberto, Manini Giuseppe; *Allenatore*: Demaria Giorgio; *Giocatori*: Alberti Diego, Belloni Claudio, Bissolotti Federico, Bonaldi Stefano, Caccialanza Paolo, Cogrossi Adalberto, Frusconi Franco, Guasti Alessio, Landi Luca, Monferroni Alessandro, Pederneschi Nicola, Rava Leonardo, Riccetti Massimiliano, Sagrestano Stefano, Tolasi Gianmario, Zanardi Emiliano, Zanibelli Giulio.

Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti quelli che ci hanno sostenuto e porgiamo i nostri migliori auguri a tutta la cittadinanza.

Virgilio Fiameni



La Gilbertina

Per la nostra società il 1995 è stato un anno decisamente "movimentato" e sicuramente importante.

Abbiamo compiuto 50 anni! E si è voluto far festa con Soresina proponendo una serie di manifestazioni sportive e culturali che coinvolgessero, nel modo più ampio possibile, tutta la cittadinanza. Il momento più importante è stata l'Assemblea rievocativa che si è svolta, la prima parte, nell'Auditorium "Mosconi", con la presenza del Presidente Nazionale del C.S.I., del Presidente Regionale e Provinciale, del Sindaco di Soresina e di tutte le autorità cittadine; la seconda, in S. Siro con la celebrazione della S. Messa presieduta da S.E. Monsignor Vescovo. In quell'occasione, la nostra società è stata premiata, dalla Presidenza Nazionale, con il Discobolo d'oro e si è presentato il libro che narra la storia della Gilbertina.

La programmazione e l'ottima riuscita della nostra festa è stata resa possibile grazie all'aiuto dell'equipe componente il Comitato Organizzatore e dagli sponsor che ci hanno sostentuto. A tutti va il nostro ringraziamento più grande ed affettuoso.

In parallelo alle manifestazioni abbiamo portato avanti il nostro impegno sportivo chiudendo l'annata 94/95 brillantemente: 458 atleti da gestire nelle più svariate discipline sportive... non è stata impresa da poco!

Prima dell'inizio della nuova stagione sportiva, la Gilbertina ha concluso due accordi con l'U.S. Soresinese Basket e l'U.S. Soresinese Volley, per la programmazione e la gestione, con la collaborazione delle due società, dell'attività di Mini-Basket e Mini-Volley. In poche parole tutti i bambini e le bambine che vorranno giocare a basket ed a volley verranno seguite dalla Gilbertina. Per noi questo accordo è motivo di gioia e di onore, in quanto tutte e due le società hanno riconosciuto che la Gilbertina (e di conseguenza l'Oratorio) sono il punto più adatto per preparare ed educare i ragazzi alla pluralità dello sport, lasciando poi i medesimi liberi di scegliere, in età più adulta, il perfezionamento di una disciplina sportiva.

Domenica 28 ottobre 1995, alla presenza di S.E. Monsignor Vescovo e di tutte le autorità cittadine, c'è stata l'inaugurazione del Palasirino, un sogno diventato realtà. In questa palestra verranno svolte tutte le principali attività della nostra società.

Proprio a motivo di tutte queste novità, abbiamo avuto un notevole incremento di iscrizioni, superando quota 500 atleti.

Proponendoci di essere all'altezza della situazione, auguriamo alla nostra Società un proficuo cammino.



Assemblea per il 50° della Gilbertina.



2 Luglio 1995. Manifestazione podistica a Soncino.

Podisti

Siam giunti al termine delle manifestazioni podistiche dell'anno 1995 e subito si parla e si discute del prossimo anno, degli impegni sportivi e delle regole che condizionano, ma anche aiutano ad affinare la pratica dello sport.

Assidua è la partecipazione dei nostri podisti a tutte le manifestazioni previste dal calendario, con qualche presenza ad iniziative ad attività sportive extraprovinciali. La marcia organizzata dai "Podisti Soresina", nello scorso 4 giugno, con partenza ed arrivo all'ippodromo è stata soddisfacente; gli oltre 600 partecipanti hanno così percorso i 7 o i 15 chilometri (a scelta dei concorrenti), ben segnalati lungo tutto il tracciato che si snodava, per la maggior parte, su strade di campagna.

La premiazione finale di tutti i gruppi, ha posto termine alla manifestazione con gran soddisfazione di tutti i partecipanti (soprattutto per il generoso ... ristoro finale).

Concludiamo salutando gli amici e augurando a tutti Buon Natale ed un migliore 1996.

V.C. Roncolor

La Società ciclistica "V.C. Soresina M.T.B. Roncolor", affiliata all'U.D.A.C.E. (Unione degli Amatori del Ciclismo Europeo), anche quest'anno grazie ai suoi atleti ha confermato l'impegno agonistico di sempre, partecipando a gare provinciali, regionali, nazionali e corse a tappe.

I risultati ottenuti gratificano sponsor, corridori, sportivi, simpatizzanti, mentre la serietà, la diligenza e l'applicazione dei corridori nell'affrontare gli impegni agonistici hanno contraddistinto il sodalizio di Soresina in numerose competizioni.

Le vittorie ottenute sono state in tutto 21, mentre 8 sono stati i trofei di rappresentanza vinti.

Il plurivittorioso è stato ancora una volta il sempreverde Franco Bono, seguito da Luciano Ferrari, Lucio Vailati e Giancarlo Ferrari. Buoni i risultati anche per Beppe Vailati, Sergio Ferrari e Luca Viotti.

Dal punto di vista organizzativo la società si è distinta per l'allestimento di tre manifestazioni agonistiche su strada, che hanno richiamato a Soresina numerosi e blasonati atleti che hanno entusiasmato il numeroso pubblico presente.

Come consuetudine è stata poi organizzata una competizione di cross/country in mountain bike, disciplina emergente e assai spettacolare, che ha radunato alla partenza, nonostante l'inclemenza del tempo, gli atleti che vanno per la maggiore, compresi alcuni professionisti che hanno dato particolare lustro alla prestigiosa manifestazione.

Il Consiglio Direttivo è così composto: Presidentre, Luca Merli; Vicepresidente, Guido Oneda; Direttore Sportivo, Ettore Caramati; Cassiere, Franco Bono; Direttore Tecnico, Emilio Ferrari; Consiglieri, Lucio Vailati, Giancarlo Farrari, Sergio Ferrari, Luciano Ferrari, Luciano Betti, Luciano Brognoli; le relazioni pubbliche sono curate da Livio Manuelli.

Tramite "Cronaca Soresinese" la società ringrazia i numerosi sportivi soresinesi che con la loro disponibilità hanno contribuito alla buona riuscita delle varie manifestazioni, così pure i vari sponsor che generosamente ci hanno sostenuto nell'allestimento del monte premi.

Un doveroso ringraziamento per il patrocinio e la collaborazione all'Amministrazione Comunale, ai Vigili Urbani, ai Carabinieri, ai Volontari del soccorso e al Moto Club "Sol Regina".

La sede della Società è posta in via Gramsci, 10 c/o il Bar Roma.

U.S. Volley

I campionati in cui erano presenti le tre squadre si sono conclusi con discreti risultati, infatti nessuna squadra è retrocessa e la posizione di campionato è sempre stata di metà classifica, ciò anche grazie agli sforzi del nuovo allenatore prof. Cesare Zaninelli il quale ha impostato un programma che siamo convinti darà presto i suoi risultati.

Il 1995 sarà, tuttavia, ricordato come l'anno dell'espansione e della collaborazione.

Espansione perché è aumentato il numero delle atlete che sono venute ad ingrossare i ranghi delle varie squadre; decisivo è stato da questo punto di vista l'invito che le nostre ragazze hanno rivolto alle loro amiche per venire a trascorrere una giornata in compagnia della pallavolo. Il divertimento è stato assicurato da diverse ore di gioco e da uno spuntino consumato "sul campo".

Ma l'espansione c'è stata non solo per il numero delle atlete che oggi superano le 50, ma anche per il numero di manifestazioni; infatti oltre al torneo Under 14 si è tenuto un quadrangolare nel quale il punto forte è stata la squadra Libertas-Teramo ospite della Volley Soresinese.

L'esperienza è da considerarsi estremamente positiva in quanto le nostre ragazze e quelle delle altre squadre partecipanti hanno potuto misurarsi con la Libertas nel cui sestetto base erano comprese alcune ragazze che giocano in B2. L'arricchimento non è stato solo sportivo, ma anche umano; le nostre atlete infatti, hanno trascorso ben due giorni a stretto contatto con le loro coetanee di Teramo, sino a raggiungere il clou la domenica a mezzogiorno allorquando, nella splendida cornice di Ariadello si è tenuto un simpatico momento conviviale.

Abbiamo detto anche che il 1995 è l'anno della collaborazione perché si è avviato un costruttivo colloquio con la Gilbertina che ha portato ad unire le forze per organizzare un comune corso di mini volley.

Certamente il numero dei mini-atleti che ha aderito all'iniziativa è stato tale da provocare qualche problema organizzativo cui oggi si sta ovviando con grande buona volontà.

Ed è ancora anno della collaborazione perché si sono potuti reperire altri importanti sponsor che si sono affiancati alla Banca di Credito Cooperativo di Casalmorano nel sostegno delle squadre.

I nuovi sponsor sono: l'Impresa Edile Concesa del Geom. Ciboldi e La Tecnica S.a.S. di Mara Stanga cui si è aggiunta come cosponsor l'Alleanza Assicurazioni.

Con queste aziende si potrà sopperire pressoché a tutti i costi di gestione delle squadre che sono, comunque, ingenti anche se si cerca di fare le giuste economie. L'unico rammarico che hanno ancora i dirigenti è quello di vedere gli spalti del palazzetto troppo spesso vuoti, capita sovente che il numero dei supporters della squadra ospite sia addirittura superiore agli spettatori soresinesi. Speriamo comunque che quest'anno le tre squadre: under 14, terza e seconda divisione possano essere sostentute da un adeguato tifo di incoraggiamento che è spesso utile per dare quella spinta psicologica che serve per vincere.

E l'U.S. Volley Soresinese ha voglia ed è pronta a vincere.

Il Consiglio Direttivo



Karate

Evoluzione. Un termine squisitamente scientifico, che porta con sè l'immagine di importanti mutazioni ambientali, ma che, quando inteso nel senso più generale di crescita o miglioramento, può riferirsi in modo sintetico anche a progetti ed obiettivi di una società sportiva.

È per questo motivo che il **Centro Karate Sportivo** di Soresina, operando in sintonia con le società affiliate di Quinzano d'Oglio e Soncino, può a ragione considerarsi una società in piena evoluzione.

Il D.T. Maestro Ugo Ferrari, Cintura Nera 5° Dan nonchè Insegnante Tecnico Nazionale FILPJK (Fedrazione Italiana Lotta Pesi Judo Karate), ha infatti inteso sviluppare un proprio piano di lavoro secondo due precise direttive: consolidare i risultati ottenuti fino ad oggi e "pianificare" i futuri.

Le soddisfazioni alle quali ci hanno ormai abituato atleti come Giacomo Orsini, già Nazionale e campione Regionale di Kumité (combattimento libero), Willy Pedrazzini, Simone Bolli, Luigi Soldi, Alessandro Fioravanti, non potranno mai divenire solo un ricordo, visto l'impegno profuso dagli Esordienti (età 13/14 anni) nel corso dei campionati Regionali tenutisi in ottobre.

Fra questi, Daniele Rossini e Luca Ferrari (protetti da appositi accorgimenti, vista la categoria, a garanzia dell'incolumità fisica), si sono fatti onore portando a casa un ottimo secondo posto che, come da regolamento Nazionale FILPJK-C.O.N.I., ha significato per Ferrari l'ottenimento del grado di Cintura Nera 1° Dan.

Sta proprio nel capire l'importanza del "coltivare" i più giovani, la possibilità di ottenere per tempo atleti sufficientemente maturi, debitamente preparati e psicologicamente pronti ad affrontare non trascurabili "stress da competizione".

Non a caso, il gruppo dei bambini ha nuovamente ottenuto un grosso successo di pubblico nelle manifestazioni tenutesi nel corso dell'intero anno a Soresina e Quinzano.

Non meno importanti i risultati portati dagli amatori, persone approdate al Karate per i più disparati motivi, ma che vivono comunque con intensità ed impegno questo sport, non esitando a confrontarsi con gli agonisti stessi, seguendo il duplice scopo di affinare la tecnica ed al contempo potersi misurare.

Fra di loro annoveriamo Fabio Brena e Giuseppe Gazza di Soresina, Luigi Mainardi di Genivolta, Fulvia Tassan e Paolo Barbieri di Quinzano d'Oglio, che il 1° ottobre scorso, a dimostrazione dell'ottima preparazione tecnica ed atletica accumulata in questi anni di militanza nella società, hanno sostenuto con successo l'esame di Cintura Nera 1° Dan, valutati dai Commisari Regionali FILPJK nel corso della Sessione Autunnale in quel di Cologno Monzese (MI).

Sicuramente un'annata positiva, quindi, nata sotto i migliori auspici e vissuta secondo un preciso "MUST" che, fondendosi con lo spirito di collaborazione ed amicizia che caratterizza l'intero gruppo, senza dubbi si protrarrà al '96, ma che starà sempre a caratterizzare l'orientamento futuro di questo "team": evoluzione.



Da sin.: Luigi Mainardi, Paolo Barbieri, Giuseppe Gazza, il D.T.M° Ugo Ferrari, Fulvia Tassan, Fabio Brena, Alfredo Bonizzoni (C.N. 2° Dan)



Premiazione gara nazionale "Lei"

Bocciofila "Tranquillo"

Ottima stagione sportiva quella appena trascorsa sia sotto il livello organizzativo che quello agonistico.

Ben tre sono state le gare organizzate: a maggio il Trofeo "Lorenzo Valsecchi (alla memoria)" per ricordare un amico che troppo presto ci ha lasciati; il Trofeo "Tranquillo" a.m. a luglio, gara in notturna che ha visto una notevole partecipazione di giocatori e... dulcis in fundo, la ormai conosciutissima "Gara Nazionale Lei".

La partecipazione a quest'ultima gara è stata ancora una volta confortata dalla presenza di tutte, dico tutte, le migliori atlete nazionali e mai come quest'anno si è avuto uno spettacolo così elevato di gioco e di pubblico.

Infine, ancora un gemellaggio, con gli amici di Rodengo Saiano (BS) che ci hanno ospitato sulle loro corsie, il 21 ottobre scorso e che in primavera ci faranno visita rafforzando quell'amicizia che da sempre il mondo delle bocce sa far coincidere al di là di interessi, invidie...

Altro "boom" a livello agonistico: due gare vinte con la coppia A. Raccagni - Nicolini e l'individualista E. Iacomelli, due secondi posti, innumerevoli piazzamenti fanno sì che la nostra Società si piazzi 11ª in Provincia, a dimostrazione dell'impegno e della buona volontà di tutto il gruppo.

Ringraziamenti d'obbligo alla Sig.ra Franca Canali che si è ritirata al paese natio a godersi la meritata pensione, al Sig. Vaccari della "NV", al Sig. Pini della "MEAR" e a tutti coloro che in un modo o nell'altro ci hanno dato una mano.

Vorrei formulare, infine, vivissimi auguri ai nuovi gestori del Ristorante Tranquillo che gentilmente ci ospitano, con la speranza che ci stiano vicini e che non perdano questo meraviglioso gruppo di ragazzi che sono orgoglioso di rappresentare.

Colgo altresì l'occasione per augurare a tutta la cittadinanza e a tutti gli amici della Bocciofila Tranquillo un sereno Natale e un felice anno nuovo.

Il Presidente
Ennio Marcarini

Pescatori "Ravanelli"

Da alcuni mesi a questa parte, da quando in pratica l'Amministrazione ha deciso di portare avanti il progetto del Parco cittadino, pare che i pescatori, per i quali è previsto nella struttura un piccolo laghetto, siano diventati la causa del dissesto finanziario della città. È stata messa in giro la notizia da alcuni politici nostrani che per assecondare le esigenze di uno sparuto stuolo di cittadini (circa 400!!) siano stati azzerati i finanziamenti per esigenze primarie di Soresina. Con i trenta milioni previsti per il laghetto (e non un miliardo e duecento milioni come si vocifera) si potrebbe così risolvere il problema antico delle fognature, quello delle piste ciclabili, della copertura della piscina ed altro ancora. Mi sono permesso questa divagazione aggiungendo polemica alla polemica, perchè moltissimi della Ravanelli si sono chiesti: come mai coloro che ora muovono insinuazioni ed ironie verso le richieste dei pescatori, nel periodo elettorale le ritenevano sacrosante e legittime, per nulla pertinenti con la costruzione di strade, fognature ed altri interessi sociali?

* * *

Nella stagione appena conclusa sono state messe in calendario perecchie manifestazioni. Ecco i risultati delle otto prove sociali:

- CAMPIONE D'INVERNO Canale Chiavenna vinto da Corrado Visigalli
- COPPA PRIMAVERA Canale Acque Alte vinta da Luciano Lanzoni
- 38° TROFEO MAESTRONI Canale navigabile alla coppia Danilo Mainardi - Roberto Vercesi
- TROFEO NOTTURNO in laghetto Tre laghi di Oscasale alla coppia Andrea Ferrari - Stefano Pianta
- NOTTURNA ALLA CARPA Laghetto Laguna blu vinto da Alberto Guadrini



Quando i pesci erano pesci... Libero Raglio con un cavedano da kg. 2,5 pescato all'Adda il giorno di S. Lucia 1965.

- RAVANELLI DAY Lago di Borgo San Giacomo 1° assoluto Luca Premi
- IIIª COPPA AUGUSTO ROMANO Navigli di Genivolta alla squadra composta da: G.Timolina - A.Quadrini - O. Mainardi - A.Bassi
- TROFEO D'AUTUNNO alla trota Lago Madonnina vinto dalla coppia Giacomo De Micheli - Alberto Guadrini
- CAMPIONE SOCIALE ANNO 1995 a cui è stato assegnato il MEMORIAL ENRICO MORGANI: Alberto Guadrini
- TROFEO RAVANELLI 1995 alla coppia Alberto Guadrini - Giacomo De Micheli

Colgo l'occasione per porgere gli auguri di Buone Feste e un Felice Anno Nuovo.

Maurizio Zanibelli

Fortes in bello



L'Associazione Ginnastica "Fortes in Bello" offre ormai da alcuni anni un ampio programma di proposte sportive contando più di cento tesserati fra bambini praticanti la ginnastica artistica ed adulti che aderiscono sempre più numerosi ai corsi di ginnastica aerobica, step e ginnastica di mantenimento. I corsi si svolgono presso la palestra della Torre Civica che si presenta attualmente alquanto ricca di attrezzature specifiche per la ginnastica artistica fra le quali spiccano: una pedana facilitante per le evoluzioni al corpo libero, le parallele asimmetriche, un trampolino elastico, tre travi di equilibrio ed una parete attrezzata con specchi.

Purtroppo alcuni di questi costosi attrezzi, in particolare i materassoni per gli atterraggi, hanno subito, nel maggio scorso, un danno notevole causato da un imprevisto allagamento della palestra, dovuto alla rottura dell'impianto idraulico al piano superiore dello stabile. Nonostante ciò, l'attività è continuata per la squadra agonistica (che ha ottenuto discreti risultati nel Campionato allieve Regionale di serie C 1994), per tutto il periodo estivo anche se in condizioni non del tutto ottimali.

Soddisfacenti sono stati i risultati raggiunti nel Torneo Provinciale Promozionale e nel Campionato Provinciale di Ginnastica Generale dalle ginnaste più piccole, con anche lo svolgimento di una prova-gara nella palestra societaria.

Ogni anno, l'attività dei corsi di avviamento alla ginnastica artistica, di aerobica e step, si conclude con il saggio-spettacolo che rientra nelle manifestazioni di "Sport e Cultura" e che conquista sempre i consensi del numeroso pubblico che segue costantemente l'attività professionalmente svolta dalla "Fortes in Bello". BUONE FESTE!

Le Istruttrici

U.S. Soresinese basket

Sarà sicuramente un'annata da ricordare per la U.S. Soresinese Basket il 1995, sia per i risultati sportivi conseguiti, sia per la difficile situazione economica che ha rischiato di affondare la società rossoblù.

Dal punto di vista agonistico il settore maschile e soprattutto il settore femminile hanno regalato grandi soddisfazioni. Dopo un inizio di stagione critico a causa di una serie di sfortune e di problemi tecnici, i ragazzi hanno saputo conquistare la seconda permanenza in C/1. Dal canto suo la prima squadra femminile è stata in grado di raggiungere la storica promozione in serie "C" dopo una stagione in crescendo culminata con le splendide prestazioni nei play-off.

Purtroppo però, con il termine dell'attività agonistica e l'avvicinarsi dell'estate, la Soresinese si è trovata a dover far fronte ad una situazione finanziaria quasi disperata, dalla quale è riuscita ad uscire solo grazie ad una decisa politica di riduzione dei costi di gestione.



Formazione partecipante al campionato di serie C1.

L'annata 95-96 si presenta quindi come una stagione di transizione per i colori rossoblù. Una nuova politica "a basso costo" ha dovuto necessariamente essere impostata per entrambi i settori.

La prima squadra maschile, regolarmente iscritta al campionato di C/1, ha visto l'avvento definitivo di parecchi giovani soresinesi e dei dintorni. I vari Grassi Giorgio, Bertoni, Soliminio, De Maria ecc. sono approdati agli ordini del duo Mortini-Della Noce per completare una rosa che ha visto le defezioni di Galli e Vittorio Sgarzi, il ritorno di Ligi e l'acquisto novembrino del pivot Guaita dal Lodi. Al contrario nelle fila della compagine femminile tutto, o quasi, è rimasto invariato, con la guida tecnica sempre affidata a Cristina Crotti e Agarossi. Ma la vera novità della nuova stagione si è registrata ai vertici della società con l'elezione a nuovo presidente di Maurizio Zemiti, per anni ammirato giocatore rossoblù, al posto del "presidentissimo" Giuseppe Ferrari che ha deciso di passare la mano dopo anni di notevole impegno, coincisi tra l'altro con i più grandi successi in campo nazionale della Soresinese. A lui va il più sentito grazie da parte di tutti gli appassionati, mentre non si può non augurare buon lavoro a chi ne ha ereditato la poltrona.

Da segnalare inoltre il ritorno a Soresina di una formazione cadetti costituita dai giovani di Castelleone e Trigolo e allenata da Giorgio De Maria.

Non ci resta che ringraziare l'Amministrazione Comunale e la redazione di "Cronaca Soresinese" per lo spazio concessoci. Approfittiamo dell'occasione per augurare a tutti gli sportivi un Buon Natale ed un Felice Anno Nuovo, naturalmente in compagnia delle partite della Soresinese Basket.

Stefano Sagrestano

Aqva



Il gruppo AQVA nasce nell'ottobre 1993 dall'incontro di alcuni giovani musicisti motivati dall'esigenza di contraddistinguersi nel panorama della musica locale, componendo testi e musiche mirati ad evadere gli attuali schematismi musicali.

Nell'estate 1994 vengono apportate due modifiche al sestetto di partenza.

Si aggiungono infatti a Matteo Manuelli (voce), Alessandro Barbieri (tastiere), Paolo Ciuchi (chitatrra) e Massimo Valcarenghi (chitarra), Marcello Arisi (batteria) e Andrea Ardigò (basso) sostituendo rispettivamente Louis Vailati e Marcello Zanisi.

Dopo numerosi concerti svolti in ambito territoriale la band soresinese organizza nel novembre 1995 Solidalrock '95, rassegna musicale, patrocinata dall'Amministrazione Comunale e tesa a raccogliere fondi per il C.S.E. proponendo inoltre riflessioni su tematiche sociali quali alcolismo, tossicodipendenza, AIDS.

Milan Club



A Milanello con il calciatore del Milan Maldini.

Il MILAN CLUB SORESINA
augura a tutti gli sportivi *Buone Feste*.

Direttore Responsabile
GIULIO ZIGNANI
Approvato dal Consiglio Comunale
nella seduta del 22-1-1958 n. 17
e trasmesso alla Prefettura di Cremona
in data 27-1-1958.
Registrato presso il Tribunale di Cremona
al n. 52.
Fotocomposizione G&B FotoGrafica s.a.s.
Soresina (cr)
Stampato da Grafiche Rossi s.r.l.
Soresina (cr)

REDAZIONE

Alberto Previ
Amelia Cavalca
Mario Ghidini
Ezio Sacchetti